



**Banca Popolare
Valconca**

Sede Sociale e Direzione Generale in Morciano di Romagna

111°

Assemblea ordinaria dei soci

30 Aprile 2022

RELAZIONI ANNUALI E
BILANCIO
AL 31 DICEMBRE 2021

Società per azioni

PROPOSTA DI BILANCIO AL 31.12.2021

CARICHE SOCIALI PER L'ANNO 2021

Consiglio di Amministrazione	
Presidente	Fabio Ronci
Vice Presidente	Roberto Ricci
Consiglieri	Mara Del Baldo Alessandro Pettinari Antonio Batarra Paolo Zamagni Maria Letizia Guerra
Collegio Sindacale	
Presidente	Enrico Maria Renier
Sindaci effettivi	Francesco Farneti Silvia Vaselli
Sindaci supplenti	-
Direzione	
Direttore generale	Dario Mancini
Vice Direttore	Luca Maria Ercolessi

Indice

RELAZIONE SULLA GESTIONE.....	4
Lo scenario macroeconomico nel contesto dell'epidemia da SARS-CoV2	4
Il contesto operativo di Banca Popolare Valconca conseguente all'epidemia da COVID-19	9
La continuità operativa di Banca Popolare Valconca	9
Le iniziative a sostegno di famiglie e imprese	10
L'Andamento della Gestione	11
Gli impatti dell'epidemia COVID 19 sui risultati operativi, sulle attività di business e sul profilo di rischio	13
Principali Indicatori	14
Sintesi e dinamiche dei dati economici dell'esercizio	16
Sintesi e dinamiche dei dati patrimoniali dell'esercizio	18
La Raccolta clientela	18
Gli impieghi clientela	19
<i>Gli impatti dell'epidemia – COVID 19 sull'andamento dei crediti verso clientela</i>	19
Qualità del portafoglio crediti verso clientela	19
La gestione finanziaria e posizione interbancaria	21
Il Patrimonio ed i Fondi Propri	22
Evoluzione del Piano Strategico	23
Continuità aziendale	25
L'evoluzione del contesto normativo e operativo di riferimento	26
Presenza Territoriale	33
L'attività commerciale	34
La struttura organizzativa	35
Il Personale	38
Politiche di remunerazione	39
Il Sistema dei Controlli Interni	39
Privacy e Sicurezza delle informazioni	42
Trasparenza	42
Operazioni con parti correlate	43
Attività a favore dei soci	43
Fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio	45
Prevedibile evoluzione della gestione	46
PROSPETTI CONTABILI	49

NOTA INTEGRATIVA.....	56
PARTE A – POLITICHE CONTABILI.....	57
PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE	86
PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO	117
PARTE D – REDDITIVITA' COMPLESSIVA.....	136
PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA..	137
PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO	182
PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE.....	188
PARTE L – INFORMATIVA DI SETTORE	191
PARTE M – INFORMATIVA SUL LEASING	193

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Lo scenario macroeconomico nel contesto dell'epidemia da SARS-CoV2

Nel corso del 2021, soprattutto nella seconda metà, si è assistito ad una forte ripresa economica, nonostante le varianti del virus abbiano fatto raggiungere nel 2021 nuovi picchi alla pandemia. I risultati sono stati possibili grazie alle misure di intervento sanitarie messe in atto già a partire dal 2020; queste misure, dapprima focalizzate sulla limitazione delle occasioni di contatto, con pesanti ricadute su tutte le attività legate alla circolazione delle persone e delle merci, al trasporto, pubblico e privato, nazionale e internazionale, nonché all'ospitalità alberghiera e alla ristorazione e alle attività ad esse connesse o comunque collegate, sono andate via via attenuandosi con i progressi della campagna vaccinale sostenuta dal Governo. Per fronteggiare la propagazione degli effetti negativi della crisi pandemica le manovre di politica monetaria e di stimolo fiscale si sono fatte sempre più puntuali ed affinate, sino a generare prospettive più stabili di forte ripresa. Un elemento di rilievo che può essere registrato nel corso del passato esercizio è costituito dalla resilienza delle attività economiche che, in genere, e salvi alcuni settori che hanno continuato a subire forti penalizzazioni, come il turismo da e per l'estero, si sono dimostrate resistenti, continuando a funzionare anche in presenza delle restrizioni sanitarie.

Il Fondo Monetario Internazionale ha stimato la crescita mondiale per il 2021 attorno al +5.9% e al +4.9% per il 2022, prevedendo una stabilizzazione nel medio termine della crescita globale attorno al +3.3%, con un recupero totale da parte delle economie avanzate rispetto ai livelli pre-pandemici, sostenuto principalmente dalle misure fiscali.

Per quanto le stime di crescita siano su livelli elevati ed il quadro complessivo si presenti favorevole, nel 2021 si sono comunque manifestati alcuni fattori negativi, solo in parte prevedibili, che hanno comportato una revisione al ribasso delle attese di crescita. L'insorgere di nuove ondate di contagi – più rilevanti nelle economie emergenti e in via di sviluppo, anche per questioni legate a tempi più dilatati di esecuzione delle campagne vaccinali, congiuntamente con i limitati spazi di manovra fiscale delle economie più fragili, date le consuete e strutturali condizioni elevate di debito – con la diffusione della variante Omicron ha messo nuovamente a dura prova il settore sanitario, imponendo l'adozione di nuove misure di contenimento del virus, soltanto in parte differenziate rispetto a quelle adottate nel 2020 e, più di frequente, riconducibili a misure di *lockdown* o chiusure da e verso zone a più alto rischio. Inoltre, specialmente nelle economie avanzate, le difficoltà lungo le filiere produttive si sono rivelate più persistenti del previsto, generando pressioni sul comparto manifatturiero e sostenendo le pressioni inflazionistiche.

Il prosieguo delle politiche di stimolo in atto e il mantenimento di buone condizioni finanziarie potranno sostenere, eventualmente migliorando, le prospettive nel medio

termine, per quanto la ripresa rimanga legata primariamente all'andamento dell'emergenza sanitaria in corso, e della campagna vaccinale.

Le riforme per lo stanziamento di risorse in ambito sanitario e occupazionale sono la priorità dei Governi per contrastare la pandemia; i paesi con un prodotto interno lordo esiguo continueranno quindi a riscontrare le maggiori difficoltà. Negli Stati Uniti il rischio che venga varato un pacchetto fiscale più contenuto sotto l'amministrazione Biden costituisce un punto di forte attenzione per delineare l'andamento della crescita degli anni futuri. A livello Europeo l'implementazione di riforme comunitarie sotto il pacchetto "Next Generation EU" è un esempio di riforme mirate non solo al contrasto della pandemia, ma anche di redistribuzione delle risorse necessarie alla ripresa economica, andando a mitigare le divergenze tra i paesi dell'Unione Europea, acuitizzate dall'emergenza sanitaria. Il finanziamento attraverso le emissioni di titoli direttamente da parte della Commissione Europea, ha permesso di non intaccare ulteriormente la sostenibilità dei vari debiti Pubblici; l'implementazione dei piani nazionali di ripresa e resilienza approvati dalla Commissione Europea nel corso del 2021, dovrebbero generare benefici nel breve e medio termine e, contemporaneamente, assicurare la stabilità fiscale nel lungo termine.

Le Banche Centrali si sono concentrate sul mantenimento di un adeguato grado di accomodamento monetario e di flessibilità nella gestione delle misure messe in atto in un contesto di ripresa della crescita globale e di contestuale aumento dell'inflazione, tenendo in considerazione alcuni aspetti dell'economia reale quali lo squilibrio tra domanda e offerta, l'aumento del prezzo delle materie prime soprattutto nel settore energetico e l'evoluzione futura della pandemia. Nonostante gli elevati livelli del 2021 è prevista pressione sui prezzi anche nel corso del 2022, ciò genera incertezza soprattutto nel breve periodo.

I dati del secondo semestre 2021 hanno registrato una certa persistenza di questo andamento al rialzo dei prezzi, inizialmente delineato come transitorio, ma che si pensa possa durare più del previsto. Allo scopo di stabilizzare il mercato riguardo al timore di un'inflazione troppo elevata, le Banche Centrali hanno fornito indicazioni verso una graduale rimozione delle politiche ampiamente accomodanti, partendo da una riduzione del programma di acquisti (*tapering*) per arrivare al rialzo dei tassi d'interesse, come nel caso della *Bank of England*. Tali azioni e l'utilizzo della *forward guidance* risultano primarie nella gestione del corretto funzionamento del mercato, per evitare sia un inasprimento delle condizioni finanziarie che un de-ancoraggio delle aspettative sull'inflazione e perdita di credibilità delle stesse Banche Centrali.

Messaggi chiari e utilizzo della flessibilità di manovra restano aspetti focali per evitare il crearsi di pressioni indesiderate sul mercato. Il livello di inflazione e la sua traiettoria nel medio termine dovranno essere valutati insieme alle condizioni dell'economia e a quelle del mercato, che, nonostante la forte spinta verso la ripresa, non ha ancora raggiunto i livelli pre-pandemici. Una riduzione dell'accomodamento monetario dovrà quindi essere ben calibrata al fine di non creare tensioni.

Nel breve termine permangono i rischi delle conseguenze del Sars-CoV2 che potrebbero mostrarsi in maniera più persistente, andando ad acuire le differenze tra

le economie mondiali. L'impatto di varianti virali più aggressive potrebbe contrastare la campagna vaccinale mondiale, generando ulteriori effetti negativi sulla crescita dell'economia. Allo stesso modo, i rischi riguardanti l'inflazione sono legati ad un trend sempre più in rialzo, potendo comportare una normalizzazione delle politiche monetarie più rapida del previsto. A ciò si aggiunge il rischio che le misure di stimolo fiscale attuate siano ritirate troppo velocemente e che gli elevati debiti pubblici non risultino sostenibili nel medio termine. Questi eventi, insieme ai rischi geopolitici e alle conseguenze del cambiamento climatico, potrebbero ulteriormente indebolire l'economia a livello globale.

Nel 2021 l'Euro si è deprezzato nei confronti delle principali valute G10. Il Dollaro americano ha registrato performance positive nei confronti dell'Euro (+9%), sempre nei confronti di quest'ultimo si sono apprezzati anche il Dollaro canadese (+8.5%), la Sterlina (+8%), la Corona norvegese (+5%) e, in maniera minore (circa +3%), il Franco svizzero, il Dollaro neozelandese e quello australiano. Al contrario, lo Yen ha subito il peggior deprezzamento (-2.6%), seguito dalla Corona svedese (-1.5%). Le valute dei paesi emergenti rispetto all'Euro hanno registrato forti rialzi. Nell'area asiatica l'apprezzamento è stato di oltre il +11% come nel caso del Dollaro taiwanese, della Rupia indonesiana e della Rupia indiana e di circa il +14% per il Renminbi cinese. Inoltre, apprezzamenti inferiori al +8% si sono registrati per il Dollaro di Hong Kong, il Peso filippino, il Ringgit malese e il Dollaro di Singapore. Il Bath thailandese ha invece registrato un deprezzamento (-1.7%). Anche nell'area EMEA l'unico deprezzamento è stato della Lira turca (-22%). Le altre valute dell'area hanno tutte performato bene, spicca il Rublo russo e dello Shekel israeliano per oltre il +12%, la Corona islandese (+7%), della Corona ceca (+6%) e del Rand sudafricano (+4%). In America latina ha primeggiato il Peso argentino (+39%), il Peso messicano (+11%) e il Real brasiliano (+4%). Negativi nell'area risultano il Peso cileno (-5.5%) e il Peso colombiano (-7%).

I mercati obbligazionari hanno registrato perlopiù performance negative nel corso dell'anno. Il comparto governativo ha risentito del generale rialzo dei tassi, dovuto in parte alla direzione impressa alle politiche monetarie da parte delle maggiori Banche Centrali a livello mondiale. Da inizio anno gli spread dell'Area Euro sono leggermente in rialzo rispetto alla curva tedesca; la componente cedolare ha contribuito a migliorare il rendimento totale, seppure solo in parte.

Gli altri indici obbligazionari sono stati interessati tutti da una contrazione; il settore "high yield" ha registrato una buona performance da inizio 2022. Le obbligazioni dei paesi emergenti in valuta locale hanno avuto un andamento negativo riferito all'anno, che diviene positivo se valutato in Euro.

Nel 2021 i mercati azionari globali hanno registrato *performance* positive, aiutati dalle politiche accomodanti delle Banche Centrali, dagli stimoli fiscali introdotti dai Governi e, in generale, dalla diffusa ripresa delle attività economiche per effetto dell'allentamento delle restrizioni legate alla pandemia, che hanno consentito un graduale ritorno alla normalità. Nonostante la volatilità abbia subito un forte calo

rispetto all'anno precedente, avvicinandosi ai livelli pre-pandemia, non sono mancati veloci movimenti al ribasso del mercato, innescati principalmente da tensioni inflazionistiche, dalla diffusione di nuove varianti del virus e dalla paura di un'anticipazione del *tapering* e del conseguente rialzo dei tassi da parte delle Banche Centrali; gli investitori hanno tuttavia continuato a mantenere una esposizione lunga sull'azionario, interpretando questi movimenti come occasioni di acquisto, come testimoniano i costanti flussi entranti sull'asset class visti dall'inizio dell'anno. L'indice MSCI World, denominato in valuta locale, rappresentativo dei maggiori mercati azionari mondiali, ha avuto una performance positiva del +24.2%. La componente nord-americana ha avuto un rendimento pari al +26.4%, la componente europea è salita del +22.6%, con il mercato inglese che registra un +19.6%, l'Italia +23.8%, mentre la Germania si è fermata a +13.3%; il Giappone chiude l'anno con un rialzo del +13.4%. I mercati azionari emergenti hanno invece riportato una performance praticamente nulla (-0.2%) nell'anno, quando considerati in valuta locale, +4.9% se osservati in Euro. Tra i paesi orientali, la Cina, dopo la forte performance del 2020 e un primo semestre sostanzialmente invariato, ha chiuso l'anno con una performance deludente del -21.7%, compensata, almeno in parte nell'area asiatica, dall'India che registra una performance del +28.4% e da Taiwan con un rialzo del +24.2%. Per quanto riguarda la parte EMEA, UAE e Saudi Arabia sono stati i best performer con un ritorno del +50.2% e +37.7%, rispettivamente, grazie alla ripresa del prezzo del petrolio. Bene anche la Russia che ha registrato un +20.5% e il South Africa +12.5%. L'indice rappresentativo della Turchia ha guadagnato circa il +28% in valuta locale, ma aggiustato per la perdita di valore della lira turca rispetto all'euro, un investimento nell'indice dell'area avrebbe archiviato un risultato del -22.9% su base annua. Infine, l'area dell'America Latina ha chiuso l'anno con una performance marginalmente negativa (-2.2%), ma, come per le altre aree, con una dispersione elevata tra paesi come Brasile (-11.4%) e Messico (+25.9%).

In Italia la crescita nel 2021 è aumentata fino al terzo trimestre, sostenuta dall'espansione dei consumi delle famiglie, con un successivo rallentamento del prodotto interno lordo: nel quarto trimestre il PIL avrebbe registrato una crescita attorno al mezzo punto percentuale legato all'indebolimento sia nell'industria sia nel terziario. Il rialzo dei contagi e il conseguente peggioramento del clima di fiducia hanno penalizzato soprattutto la spesa per servizi; gli investimenti delle imprese sono previsti in decelerazione.

Nel corso del 2021 le esportazioni italiane hanno continuato a crescere, anche grazie alla ripresa del turismo internazionale. L'avanzo di conto corrente si mantiene su livelli elevati nonostante il peggioramento della bilancia energetica; la posizione creditoria netta sull'estero si è ampliata.

Nella seconda metà dell'anno, grazie alla ripresa delle attività economiche, si è verificato un aumento delle ore lavorate, la riduzione del ricorso agli strumenti di integrazione salariale e un recupero delle assunzioni a tempo indeterminato; non si sono registrate ripercussioni significative a seguito della rimozione del blocco dei

licenziamenti. Il tasso di disoccupazione si è avvicinato ai valori pre-pandemici. Si stima che il numero di occupati dovrebbe tornare ai livelli pre-crisi alla fine del 2022.

L'inflazione è salita su valori elevati a causa dalle quotazioni dell'energia, ossia al netto delle componenti volatili la variazione annuale dei prezzi resta moderata. Gli aumenti dei costi di produzione per ora si sono riversati in misura modesta sui prezzi al dettaglio.

Per l'intero 2021 la richiesta di prestiti da parte di società non finanziarie è stata debole e la domanda di nuovi finanziamenti scarsa, date le ampie disponibilità liquide accantonate nell'ultimo biennio. L'espansione del credito alle famiglie è proseguita a ritmo sostenuto. I tassi di deterioramento degli attivi bancari, sebbene in lieve aumento, si mantengono su livelli contenuti e la quota di finanziamenti in bonis per i quali le banche hanno rilevato un significativo aumento del rischio di credito è diminuita, anche per effetto delle svalutazioni effettuate.

Superata l'attuale fase pandemica, si stima un recupero del PIL attorno alla metà del 2022 tendente a livelli pre-pandemici. Le previsioni mostrano attività in espansione a ritmi robusti, seppure meno intensi rispetto a quelli osservati in seguito alle riaperture nella parte centrale del 2021. In media il PIL 2022 è stimato in aumento del 3,8%, nel 2023 del 2,5% e del 1,7% nel 2024.

I prezzi al consumo sono stimati in crescita del 3,5% nel 2022, 1,6% nel 2023 e 1,7% nel 2024.

Le prospettive di crescita sono però soggette a molteplici rischi che le fanno orientare al ribasso. Nel breve si considera sia l'incertezza delle condizioni sanitarie, sia le tensioni sul lato dell'offerta, che potrebbero rivelarsi più persistenti delle attese e mostrare un grado di trasmissione all'economia reale più accentuato. Nel medio termine le proiezioni rimangono condizionate alla piena attuazione dei programmi di spesa inclusi nella manovra di bilancio e alla realizzazione completa e tempestiva degli interventi previsti dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR).

L'economia locale nel 2021 ha visto un quadro congiunturale nettamente migliorato. Gli indicatori dell'economia regionale (ITER) elaborato dalla Banca d'Italia mostrano un lieve aumento tendenziale del prodotto nel primo trimestre e una crescita robusta nei mesi primaverili, favorita dall'accelerazione della campagna di vaccinazione e dal graduale allentamento delle restrizioni; l'aumento risulta leggermente superiore a quello medio nazionale.

La ripresa ha interessato prima il settore industriale e successivamente quello dei servizi. La produzione delle imprese manifatturiere è stata sostenuta sia dalla domanda interna che da quella estera. Nel secondo trimestre i valori dell'export hanno superato quelli antecedenti lo scoppio della pandemia in tutti i comparti, ad eccezione del sistema moda. Il recupero del settore edile è stato sospinto dagli incentivi fiscali per le ristrutturazioni abitative e la riqualificazione energetica. Nel settore dei servizi, tra i più colpiti dalle misure restrittive tese a contenere la diffusione del virus, l'attività è tornata a espandersi. Tali fattori hanno favorito un aumento degli investimenti; una

quota significativa di imprese ha rivisto al rialzo i piani di accumulo formulati all'inizio del 2021.

Nel settore privato le assunzioni sono state in larga parte a tempo determinato; le migliori condizioni sul mercato del lavoro e l'allentamento delle restrizioni hanno favorito una ripresa dei consumi delle famiglie, soprattutto nel secondo trimestre.

La situazione economica delle imprese è sensibilmente migliorata. La liquidità del settore produttivo, già su livelli storicamente elevati, è ulteriormente aumentata, alimentata soprattutto dai flussi di autofinanziamento. I prestiti bancari hanno rallentato, in presenza di una domanda per scopi precauzionali in larga parte soddisfatta nel corso del 2020. I finanziamenti alle famiglie hanno accelerato sia nella componente del credito al consumo che in quella dei mutui per l'acquisto di abitazioni. La propensione al risparmio è rimasta alta, riflettendosi in un aumento dei depositi e dei titoli in portafoglio.

Le aspettative per il 2022 sono favorevoli, sostenute dalle prospettive della domanda e dall'attuazione del PNRR. I rischi al ribasso sono legati soprattutto al permanere delle tensioni nell'approvvigionamento di materie prime e di input intermedi; rimangono le incertezze relative agli sviluppi della pandemia, seppur attenuate dai progressi della campagna vaccinale.

Il contesto operativo di Banca Popolare Valconca conseguente all'epidemia da COVID-19

La continuità operativa di Banca Popolare Valconca

Nel 2021 il Governo ha mantenuto un elevato livello di attenzione per ridurre i livelli di contagio derivanti dal virus Covid-19. Banca Popolare Valconca (di seguito anche Banca o BPV) ha proseguito con impegno la propria attività fronteggiando efficacemente il contesto pandemico, assicurando costantemente la continuità operativa dei propri processi e servizi.

Il Comitato di Crisi appositamente attivato fin dall'inizio della pandemia ha continuato a monitorare due specifici ambiti: sicurezza e comunicazioni, continuità operativa.

Sicurezza e comunicazioni

In tale ambito, obiettivo del Comitato di Crisi è stato quello di intraprendere tutte le azioni necessarie per garantire la protezione del personale, dei clienti e dei fornitori, oltre alle comunicazioni verso l'interno e l'esterno. Sono state raccolte, tempo per tempo, le informazioni relative all'evoluzione del contesto: la sicurezza del personale è stata perseguita, oltre che attraverso la fornitura dei dispositivi di protezione individuale, tramite azioni preventive, quali la limitazione delle trasferte, l'incentivazione del lavoro flessibile e l'aumento degli spazi di prossimità. All'interno di locali, uffici e filiali aperte al pubblico è stato richiesto il rispetto della distanza minima di un metro e sono evitate tutte le occasioni di assembramento. Vengono

inoltre assicurati frequenti cicli di pulizia e sanificazione dei locali, effettuati in conformità alle istruzioni emanate dal Ministero della Salute. Le situazioni di positività al virus o eventuali contatti stretti con casi positivi sono puntualmente gestiti con il supporto del medico del lavoro.

Per quanto riguarda le comunicazioni interne, è stata predisposta apposita sezione nella intranet aziendale, sono state inviate diverse comunicazioni via e-mail per fornire aggiornamenti e indicazioni operative, soprattutto nei momenti critici.

Sono state effettuate puntuali comunicazioni ai fornitori ed alla clientela (sul sito vetrina, presso le filiali, ATM, etc.).

Continuità Operativa

Le principali soluzioni adottate per fronteggiare l'emergenza sanitaria, mitigare il rischio ed assicurare la continuità dei servizi hanno riguardato l'attivazione dello smart working, la gestione degli accessi nelle filiali, la digitalizzazione dei processi e l'impulso all'utilizzo degli strumenti a distanza da parte della clientela.

Per quanto attiene ai processi sistemici, partendo dai Piani di Continuità Operativa (BCP) sono state analizzate tutte le attività critiche e le soluzioni di emergenza relative all'indisponibilità dei locali e del personale, dando priorità alle strutture a presidio dei processi.

È stata infine effettuata un'attività di valutazione della capacità dei fornitori critici di fronteggiare l'emergenza, che ha rispettato le aspettative.

Le iniziative a sostegno di famiglie e imprese

Numerose sono state le iniziative poste in atto sin dall'inizio per sostenere gli sforzi delle Istituzioni e della società contro la pandemia Covid-19, con la consapevolezza della responsabilità che una banca locale, quale Banca Popolare Valconca, assume in tale contesto. L'obiettivo è stato quello di accompagnare i propri clienti in un percorso che andasse oltre la resilienza individuale, mettendo a disposizione non solo le misure creditizie previste dai decreti governativi, ma garantendo ampia assistenza attraverso la rete di Filiali e Gestori che ha consentito di mantenere un ottimo livello consulenziale per tutte le necessità della clientela. L'apporto fornito sia ad Imprese che a Privati (finanziamenti attraverso garanzie MCC/Sace, Moratorie ecc.) ha consentito di fronteggiare gli effetti gravi della pandemia. È stato anche raggiunto un accordo con CDP per una linea di finanziamento di oltre 25 milioni di Euro, a tassi particolarmente agevolati, per meglio supportare le esigenze finanziarie delle imprese, soprattutto quelle del settore Ricettivo/Alberghiero, molto danneggiate fin dalla prima esplosione della pandemia, Di fatto BPV ha continuato con vigore a sostenere l'economia contribuendo in modo concreto alla ripresa economica del territorio.

L'Andamento della Gestione

Il percorso di *turnaround* avviato dal Consiglio dal suo insediamento nel 2019 e declinato nel Piano Strategico si è focalizzato sulle seguenti linee strategiche:

- I. miglioramento dell'asset quality, al fine di ridurre gli assorbimenti patrimoniali e permettere una migliore allocazione del patrimonio disponibile;
- II. rafforzamento commerciale, che ha consentito di intraprendere percorsi virtuosi sotto il profilo della redditività, riaffermando il ruolo della Banca a supporto del territorio;
- III. azioni di cost cutting, a fronte di una maggiore e migliore efficienza operativa;

tutto ciò in applicazione di una politica di bilancio rigorosa e prudentiale.

Il percorso descritto trova conferma nel bilancio 2021 che evidenzia una buona redditività ordinaria, in aumento rispetto all'anno precedente, e nel contempo attesta un orientamento molto prudentiale e una rigorosa valutazione dei rischi (quindi accantonamenti –si prenda a riferimento l'analisi dei Fondi FIA) insiti nel portafoglio di attività della banca e riferiti a eventi verificatisi negli anni passati.

In considerazione del contesto di incertezza generato dalla crisi pandemica e dagli eventi che hanno caratterizzato i primi mesi del 2022, che impongono un orientamento proattivo nella gestione dei possibili effetti sulla solvibilità di imprese e famiglie che si sono manifestati con maggiore evidenza nella seconda parte del 2021, emerge la necessità di introdurre alcuni adattamenti nelle valutazioni prospettiche.

L'entrata a pieno regime dei criteri di valutazione dell'attivo a rischio basati su stime prospettiche (*forward looking*) delle perdite attese (*expected losses*), piuttosto che sul dato oggettivo (*incurred losses*), ha richiesto complesse e rigorose valutazioni in ambito di *provisioning* sui crediti e di strumenti finanziari in portafoglio (Fondi FIA) - originati ante 2019 - per contemperare le incertezze legate all'attuale contesto economico e agli andamenti futuri attraverso un approccio estremamente prudentiale, che conduce a chiudere il bilancio 2021 con una perdita pari ad Euro 4,488 milioni.

Tale risultato si è determinato, principalmente, a seguito di:

- Euro 2,7 milioni quali ulteriori accantonamenti sul comparto crediti deteriorati (UTP e sofferenze), peraltro inferiori rispetto alle previsioni di inizio anno;
- Euro 1,4 milioni per accantonamenti a fondo rischi e oneri sul contenzioso, a fronte dell'introduzione di una policy molto rigorosa che recepisce in un contesto particolarmente sensibile un'ancora più prudente valutazione delle controversie (che traggono origine da problematiche ante 2019);
- Euro 7,7 milioni di minusvalenze derivanti dalla valutazione delle quote di Fondi FIA che, in coerenza con il percorso di analisi già avviato a giugno 2021, in funzione dell'aggiornamento del complesso modello di valutazione che incorpora un orientamento di estrema prudenza a fronte della normativa

inerente a queste tipologie di strumenti finanziari aventi come sottostanti crediti deteriorati (tra cui quelli ceduti dalla Banca nel corso del 2020 originati da attività poste in essere negli anni precedenti all'insediamento dell'attuale governance).

In particolare, relativamente all'analisi sui fondi FIA, si specifica che tali crediti sono attribuibili al periodo di gestione bancaria anteriore al 2019.

La decisione di cedere questi crediti deteriorati a Fondi di Investimento Alternativo è stata assunta dal Consiglio di Amministrazione in coerenza con gli obiettivi del Piano Strategico che individuano l'asset quality ed il de-risking come il fattore chiave per la sostenibilità e lo sviluppo prospettico della banca (l'aggregazione).

L'operazione di de-risking conclusa nel corso del 2020 ha portato ad un sensibile miglioramento dell'NPL ratio, ha permesso di usufruire dei benefici in termini di recupero delle DTA ai sensi del Decreto Cura Italia e, contemporaneamente, ha consentito di liberare patrimonio e risorse dedicate alla gestione di tali crediti, pur nella consapevolezza della volatilità del valore delle quote di Fondi FIA, che riguarda non solo BPV, ma tutti gli istituti che hanno implementato operazioni di cessione della specie.

Ciò ha permesso un evidente miglioramento dei coefficienti patrimoniali sia *phase-in* che *fully loaded* con ricadute positive sulla possibilità di allocare in maniera più efficiente il patrimonio disponibile.

A fronte della cessione di crediti UTP/Past-due e sofferenza, il controvalore delle quote ricevute risultava, alla data di emissione, quantificato in circa Euro 55 milioni.

Essendo tali strumenti classificati tra le poste valutate al Fair Value Through Profit and Loss ("FVTPL") ed essendo misurabili sulla base di input e/o parametri prevalentemente non osservabili (tassi di interesse, spread, ecc.), vengono qualificati come strumenti finanziari di livello 3 nella gerarchia del fair value prevista dall'IFRS 13. A tal fine, nell'ultima parte del 2021 è stato implementato un modello valutativo che tenesse conto di quanto disposto dal "Documento Banca d'Italia/Consob/Ivass n. 8 - Tavolo di coordinamento fra Banca d'Italia, Consob ed Ivass in materia di applicazione degli IAS/IFRS" avente ad oggetto il "Trattamento in bilancio delle operazioni di vendita pro-soluto di crediti unlikely to pay (UTP) in cambio di quote di fondi di investimento", ossia che il NAV determinato dal Fondo potrebbe non rappresentare sempre in maniera prudenziale una misura di fair value conforme a quanto disposto dall'IFRS 13 a causa dei diversi possibili criteri di valutazione utilizzati dal Fondo, oltre al riferimento alla possibile applicazione di sconti di liquidità alle Quote detenute.

Le risultanze del processo valutativo, hanno determinato minusvalenze che sommate a quelle risultanti dall'applicazione del NAV al 30/06/2021, risultano complessivamente pari a - 7,7 milioni di Euro.

Gli impatti dell'epidemia COVID 19 sui risultati operativi, sulle attività di business e sul profilo di rischio

Nel corso del 2021 gli impatti della pandemia hanno continuato ad incidere in maniera significativa sul contesto economico e sociale del Paese riverberando i suoi effetti sull'attività della Banca, sui suoi clienti e sui dipendenti. Nel corso del 2021 si è comunque registrato un progressivo allentamento delle misure restrittive introdotte dal Governo grazie alla forte accelerazione sulla campagna vaccinale; al contempo però la diffusione di nuove varianti (Delta, Omicron) ha determinato una ripresa del virus nella seconda metà dell'anno seppur con minor impatto sulle strutture sanitarie e sulla mortalità.

Stante, quindi, la complessità e l'incertezza che hanno caratterizzato e continuano a caratterizzare lo scenario macroeconomico e le previsioni sui tempi e modalità di ripresa dell'economia, in particolar modo, quelle dei settori caratterizzanti il tessuto locale in cui la nostra Banca opera, si sono susseguiti interventi e normative sia a livello nazionale che Europeo, principalmente tesi a sostenere l'economia prorogando le misure già previste nel corso del 2020.

La Banca, in questo ambito, ha continuato ad offrire alla propria clientela l'accesso alle misure governative ancora previste nell'ambito degli aiuti a supporto della crisi pandemica. Sono stati prorogati ed erogati finanziamenti con il supporto delle garanzie statali e sono state concesse ulteriori moratorie che scadevano al 30 giugno 2021, fino al 31 dicembre 2021. In questo ultimo ambito è stato maggiore l'impegno di un'attenta analisi delle ultime moratorie concesse stante il tempo trascorso dalla loro prima concessione. L'analisi effettuata soprattutto nella seconda parte dell'anno a seguito delle proroghe fatte a giugno 2021, si è concentrata, oltreché gli usuali indicatori, anche su l'analisi del continuo mutare del contesto economico e sociale.

Tale attività ha fortemente impegnato la struttura del Servizio Monitoraggio e Controllo Crediti, unità organizzativa costituita ed avviata alla fine del 2020, allo scopo di supportare con maggior profondità le valutazioni analitiche e prospettiche sulla qualità complessiva del portafoglio crediti della Banca.

Ciò anche in considerazione del fatto che nel corso del 2022, il venire meno delle moratorie potrebbe incidere sull'incremento di crediti non performing.

In tale contesto si rileva che BPV, grazie alle intense azioni di de-risking avviate nel 2020, si trova in una situazione di ridotti livelli di NPL e pertanto, allo stato attuale, la Banca ha potuto assorbire le recrudescenze del deterioramento dei crediti.

Come in precedenza indicato il processo virtuoso intrapreso renderà ancora più concrete le leve di azioni per il già avviato percorso di rilancio operativo della Banca, finalizzato alla ricerca di un partner strategico e finanziario di elevato standing, che ne rafforzi il patrimonio e, pertanto, la capacità di produrre redditi duraturi così come già evidenziato nel Piano Strategico 2021-2023.

Per maggiori dettagli sulle normative di riferimento e sulle valutazioni elaborate dalla Banca si rimanda all'apposita sezione della Nota Integrativa – Parte E Rischio di Credito.

Le attività della Banca hanno riguardato inoltre il supporto alla clientela per poter svolgere in sicurezza e con le dovute modalità le diverse tipologie di operazioni. In tale ambito sono state incentivati i canali a distanza e rafforzati i presidi virtuali (ATM, TCR).

Principali Indicatori

Si riportano di seguito le tabelle con i principali indicatori di rischio, finanziari e di struttura.

Andamento principali indici di rischiosità - NPL			
	31/12/2019	31/12/2020	31/12/2021
Sofferenze Nette verso clientela / crediti netti verso clientela	1,90%	0,65%	0,46%
Deteriorati Netti verso clientela / crediti netti verso clientela	9,83%	1,73%	1,45%
NPL ratio Lordo	15,50%	2,52%	2,58%
NPL ratio Netto	9,83%	1,73%	1,45%
NPL netti / CET1 phase in	77,93%	12,95%	13,29%
NPL netti / CET1 fully loaded	132,74%	19,30%	18,39%
Texas Ratio	103,78%	24,17%	26,75%

Indicatori Finanziari			
	31/12/2019	31/12/2020	31/12/2021
ROA - risultato netto / Totale Attivo	-0,38%	0,20%	-0,38%
ROE - risultato netto / CET 1	-5,13%	2,66%	-5,13%
ROE - risultato netto / PN	-7,02%	3,62%	-7,57%
Margine di Intermediazione / totale attivo	2,80%	2,75%	2,07%
Cost Income - Costi operativi / Margine di intermediazione *	82,45%	68,34%	101,54%
CET1 Ratio	14,02%	17,05%	14,98%
TCR - Total Capital Ratio	14,02%	17,05%	14,98%
LCR	237,00%	200,75%	222,00%
NSFR	147,52%	155,98%	145,00%

* costi includono anche contributi per i salvataggi bancari

Indicatori di struttura			
	31/12/2019	31/12/2020	31/12/2021
crediti verso clientela netti / totale attivo	59,10%	56,65%	57,74%
crediti verso clientela netti / raccolta diretta clientela	79,12%	72,96%	73,91%
raccolta diretta da clientela / totale attivo	74,70%	77,64%	78,12%
raccolta gestita / raccolta indiretta	57,15%	63,54%	70,75%

Come si evince dalla tabella tutti gli indici mostrano la capacità della Banca a mantenere un livello relativamente ridotto di rischiosità del portafoglio crediti raggiunto grazie alle operazioni di cessione di NPL concluse in congiunzione con una gestione del portafoglio crediti deteriorati e in bonis sempre più attiva.

In particolare, si evidenzia che:

- I. il Texas ratio, inteso come il rapporto fra il totale dei crediti deteriorati lordi e la somma tra il patrimonio netto di qualità primaria e le rettifiche sui crediti

deteriorati, è passato da 139,80% nel 2017 al 118,40% a fine 2018, al 103,78% a fine 2019, al 24,17% di fine 2020 ed al 26,75% del 2021;

- II. l'NPL ratio, inteso come il rapporto tra i crediti deteriorati lordi e il totale dei crediti lordi, è passato da 34,90% del 2017 al 17,10% a fine 2018, al 15,50% al 31/12/2019, al 2,52% di fine 2020, e si è mantenuto pressoché stabile rispetto ai valori di fine 2020, ossia pari al 2,58% e, infine,
- III. il rapporto tra i crediti deteriorati netti e il Capitale primario di classe 1 (CET 1) è passato da 202,96% del 2017 al 92,70% di fine 2018, al 77,93% del 31/12/2019, al 12,95% di fine 2020 ed al 13,29% di fine 2021.

Gli indicatori di efficienza rilevano l'incidenza sugli aggregati riferiti al Margine di Intermediazione e ai Costi Operativi che rappresentano le determinanti dell'indicatore di efficienza ossia il Cost-Income.

Il Cost-Income nominale si attesta al 101,54%; ri-classificando gestionalmente l'indicatore si otterrebbe un Cost-Income ratio pari al 75,19%, valore che induce comunque a mantenere una decisa focalizzazione dell'azione del Consiglio di Amministrazione e dell'Alta Direzione sulla riduzione dei costi e sull'incremento dei ricavi.

Gli indici di liquidità sono ampiamente al di sopra dei minimi richiesti dalla normativa di riferimento.

Il Net Stable Funding Ratio (NSFR), che definisce l'indicatore di stabilità e segnala la misura in cui la Banca utilizza fondi stabili per finanziare gli investimenti con scadenza superiore a un anno, a dicembre 2021 si ragguaglia al 145% (155,98 % al 31 dicembre 2020).

Il Liquidity Coverage Ratio (LCR), che definisce un indicatore di liquidità netta e segnala il grado di copertura degli impegni a breve termine, a fine dicembre 2021, è risultato pari a 222%, in ulteriore miglioramento rispetto al 201% registrato al 31 dicembre 2020.

Sintesi e dinamiche dei dati economici dell'esercizio

Si riporta la tabella con i principali aggregati economici ed il raffronto rispetto al 31/12/2020.

Valori in migliaia di euro	31/12/2020	31/12/2021	Variazione (valore)	Variazione (%)
<i>Interessi Attivi e proventi assimilati</i>	20.376	19.964	- 411	-2,02%
<i>Interessi Passivi ed oneri assimilati</i>	- 4.306	- 2.536	1.770	41,11%
Margine di Interesse	16.069	17.429	1.359	8,46%
<i>Commissioni Nette</i>	9.806	11.717	1.911	19,49%
<i>Dividendi</i>	1.172	971	- 201	-17,11%
<i>Risultati su attività finanziarie</i>	4.739	- 5.672	- 10.411	-219,68%
Margine di Intermediazione	31.786	24.445	- 7.341	-23,10%
<i>Rettifiche e riprese per rischio di credito e Utili / perdite cancellazioni</i>	- 7.563	- 4.393	3.170	41,91%
Risultato Netto della gestione finanziaria	24.223	20.052	- 4.171	-17,22%
<i>Costi Operativi</i>	- 21.724	- 24.821	- 3.098	-14,26%
<i>Utili / perdite gestione straordinaria</i>	- 261	- 114	147	n.s
<i>Imposte</i>	90	396	306	n.s
Utile/Perdita d'esercizio	2.328	- 4.488	- 6.816	-292,81%

Venendo al Conto Economico, si evidenzia come il margine d'interesse registri un risultato positivo, + 8,46%, pari a + Euro 1,359 milioni rispetto all'anno precedente; tale incremento è da attribuirsi all'aumento delle masse, ad un migliore riequilibrio dello spread medio da clientela e al minor costo della raccolta sia dal lato clientela che dal lato banche (BCE), a riprova della rinnovata fiducia del mercato.

Sulla marginalità dei crediti in portafoglio ha giocato un effetto positivo la politica di cessioni realizzata nel 2020. Nondimeno, la migliore qualità del portafoglio incorpora conseguenze in termini di riduzione del margine di interesse per via della *derecognition* di crediti, soprattutto UTP, remunerati con un tasso in genere più elevato. L'attuale dotazione patrimoniale, tuttavia, limita la leva gestionale e non permette alla Banca di espandere ulteriormente le masse di impiego diretto. A tal proposito, sono state incentivate collaborazioni con partner esterni per la vendita di prodotti di terzi che, pur nel rispetto della normativa di trasparenza e *product governance*, consentono un maggior ritorno per effetto dell'incremento del margine da Servizi.

Le commissioni nette infatti sono aumentate di circa il 20%, pari a circa + Euro 1,9 milioni rispetto all'esercizio precedenti, in relazione a:

- nuovi prodotti offerti, e nuove partnership per l'offerta di prodotti di terzi;
- incremento dei volumi e redditività della raccolta gestita;
- nuovi prodotti e servizi per le imprese.

Il contributo della gestione finanziaria del Portafoglio Titoli di proprietà nel corso del 2021 ha registrato nel comparto HTC un risultato pari per Euro 1,067 milioni e Euro

925 mila quale saldo tra utili e perdite sul portafoglio di proprietà HTCS. Nel comparto HTCS la redditività rispetto lo scorso anno è stata caratterizzata da una drastica riduzione del valore dei titoli di stato italiani che hanno recuperato parzialmente nella seconda metà dell'anno.

Nella voce 110 b) sono state registrate le minusvalenze generate dalla valutazione delle Quote di Fondi FIA come sopra descritto: il modello valutativo interno ha evidenziato un *hair-cut* rilevante rispetto al dato del NAV comunicato dalla società di gestione.

Il margine d'intermediazione chiude comunque a Euro 24,445 milioni, pur considerando quanto sopra in termini di minusvalenze.

Le rettifiche nette di valore su attività finanziarie valutate al costo ammortizzato si sono attestate a – Euro 4,2 milioni e ciò ha determinato un aumento del livello di copertura del monte crediti verso clientela dall'1,92% del 2020 al 2,31% di fine 2021. I costi operativi figurano in crescita sull'anno precedente (+ 14,26%), seppur, in larga parte, dipendenti da costi non ripetibili e soprattutto da accantonamenti prudenziali al fondo rischi registrati a seguito della metodologia più rigorosa e prudentiale contenuta nella nuova Policy riferita alla valutazione su cause passive e reclami.

Nelle altre spese amministrative rientrano i contributi al Fondo di Risoluzione Nazionale ed al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (F.I.T.D.) che nel 2021 ammontano a complessivi Euro 1.238 mila oltre alle rettifiche registrate sui titoli acquisiti a seguito della partecipazione della Banca agli interventi su altri istituti (schema volontario F.I.T.D. citato sopra).

In tema di ammortamenti, questi ultimi sono stati effettuati nella misura massima consentita e nei tempi minimi.

Sintesi e dinamiche dei dati patrimoniali dell'esercizio

Si riporta la tabella con i principali aggregati patrimoniali ed il raffronto rispetto al 31/12/2020.

Valori in migliaia di euro	31/12/2020	31/12/2021	Variazione (valore)	Variazione (%)
Crediti verso clientela (Voce 40 dell'Attivo)	655.338	683.253	27.915	4,26%
Crediti verso banche (Voce 40 dell'Attivo)	9.927	8.661	- 1.265	-12,75%
Strumenti finanziari di proprietà (Voce 20, 30 e parz. Voce 40b dell'Attivo)	389.397	306.651	- 82.746	-21,25%
Attività mater/imm. - Attività fiscali - Altre Attività e Cassa	102.201	184.791	82.590	80,81%
Totale Attivo	1.156.862	1.183.356	26.494	2,29%
Raccolta diretta da clientela (parz. Voce 10b e Voce 10c del Passivo)	898.177	924.466	26.289	2,93%
Altra provvista (Voce 10a del Passivo)	169.696	170.061	364	0,21%
Altre Passività - Fondi rischi	24.683	29.522	4.839	19,60%
Patrimonio netto (incluso risultato di periodo)	64.306	59.308	- 4.998	-7,77%
Totale Passivo	1.156.862	1.183.356	26.494	2,29%
Raccolta indiretta da clientela	381.665	435.364	53.699	14,07%

La Raccolta clientela

La raccolta da clientela complessiva risulta pari a Euro 1.359,8 milioni, rispetto a Euro 1.279,8 milioni nel 2020 con un incremento del 6,25%.

La posta è la risultante di un andamento positivo sia della raccolta indiretta - in crescita soprattutto grazie al contributo della raccolta gestita – che della raccolta diretta.

Valori in migliaia di euro	31/12/2020	31/12/2021	Variazione (valore)	Variazione (%)
Raccolta Diretta - clientela	898.177	924.466	26.289	2,93%
Raccolta Indiretta	381.665	435.364	53.699	14,07%
<i>di cui amministrata</i>	139.142	127.355	- 11.787	-8,47%
<i>di cui gestita*</i>	242.523	308.009	65.487	27,00%
Raccolta da clientela Totale	1.279.842	1.359.830	79.988	6,25%

* include Fondi Pensione

La Banca nel corso del 2021 non ha emesso e collocato alla clientela prestiti subordinati, né derivati.

Gli impieghi clientela

Gli impieghi netti della Banca, comprensivi delle sofferenze, ammontano ad Euro 683,253 milioni, con un incremento pari al 4,26% rispetto allo stesso dato al 31 dicembre 2020.

Valori in migliaia di euro	31/12/2020	31/12/2021	Variazione (valore)	Variazione (%)
Impieghi Clientela Lordi	668.160	699.441	31.280	4,68%
Rettifiche	12.822	16.188	3.365	26,24%
Impieghi Clientela Netti	655.338	683.253	27.915	4,26%

Gli impatti dell'epidemia – COVID 19 sull'andamento dei crediti verso clientela

Nel corso del 2021 è proseguito il sostegno che il sistema bancario ha fornito alla ripresa della situazione economica e finanziaria. Anche BPV si è dimostrata attiva sul fronte della concessione di moratorie e nell'erogazione di nuova finanza, per far fronte alla crisi pandemica e supportare la propria clientela in una difficile e complessa situazione. Le ultime proroghe delle moratorie COVID-19 sono state concesse a giugno 2021 e sono scadute il 31 dicembre 2021. Come già rappresentato, è stato potenziato il monitoraggio di queste posizioni, tanto con l'integrazione dei processi ordinari quanto con l'intensificazione di specifici controlli, nella consapevolezza che le moratorie avrebbero generato un temporaneo miglioramento della qualità del credito, ma che detto miglioramento fosse solo in parte sostenibile una volta terminata la sospensione concessa, sebbene l'aumento dei crediti deteriorati per effetto della crisi non dovrebbe registrare un tasso di ingresso in default dei crediti superiore ai picchi raggiunti nei precedenti episodi di recessione della nostra economia. A tal proposito, in fase di valutazione delle rettifiche collettive sui crediti in Bonis, al 31/12/2021 è stata fatta una specifica analisi di *override* del *rating*. Inoltre, è stato valutato per alcune posizioni classificate internamente con livelli di rischio 3 e 4 (in una classifica da 1 a 4), il passaggio a Forborne deteriorate; si evidenzia altresì che il livello di copertura dei crediti classificati in Bonis è stato alzato all'1,18%.

Per maggiori dettagli sulle analisi valutative in merito alle pratiche COVID -19 si rimanda ad apposita sezione della Nota Integrativa – parte E, Rischio di Credito.

Qualità del portafoglio crediti verso clientela

Dopo la cessione di Euro 200 milioni di crediti lordi in sofferenza perfezionata a novembre 2018 tramite GACS, il livello di crediti deteriorati lordi a fine 2019, risultava pari a Euro 112 milioni e rappresentavano il 15,50% dei crediti lordi totali. Le azioni di *de-risking* avviate e concluse nel corso del 2020 hanno contribuito a ridurre lo *stock* di crediti deteriorati lordi a Euro 16,8 milioni: l'indicatore di NPL ratio lordo risulta pari al 2,52% (dato che si pone tra i migliori del sistema).

Nel 2021 il livello di NPL si è mantenuto su livelli contenuti: il dato di NPL ratio Lordo si attesta al 2,58% rispetto ad un dato Lordo per le banche LSI pari al 5,7% al 30/06/2021 (4% per il sistema nel suo complesso).

L'azione intrapresa dalla Banca riflette la composizione del portafoglio prevalentemente concentrata sui settori delle Attività Immobiliari, Alloggio e Ristorazione e Commercio, settori c.d. fragili in quanto particolarmente colpiti dagli effetti della pandemia e che, come previsto, hanno registrato tassi di decadimento più alti rispetto alla media di sistema, pur considerando che nel territorio in cui opera la Banca tale effetto è risultato attenuato rispetto al resto del Paese. In considerazione di ciò ne è conseguita una riclassificazione di alcuni crediti a status di deteriorato con conseguente innalzamento del *provisioning*.

Pertanto considerando le nuove riclassificazioni, i cui effetti rettificativi sono già ricompresi nel Bilancio 2021, l'NPL ratio Lordo si attesterebbe al 3,82% rispetto ad un dato Lordo per le banche LSI pari al 5,7% al 30/06/2021 (4% per il sistema nel suo complesso).

Di seguito le percentuali di copertura dei crediti deteriorati e l'incidenza sul monte crediti netti:

- sofferenze: copertura del 57,00% con incidenza sofferenze netti su crediti netti totali pari allo 0,46%;
- inadempienze probabili: copertura del 37,82% con incidenza delle inadempienze nette su crediti netti totali pari allo 0,97%;
- scaduti: copertura del 2,38% con incidenza su crediti netti totali pari allo 0,02%.

In questo contesto, nel quale i valori risultano allineati alla disciplina prudenziale, il Consiglio di Amministrazione ha posto l'attenzione ai benchmark delle banche appartenenti alla stessa classe dimensionale (LSI – *Less Significant Institutions*)¹ ed anche al Sistema Bancario nel suo complesso.

Le tabelle seguenti riportano i crediti deteriorati lordi e le relative rettifiche di valore dell'esercizio, raffrontate con l'esercizio precedente:

000 €	31/12/2021					
	Crediti Lordi	% su crediti	Fondo	% copertura	Crediti netti	% su crediti
Sofferenze	7.261	1,04%	4.139	57,00%	3.123	0,46%
Inadempienze probabili	10.630	1,52%	4.020	37,82%	6.610	0,97%
Scaduti	160	0,02%	4	2,38%	156	0,02%
Totale deteriorati	18.051	2,58%	8.162	45,22%	9.889	1,45%
Bonis	681.389	97,42%	8.025	1,18%	673.364	98,55%
Totale crediti	699.441	100,00%	16.188	2,31%	683.253	100,00%

¹ Rapporto sulla stabilità finanziaria 2/2021 – Al 30/06/2021 LSI – sofferenze 46,2% - UTP 35,3%; SISTEMA sofferenze 63% - UTP 44,4%

000 €	31/12/2020					
	Crediti Lordi	% su crediti	Fondo	% copertura	Crediti netti	% su crediti
Sofferenze	7.325	1,10%	3.092	42,21%	4.233	0,65%
Inadempienze probabili	8.232	1,23%	2.395	29,10%	5.836	0,89%
Scaduti	1.276	0,19%	17	1,34%	1.259	0,19%
Totale deteriorati	16.833	2,52%	5.505	32,70%	11.328	1,73%
Bonis	651.327	97,48%	7.318	1,12%	644.009	98,27%
Totale crediti	668.160	100,00%	12.822	1,92%	655.338	100,00%

La gestione finanziaria e posizione interbancaria

Il portafoglio Titoli della Banca al 31/12/2021 registra un calo di Euro 82,746 milioni in parte compensato con le disponibilità liquidità rilevate nella situazione di Tesoreria sotto riportata.

Valore in migliaia di euro	31/12/2020	31/12/2021	Variazione (valore)	Variazione (%)
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - attività detenute per la negoziazione	172	173	1	0,51%
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - altre attività obbligatoriamente valutate al fair value	55.265	47.485	- 7.780	-14,08%
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	120.826	48.291	- 72.534	-60,03%
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	213.134	210.702	- 2.432	-1,14%
Totale Portafoglio Titoli	389.397	306.651	- 82.746	-21,25%

Nell'aggregato *Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico* sono comprese le quote di Fondi FIA - valutate in conformità alle indicazioni contenute nel documento Banca d'Italia/Consob/Ivass n. 8 dell'aprile 2020 - che la Banca detiene a seguito delle cessioni di crediti UTP e sofferenze avvenute nel 2020.

La situazione di Tesoreria della Banca evidenzia crediti verso Banche pari a Euro 8,7 milioni a fronte di raccolta verso Banche pari Euro 170 milioni, interamente verso BCE. La posizione netta di Tesoreria registra un miglioramento importante.

Valori in migliaia di euro	31/12/2020	31/12/2021	Variazione (valore)	Variazione (%)
Cassa	24.388	100.999	76.611	314,13%
Crediti verso banche	9.927	8.661	- 1.265	-12,75%
Crediti verso clientela (Poste)	5.542	5.666	124	2,24%
Totale liquidità	39.857	115.326	75.469	189,35%
Debiti verso banche	169.696	170.061	364	0,21%

Posizione netta tesoreria - inclusa Cassa	- 129.839	- 54.734
---	-----------	----------

Nota: la tabella non considera la riclassifica di depositi a vista verso Banche e Banche Centrali da voce 40 a voce 10 dell'Attivo di bilancio

Il Patrimonio ed i Fondi Propri

Il Patrimonio Netto della Banca, a fine esercizio 2021, si attesta ad Euro 59,3 milioni.

In dettaglio, le voci Capitale e Riserve sono state caratterizzate dalle seguenti variazioni:

- la riserva da valutazione ha registrato una variazione negativa di Euro - 509.669;
- le riserve hanno registrato una variazione positiva pari a Euro 2.327.718 grazie al Risultato di Esercizio registrato nel 2020.

Al 31 dicembre 2021, la Banca non detiene azioni proprie.

La Banca non è assoggettata ad attività di direzione e coordinamento da parte di un'altra Società o Ente, secondo quanto stabilito dagli artt. 2497-*sexies* e 2497-*septies* del Codice civile.

Il Consiglio di Amministrazione, riunitosi in data 1° marzo 2021, ha deliberato di limitare in tutto e senza limiti di tempo la liquidazione delle residue n. 618.071 azioni oggetto di recesso rimaste invendute all'esito dell'offerta in opzione e prelazione. Tale decisione è stata assunta nel rispetto dell'art. 29, paragrafo 2, lett. b), dell'articolo 78, paragrafo 3, del regolamento (UE) n. 575/2013 e dell'art. 28, comma 2-ter, TUB poi completato con l'introduzione del Capitolo 4 della Parte Terza della Circolare di Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013, tenendo conto, tra le altre cose, anche della recente pronuncia della Corte di Giustizia dell'Unione Europea (16 luglio 2020, causa C-686/16) e di quella del Consiglio di Stato (Sez. VI, ordinanza 2 ottobre 2020, n. 5810).

In conseguenza della delibera assunta dal Consiglio di Amministrazione in data 1° marzo 2021, le azioni oggetto di recesso rimaste inoplate ed invendute sono state definitivamente svincolate a favore degli azionisti recedenti, come già previsto dalla precedente delibera del Consiglio di Amministrazione in data 11 febbraio 2019, ritornando quindi nella piena disponibilità di questi ultimi. La Banca ha informato gli azionisti con apposito "avviso" redatto ai sensi dell'art. 111 del regolamento Consob 11971 - Regolamento Emittenti. Di tutto ciò fu già data disclosure nella relazione al bilancio chiuso al 31.12.2020.

A fine esercizio 2021, i fondi propri risultano pari a Euro 74,418 milioni in calo rispetto a Euro 87,498 a seguito del risultato negativo registrato nel 2021 (- Euro 4,48 milioni) e dell'effetto del regime transitorio IFRS9 (- Euro 8,2 milioni) a fronte di un ridimensionamento dell'attivo ponderato (RWA) – Euro 513 milioni al 31/12/2020, Euro 496 milioni al 31/12/2021.

Si registrano gli indicatori patrimoniali qui di seguito indicati:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET1) pari al 14,98% (17,05% nel 2020);

- coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio) pari al 14,98% (17,05% nel 2020);
- coefficiente di capitale totale (Total Capital ratio) pari al 14,98% (17,05% nel 2020).

I coefficienti patrimoniali rilevano un peggioramento rispetto all'esercizio precedente principalmente dovuto alla quota 2021 del regime transitorio IFRS 9 che ha inciso sui Fondi Propri 2021 per circa Euro 8,2 milioni. I coefficienti risultano rispettare i limiti prudenziali indicati dall'Organo di Vigilanza anche nella comunicazione di *capital decision* del 20 febbraio 2020. Occorre peraltro osservare come gli effetti sui Fondi Propri della prima applicazione dell'IFRS 9, siano stati mitigati a seguito dell'adesione al regime transitorio "Phase-in".

Come rilevato nella Parte F – Informazioni sul Patrimonio, la prima applicazione dell'IFRS 9 ha determinato la rilevazione di una riserva di utili (First Time Adoption – FTA) nel Bilancio 2018 che ha eroso il patrimonio netto; gli effetti sul patrimonio regolamentare sono stati mitigati a seguito dell'introduzione del regime transitorio "Phase-in", che prevede un filtro prudenziale nel periodo 2018-2022 (c.d. periodo transitorio). Il Coefficiente su basi "fully loaded" risulta pari all'10,83% in calo rispetto all'11,44% di fine 2020 ma in netto recupero rispetto all' 8,23% risultante a fine 2019. Alla luce di quanto sopra esposto, il Consiglio di Amministrazione conferma come vi siano i presupposti per la redazione del bilancio secondo criteri di continuità, consentendo quindi il mantenimento dell'iscrizione di crediti per imposte anticipate pari a Euro 18,2 milioni – già iscritti negli esercizi precedenti ed in rilevante riduzione rispetto al dato di fine 2019 pari a Euro 26,9 milioni – ed il rispetto dei requisiti minimi patrimoniali.

Evoluzione del Piano Strategico

Nel corso del 2021, in sede di aggiornamento dell'esercizio di autovalutazione relativo al percorso *di allineamento strategico delle banche agli scenari post COVID-19 e ai cambiamenti strutturali del mercato* richiesto dalla Vigilanza, si è proceduto ad aggiornare le proiezioni economiche del Piano Strategico, le cui linee guida rimangono:

- *Boost dell'azione commerciale* per riaffermare la presenza ed il ruolo della Banca a supporto di famiglie e imprese del territorio;
- *Prosecuzione del processo di cost cutting* per recuperare efficienza operativa e liberare risorse da dedicare ad attività a più alto valore aggiunto e al rinnovamento dei processi operativi e dei canali di interazione con la clientela;
- *Consolidamento del presidio del rischio di credito* per mantenere il livello dei crediti deteriorati sotto controllo.

La predisposizione del Piano Strategico e la conduzione dell'esercizio di autovalutazione (self assessment Bankit) sono state svolte da parte del Consiglio di Amministrazione con il supporto consulenziale di una primaria società italiana di consulenza.

Il Consiglio di Amministrazione con il supporto delle funzioni operative e di controllo, svolge inoltre l'autovalutazione prevista nel processo ICAAP, ossia un'autonoma valutazione della propria adeguatezza patrimoniale e della liquidità, attuale e prospettica, in relazione ai rischi ai quali la Banca è esposta ed alle proprie scelte strategiche

L'autovalutazione richiesta dall'Organo di Vigilanza è stata svolta per il biennio 2021-2022 ponendo particolare attenzione all'evoluzione del rischio di credito, alle esigenze di accantonamento sui crediti deteriorati attuali e su quelli che potranno determinarsi, al monitoraggio delle posizioni debitorie che hanno beneficiato di moratorie e garanzie pubbliche, all'aggiornamento del valore delle altre garanzie ricevute al fine di intercettare tempestivamente eventuali peggioramenti nella situazione del debitore.

In tale contesto la Banca ha condotto anche una attenta valutazione della sostenibilità del proprio modello di *business*, inclusiva di una approfondita valutazione dei rischi, dell'andamento del conto economico e dell'evoluzione della propria posizione patrimoniale, con individuazione analitica delle iniziative ritenute più opportune per il presidio dei rischi aziendali tenendo conto dell'evoluzione degli scenari in corso.

È stata sviluppata anche un'analisi di *sensitivity* che, adottando ipotesi di stress che si discostano dall'andamento ordinario, attuale e prospettico, secondo un approccio molto severo e prudenziale, evidenziano fragilità in particolare sui seguenti ambiti;

- I. una riduzione del surplus patrimoniale, che evidenzia prospetticamente la difficoltà a rispettare i livelli SREP richiesta dalla Vigilanza;
- II. e la conseguente difficoltà a ridurre in modo significativo il Cost/Income al di sotto del 60%.

Al termine dell'esercizio, il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto di confermare l'adeguatezza del percorso di *turnaround* già avviato dal 2019 pur rilevando che, in situazioni di *stress* – l'evoluzione economico-patrimoniale della Banca richieda un rafforzamento patrimoniale, realizzabile mediante *partnership* o aggregazioni, la cui ricerca, avviata da tempo, è attualmente perseguita con decisione.

A tale riguardo si chiarisce che nel corso del 2021 sono proseguite con ulteriore focus le attività di ricerca di una *partnership*. Il percorso delineato nel Piano Strategico deliberato a gennaio 2020 e successivamente aggiornato per recepire il nuovo contesto di mercato ed i rischi derivanti dalla crisi pandemica, prevede la definizione di una soluzione aggregativa: ciò è risultato ormai da tempo un passaggio fondamentale e ineluttabile per poter supportare il patrimonio e la sostenibilità di lungo periodo della capacità reddituale della Banca.

Continuità aziendale

Il Consiglio di Amministrazione attualmente in carica si è insediato nel maggio 2019 e, ad esito delle analisi immediatamente condotte, ha maturato in tempi rapidi la consapevolezza di dover avviare uno sfidante piano di *turnaround* della Banca, che consentisse alla stessa di ristabilire un equilibrio economico e patrimoniale idoneo ad assicurare un percorso di sviluppo sostenibile nel medio-lungo periodo al fine di giungere in tempi brevi ad una partnership con un idoneo operatore bancario/industriale.

Sin dall'insediamento il Consiglio ha operato nell'ottica di rafforzare il sistema dei controlli interni, i processi di *governance* e di *business*, nonché nell'ottica del contenimento dei costi e del rilancio aziendale, in una costante interlocuzione con l'Autorità di Vigilanza. Le linee guida strategiche sono state, poi, articolate anche alla luce delle iniziative intraprese dalla Banca per gestire gli impatti sugli obiettivi e sui rischi d'impresa derivanti dalla pandemia COVID-19.

In particolare, il complesso delle analisi, valutazioni e considerazioni svolte ha trovato concreta rappresentazione in due specifici momenti:

- in sede di predisposizione del Piano Strategico 2020-2023 e successivi aggiornamenti;
- nell'esercizio di autovalutazione relativo al percorso *di allineamento strategico delle banche agli scenari post COVID-19 e ai cambiamenti strutturali del mercato* svolto su richiesta della Vigilanza a gennaio 2021 ed aggiornato ad ottobre 2021.

In sintesi, dunque, per quanto concerne il presupposto della continuità aziendale, il Consiglio di Amministrazione ha costantemente monitorato e valutato l'andamento della Banca anche in ottica prospettica, tenendo conto di quanto specificato a tale riguardo dalla Consob nel *Richiamo di attenzione n. 1/21* emesso in data 16.02.2021 rivolto agli emittenti vigilati.

Rinviando alla Nota Integrativa, nelle diverse sezioni della parte E, per l'informativa in merito alle metodologie di misurazione e di controllo dei rischi, il Consiglio di Amministrazione ha maturato, alla luce dei principali indicatori economici e finanziari e dell'evoluzione prevedibile della gestione, di cui si è data ampia rappresentazione nella presente relazione, la ragionevole certezza che la Banca proseguirà con la sua operatività pur tenendo conto del mutato scenario macro economico impattato dalla pandemia da COVID-19 e nella consapevolezza che tale continuità trova presupposto anche in un'operazione di aggregazione su cui la Banca sta attivamente lavorando ed il cui processo è stato avviato con decisione. Il bilancio annuale è stato, quindi, redatto con il presupposto della continuità aziendale.

Tale valutazione si fonda sui primi effetti del percorso di *turnaround* avviato nel 2019 e sulle iniziative implementate anche nell'esercizio 2021 in coerenza con gli obiettivi strategici definiti ed in continuità con il richiamato percorso.

In particolare, dall'analisi svolta emerge quanto segue:

- l'adeguatezza patrimoniale e del sistema di gestione della liquidità alla luce di valori degli indicatori prudenziali (CET1 ratio e Total Capital ratio per il patrimonio

e LCR e NSFR per la liquidità) superiori ai rispettivi limiti normativi e regolamentari. Mentre per l'adeguatezza patrimoniale, il venir meno del regime transitorio IFRS9 indica un necessario rafforzamento, i livelli degli indicatori di Liquidità risultano molto superiori ai limiti regolamentari.

	31/12/2021
TCR - Total Capital Ratio	14,98%
TCR - Total Capital Ratio -Fully Loaded	10,83%
LCR	222,00%
NSFR	145,00%

- il progressivo ridimensionamento e riallineamento degli indicatori di rischio - NPL a valori coerenti con l'andamento fisiologico del mercato e adeguati a sostenere un'eventuale recrudescenza dello stato di crisi economica. Tale percorso è stato perseguito attraverso un attento e progressivo processo di *derisking* che ha coniugato operazioni di cessione di NPL con una gestione proattiva del comparto dei crediti deteriorati. Ciò consente alla Banca di chiudere il 2021 con un ridotto *stock* di crediti *non performing*;
- il miglioramento della qualità dell'attivo, anche per effetto di un aumentato livello di copertura del rischio di credito, in coerenza con i criteri di valutazione dell'attivo di cui agli "Orientamenti in materia di concessione e monitoraggio dei prestiti" emanati dall'EBA il 29 maggio 2020;
- l'avanzamento del processo di aggregazione con altro operatore finanziario/bancario che possa contribuire alla piena valorizzazione degli *asset* della Banca in un'ottica di sviluppo sostenibile e duraturo. Lo stato ed il contenuto delle interlocuzioni attualmente in corso consentono al Consiglio di Amministrazione di ritenere probabile la finalizzazione dell'operazione entro il 2022, nel miglior interesse di tutti gli *stakeholder*.

L'evoluzione del contesto normativo e operativo di riferimento

Il contesto normativo di riferimento nel quale BPV opera risulta ampio e articolato, e ha portato nel tempo a un percorso di adeguamento organizzativo e procedurale. Nel corso del 2021, hanno assunto efficacia diverse normative di impatto per il settore bancario alle quali si aggiungono ulteriori provvedimenti legislativi volti a fronteggiare gli impatti economici sulla clientela bancaria dell'emergenza Covid-19 (cfr. riquadro dedicato nel presente capitolo per gli aspetti normativi e regolamentari).

Si richiamano di seguito i principali interventi posti in essere da BPV con riferimento alle novità normative di maggiore rilevanza.

Trasparenza

Nella Gazzetta Ufficiale n. 67 del 18 marzo 2021 è stato pubblicato il Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 22 dicembre 2020 recante la "Disciplina dei siti web per il confronto tra le offerte relative ai conti di pagamento". Il Decreto attua l'art. 126-*terdecies* del TUB, introdotto con il D. Lgs. n. 37 del 15 marzo 2017 (con il quale è stata recepita la Direttiva 2014/92/ UE – c.d. PAD) e i commi 132,

133 e 134 dell'art. 1 della legge n. 124 del 4 agosto 2017, sulla disciplina dei siti web per il confronto delle spese addebitate dai prestatori di servizi di pagamento. Più precisamente, il richiamato art. 126-*terdecies* del TUB, che disciplina i siti web di confronto, prevede che i prestatori di servizi di pagamento che offrono conti di pagamento destinati ai consumatori debbano partecipare a uno o più siti web, ai fini del confronto delle offerte relative ai conti di pagamento. La norma dispone che, all'atto di adesione al sito web, il gestore del sito web richieda alle banche i dati necessari al confronto delle offerte. La banca deve ottemperarvi entro 15 giorni decorrenti dalla richiesta stessa, trasmettendo i dati tramite PEC. Le banche inoltre devono inviare al titolare del sito web, tempestivamente e comunque entro 15 giorni dall'intervenuta variazione delle condizioni contrattuali, tramite PEC o altra modalità avente valore legale, le eventuali modifiche dei dati già forniti per la comparazione. La normativa di riferimento prevede specifici requisiti per i siti internet di confronto che sono sottoposti a particolare disciplina. Tuttavia, allo stato attuale non risultano operativi a livello nazionale dei siti web di confronto (pubblici o privati) che rispondano ai requisiti previsti dalla PAD e dalla relativa normativa di recepimento ai quali le banche possano partecipare ai sensi di quanto prevede la medesima normativa (art. 126-*terdecies* TUB). Le attività necessarie all'adeguamento saranno riprese non appena vi saranno siti internet a livello nazionale che soddisfino i requisiti richiesti dalla norma.

In data 8 aprile 2021 la Banca d'Italia ha pubblicato la modifica dell'articolo 8 del proprio Regolamento del 29 gennaio 2002 in materia di Centrale di Allarme Interbancaria (CAI). Tale modifica è volta a rendere operativa la previsione, introdotta dal D.Lgs. 15 dicembre 2017, n. 218, contenuta nell'Art. 10-ter, comma 2, della legge n. 386/1990 che richiede agli intermediari emittenti carte di pagamento di segnalare alla CAI l'eventuale avvenuto pagamento integrale del debito (entro il giorno successivo al pagamento) a fronte del quale un soggetto è stato precedentemente segnalato nel segmento "CARTER". Il nuovo obbligo segnaletico decorre dallo scorso 8 maggio 2021 e l'intervenuta modifica ha comportato un adeguamento dei sistemi informatici per mettere le banche nelle condizioni di poter adempiere al nuovo obbligo.

Concessione e Monitoraggio del Credito

Il 29 maggio 2020 l'Autorità Bancaria Europea (EBA) ha emanato gli "Orientamenti in materia di concessione e monitoraggio dei prestiti" che riportano le indicazioni e le aspettative di EBA riguardo ai comportamenti e alle prassi che le banche devono adottare in sede di concessione e monitoraggio del credito, al fine di garantire che le stesse dispongano di standard solidi e prudenti per l'assunzione, la gestione e il monitoraggio del rischio di credito e che i finanziamenti di nuova costituzione mantengano buoni livelli di qualità del credito anche nelle successive fasi di vita. Gli orientamenti EBA trovano applicazione a decorrere dal 30 giugno 2021 con riferimento ai nuovi prestiti erogati e alle valutazioni, monitoraggio e rivalutazione

delle garanzie effettuate dopo tale data. Gli orientamenti riguardanti le procedure per la concessione di prestiti e la fissazione del pricing trovano applicazione anche ai crediti erogati prima del 30 giugno 2021, nei casi di modifica dei termini e delle condizioni contrattuali apportate a partire dal 30 giugno 2022.

Tal Orientamenti sono stati recepiti da Banca d'Italia con propria Nota del 20 luglio 2021.

Antiriciclaggio e contrasto al finanziamento del terrorismo

Il contesto normativo in materia di antiriciclaggio e contrasto al finanziamento del terrorismo è stato integrato dalle Disposizioni di Banca d'Italia per la conservazione e la messa a disposizione dei documenti del 24 marzo 2020, divenute operative dal 1° gennaio 2021, e dal Provvedimento UIF per l'invio delle Segnalazioni Anti Riciclaggio Aggregate del 25 agosto 2020 (applicabile a partire dalle segnalazioni riferite alle operazioni inerenti al mese di gennaio 2021). A seguito della chiusura della consultazione pubblica relativa alla bozza di Decreto attuativo delle disposizioni in tema di registro della titolarità effettiva delle imprese dotate di personalità giuridica, delle persone giuridiche private, dei trust e degli istituti e soggetti giuridici affini, si è ancora in attesa della pubblicazione di un documento normativo definitivo.

Servizi di Investimento

Al fine di dettare una disciplina della distribuzione di prodotti di investimento assicurativo (c.d. IBIPs) coerente con le regole stabilite dalle Direttive MiFID II e IDD e relativa normativa di attuazione in Italia, la Consob con Delibera n. 21466 del 29 luglio 2020 ha sostituito integralmente il Libro IX del Regolamento Intermediari recante "Obblighi di informazione e norme di comportamento per la distribuzione di prodotti di investimento assicurativi". Le misure di cui al nuovo Libro IX sono entrate in vigore il 31 marzo 2021. BPV ha posto in essere i necessari adeguamenti al fine di estendere i presidi previsti dal Modello per la prestazione dei servizi di investimento di cui alla distribuzione degli IBIPs.

Con Delibera Consob n. 21755 del 10 marzo 2021 la disciplina delle conoscenze e competenze del personale abilitato a fornire informazioni/ consulenza ai fini MiFID è stata modificata (Titolo IX, Parte II, Libro III del Regolamento Intermediari) e ha subito una sostanziale rivisitazione secondo un approccio principle-based. Con tale revisione gli intermediari sono chiamati a valutare come impostare i processi organizzativi interni più idonei ad assicurare formazione e aggiornamento professionale di qualità per i propri dipendenti. In tal modo l'Autorità intende consentire una maggiore flessibilità dei presidi organizzativi di ciascun intermediario in base al principio di proporzionalità e al rimando agli standard contenuti negli Orientamenti ESMA/2015/1886 del 22 marzo 2016. Le modifiche al Regolamento Intermediari sono entrate in vigore il 31 marzo 2021.

L'ESMA ha pubblicato il 6 aprile 2021 la traduzione nelle lingue ufficiali dell'Unione europea gli "Orientamenti su alcuni aspetti dei requisiti della MiFID II relativi alla funzione di controllo della conformità". .

Distribuzione dei Prodotti Assicurativi (IDD)

Per completare il recepimento della Direttiva IDD che disciplina a livello europeo l'attività di distribuzione assicurativa svolta dai distributori di prodotti assicurativi, con Provvedimento n. 97 del 4 agosto 2020 e con Regolamento n. 45 del 4 agosto 2020, IVASS ha rispettivamente:

- modificato i regolamenti attuativi in materia di distribuzione assicurativa con specifiche norme riguardo alla distribuzione degli IBIPs;
- previsto specifici requisiti in materia di governo e controllo dei prodotti assicurativi.

Le nuove previsioni normative sono entrate in vigore il 31 marzo 2021.

BPV ha posto in essere le attività di analisi e adeguamento del modello per la distribuzione di contratti assicurativi, tenendo conto delle indicazioni fornite dall'IVASS nei due documenti contenenti le risposte alle FAQ del 23 marzo 2021.

"Nuova definizione di default"

Dal 1° gennaio 2021 sono applicabili le nuove regole europee sulla definizione di default, prevista dall'art. 178 del Regolamento europeo relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento (c.d. CRR). Le nuove regole hanno inciso sulle modalità di classificazione delle esposizioni creditizie nell'ambito di BPV e richiesto l'implementazione di procedure organizzative e informatiche, che si sono tradotte nella predisposizione di automatismi procedurali che consentono un costante monitoraggio delle classificazioni delle esposizioni creditizie all'interno della Banca.

Ciò ha comportato l'aggiornamento della Policy per la classificazione e valutazione dei crediti, che ha l'obiettivo di descrivere criteri e regole per la classificazione, a fini gestionali, contabili e regolamentari delle esposizioni creditizie e per la loro valutazione in conformità con le disposizioni di vigilanza.

I principali effetti della implementazione normativa si riflettono sul bilancio dell'esercizio 2021.

Normativa per la rilevazione dei tassi ai sensi della legge sull'Usura

Il 20 maggio 2020 la Banca d'Italia ha posto in consultazione le modifiche alle Istruzioni per la rilevazione dei TEGM ai sensi della legge sull'usura. La consultazione si è conclusa lo scorso 20 luglio, ma la normativa definitiva non è stata ancora emanata. L'Autorità di Vigilanza ha inteso sottoporre a consultazione tali modifiche in considerazione dei dubbi interpretativi emersi e dell'evoluzione del mercato, con l'obiettivo di accrescere la chiarezza delle Istruzioni e garantire

comportamenti uniformi da parte dei soggetti segnalanti. Non appena emanata la normativa definitiva saranno realizzate le attività di adeguamento.

Crescita e finanza sostenibile

Nell'ottica di favorire la transizione a un'economia a basso impatto ambientale, nella scia del percorso tracciato dall'Unione Europea con il "European Green Deal", che si pone di rendere l'Europa il primo continente neutro dal punto di vista climatico, si segnalano fra le altre, nell'ambito delle diverse iniziative legislative che hanno fatto seguito alla comunicazione della Commissione Europea in merito al "Piano d'azione per finanziare la crescita sostenibile" dell'8 marzo 2018, le seguenti recenti pubblicazioni:

- il documento di consultazione sull'informativa pubblica sui fattori ESG pubblicato congiuntamente da ESMA, EBA, EIOPA e Comitato congiunto delle Autorità di Vigilanza europee del 22 aprile 2020;
- il documento di consultazione di EBA sulla gestione e supervisione dei rischi ESG per gli istituti di credito e le imprese di investimento del 30 ottobre 2020;
- la guida della BCE sui rischi ambientali e climatici del 27 novembre 2020.

Con riferimento allo specifico ambito della finanza sostenibile, ha trovato applicazione nel 2021 il Regolamento UE 2019/2088 (c.d. SFDR) che stabilisce obblighi di trasparenza verso gli investitori in capo ai partecipanti ai mercati finanziari e ai consulenti finanziari. In particolare, è richiesto di adottare idonei presidi, da rendere noti alla clientela, al fine di integrare i rischi di sostenibilità e considerare gli effetti negativi per la sostenibilità nei loro processi di investimento e di consulenza in prodotti finanziari. Al fine di dare attuazione alle previsioni del Regolamento SFDR mediante la definizione di idonei presidi organizzativi, BPV ha predisposto un'apposita disclosure sul proprio sito internet, in cui sono individuati e formalizzati i presidi previsti al fine di conformarsi alle previsioni normative.

Privacy

In relazione all'emergenza sanitaria causata dalla pandemia legata alla diffusione del Covid-19, nel primo trimestre 2021 il Garante ha pubblicato un documento di risposta alle FAQ in merito alle vaccinazioni dei dipendenti. Il Data Protection Officer ha quindi fornito il proprio supporto alla Banca con riguardo alle modalità e ai limiti entro i quali il datore di lavoro può trattare i dati particolari riferibili alla vaccinazione. Il 26 maggio 2021 è stata pubblicata inoltre sulla Gazzetta Ufficiale la Delibera del Garante per la Protezione dei Dati Personali del 29 aprile 2021 con la quale è stato adottato il Provvedimento n. 181 del 29 aprile 2021 con oggetto: "Approvazione del codice di condotta per il trattamento dei dati personali effettuato a fini di informazione commerciale".

Politiche di remunerazione

A decorrere dal 10 marzo 2021, il Regolamento (UE) 2088/2019 del 27 novembre 2019 relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari è divenuto applicabile. L'adeguamento all'articolo 5 in tema di trasparenza delle politiche di remunerazione relativamente all'integrazione dei rischi di sostenibilità è avvenuto mediante l'aggiornamento delle Politiche di remunerazione e incentivazione 2021, approvate dall'Assemblea dei Soci chiamata ad approvare il bilancio 2020. Il 14 giugno 2021 è inoltre entrato in vigore il Regolamento delegato (UE) 923/2021 della Commissione Europea del 25 marzo 2021 che integra la Direttiva 2013/36/UE del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le norme tecniche di regolamentazione che stabiliscono i criteri per definire le responsabilità manageriali, delle funzioni di controllo, dell'unità operativa/aziendale rilevante e l'impatto significativo sul profilo di rischio dell'unità operativa/aziendale interessata, nonché i criteri per individuare i membri del personale o le categorie di personale le cui attività professionali hanno un impatto sul profilo di rischio dell'ente comparativamente altrettanto rilevante di quello delle categorie di personale menzionate all'articolo 92, paragrafo 3, della Direttiva.

In data 24 novembre 2021 Banca d'Italia ha emanato il 37° aggiornamento della Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 a recepimento di quanto sopra all'interno delle disposizioni di vigilanza.

Segnalazioni di Vigilanza

In data 19 marzo è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il regolamento di esecuzione (UE) 2021/451 che stabilisce norme tecniche di attuazione per l'applicazione del regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le segnalazioni degli enti a fini di vigilanza e che abroga il regolamento di esecuzione (UE) n. 680/2014.

A seguito dell'emanazione del regolamento (UE) 2019/876 (CRR 2 – Basilea 4) che ha modificato il regolamento (UE) n. 575/2013 in una serie di aspetti, quali il coefficiente di leva finanziaria, il requisito di finanziamento stabile netto, i requisiti di fondi propri e passività ammissibili, il rischio di controparte, il rischio di mercato, le esposizioni verso controparti centrali, le esposizioni verso organismi di investimento collettivo, le grandi esposizioni e gli obblighi di segnalazione e informativa, è stato necessario rivedere il quadro di riferimento per le segnalazioni di cui al regolamento di esecuzione (UE) n. 680/2014 e aggiornare la serie di modelli per la raccolta di informazioni a fini di segnalazione alle autorità vigilanza.

Si ricorda che il regolamento (UE) 2019/876:

- ha introdotto un requisito di coefficiente di leva finanziaria di classe 1 calibrato al 3 %, una serie di rettifiche al calcolo dell'esposizione del coefficiente di leva

finanziaria e un requisito di riserva del coefficiente di leva finanziaria per gli enti identificati come enti a rilevanza sistemica a livello globale (G-SII);

- ha introdotto gli obblighi di segnalazione relativi al coefficiente netto di finanziamento stabile (NSFR), compresi i requisiti semplificati;
- ha introdotto un nuovo fattore di sostegno da applicare alle esposizioni in progetti infrastrutturali e metodi aggiornati per il calcolo degli importi delle esposizioni ponderati per il rischio per gli organismi di investimento collettivo;
- ha sostituito il metodo standardizzato con un metodo standardizzato più sensibile al rischio per il rischio di controparte (SA-CCR) e una versione semplificata (SA-CCR semplificato) per gli enti che soddisfano criteri di ammissibilità predefiniti;
- ha sostituito i riferimenti al «capitale ammissibile» nel calcolo delle grandi esposizioni con riferimenti al «capitale di classe 1» e ha introdotto un'altra soglia per la segnalazione delle grandi esposizioni su base consolidata.

Infine, il regolamento (UE) 2019/630 ha introdotto nel regolamento (UE) n. 575/2013 livelli minimi di accantonamento prudenziale per le esposizioni deteriorate (NPE) che impone una deduzione dai fondi propri degli enti se le esposizioni deteriorate non sono sufficientemente coperte da accantonamenti o altre rettifiche, sulla base di un calendario predefinito volto ad ottenere una copertura completa nel tempo.

Il regolamento di esecuzione (UE) 2021/451 si applica a decorrere dal 28 giugno 2021.

Principali interventi regolamentari e normativi conseguenti alla pandemia covid-19

Per incrementare gli strumenti con cui fronteggiare la crisi economica conseguente alla pandemia da Covid-19, il Governo ha adottato nuove misure di sostegno all'economica contenute nel Decreto Sostegni (D.L. n. 41 del 22 marzo 2021) e nel Decreto Sostegni-*bis* (D.L. n. 73 del 25 maggio 2021). Con i provvedimenti in parola, sono state introdotte ulteriori misure per il sostegno alle imprese e agli operatori del terzo settore, al lavoro e per il contrasto alla povertà, alla salute e alla sicurezza. I provvedimenti hanno iniziato a tracciare un graduale percorso di uscita dalle misure emergenziali (in particolare con riguardo ai sistemi di garanzia pubblica sui prestiti e alle moratorie). Con riferimento al tema delle moratorie legislative, il Decreto Sostegni-*bis* ha prorogato fino alla fine del 2021 i provvedimenti relativi alle garanzie pubbliche e alla moratoria sui prestiti alle imprese, rimodulando le condizioni per favorire un'uscita graduale dalle agevolazioni. Tra il resto sono state modificate le condizioni di accesso e ridotte le aliquote di copertura dei prestiti garantiti dal Fondo centrale di garanzia per le piccole e medie imprese e limitata alla quota capitale delle rate la proroga della moratoria sui mutui.

Presenza Territoriale

Banca Popolare Valconca nel 2020 ha compiuto 110 anni ed è cresciuta con e per le persone e le imprese del territorio in cui opera.

La Banca opera con una struttura fisica costituita da 19 filiali, di cui 3 sportelli distaccati e 2 filiali dipendenti, oltre ai 35 punti ATM dislocati in Emilia-Romagna e nelle Marche, nelle province di Rimini e Pesaro-Urbino.

L'efficientamento della rete distributiva operata nel corso degli ultimi anni ha voluto preservare e rafforzare la natura di BPV quale Banca del territorio.

BPV ha adottato una struttura multicanale, proiettata anche nella dimensione digitale. Ai canali fisici, unisce le modalità per consentire ai Clienti l'accesso diretto tanto ai propri conti correnti, quanto ai diversi prodotti e servizi.

Le APP rilasciate, l'implementazione dell'home banking, i numerosi sportelli ATM, nonché le Aree Self disponibili 24 ore per prelievi e versamenti consentono ai clienti di rapportarsi sempre con la Banca ed effettuare numerose operazioni.

Nel corso del 2021 la Banca ha partecipato a diverse iniziative a sostegno delle famiglie e delle attività del territorio che hanno subito pesanti ripercussioni economiche e finanziarie.

La Banca Popolare Valconca anche nel corso dell'anno 2021 ha svolto un ruolo attivo di sviluppo e promozione delle comunità nella quale opera, con particolare attenzione al rafforzamento della relazione con il territorio e con gli stakeholder.

Un impegno che si realizza attraverso iniziative che hanno una ricaduta positiva per le comunità e per l'ambiente e che creano valore per il territorio.

Un ruolo attivo di sviluppo e promozione che si definisce anche con la partecipazione a progetti di sostegno a organizzazioni ed enti non profit nazionali e locali e iniziative di solidarietà sociale.

Nel 2021, l'impegno della Banca e l'attenzione al territorio si sono concretizzati anche con partnership, accordi e donazioni che hanno coinvolto onlus, cooperative sociali, enti benefici con una particolare attenzione ai bambini e ai soggetti disagiati verso i quali la Banca è intervenuta attivamente contribuendo a diversi progetti.

Per le attività economiche sono stati sponsorizzati eventi sportivi, come ad esempio la Shark Sport Week, la squadra del Rimini Calcio e programmi promozionali legati al GP della Riviera di Rimini che generano ritorni positivi per l'intero tessuto economico. Anche sul fronte dell'organizzazione di incontri formativi e attraverso webinar la Banca è stata particolarmente attiva promuovendo incontri sui servizi innovativi di incasso per le aziende e incontri per una maggiore consapevolezza sulla gestione dei propri patrimoni. Su quest'ultimo tema, nel mese di giugno, in continuità con l'iniziativa "Gestire i patrimoni è una cosa seria" avviata nel 2020, la Banca ha organizzato un evento in collaborazione con la società PIMCO: il tema centrale è stato quello della consulenza e pianificazione finanziaria nel contesto di mercato del 2021.

L'attività commerciale

Al fine di migliorare ulteriormente i servizi offerti ai clienti, Privati e Imprese, nel corso del 2021 sono state avviate importanti attività.

All'interno dell'Area Commerciale è stato creato Il Servizio Wealth Management con l'obiettivo di garantire un elevato livello di qualità nei servizi di investimento offerti, sia per il tramite dell'ampliamento della gamma estesa ad una selezione di fondi comuni esteri, sia attraverso l'utilizzo da parte della rete commerciale della piattaforma tecnologica Allfunds, quale prezioso supporto di analisi e informazione. Inoltre, dal 2021, è possibile per BPV, distribuire fondi comuni di società estere leader nel settore del risparmio gestito come Pimco, Vontobel, Raiffeisen e JP Morgan che si aggiungono ai partner storici Arca, Anima, Consultinvest, Sidera ed Azimut. La varietà di investimenti ESG presenti nella gamma ha inoltre consentito di avanzare nel percorso di evoluzione sostenibile in linea con quanto sta avvenendo a livello italiano ed internazionale.

Nel 2021 è stato istituito anche l'Ufficio Banca Assicurazione, facente parte dell'Area Commerciale, a cui è affidata la gestione dei prodotti assicurativi distribuiti dalla Banca sia dal punto di vista amministrativo che dal punto di vista commerciale. Per quanto riguarda la distribuzione dei prodotti assicurativi ramo vita e ramo danni, è proseguita, con considerevoli risultati che hanno contribuito all'ampliamento dei ricavi, la collaborazione con le compagnie Arca Vita S.p.a. e Arca Assicurazioni S.p.a. Nel corso dell'anno è stato sottoscritto poi un nuovo accordo distributivo con le compagnie Net Insurance S.p.a. e Net Insurance Life S.p.a., che ha permesso all'Istituto di allargare e migliorare la propria offerta alla clientela. Permane la collaborazione commerciale con Zurich Investments Life S.p.a.

È proseguito anche in quest'anno l'ampliamento dei servizi riservati alla clientela privata e business relativamente agli Innovative Payments, servizi di incasso e pagamento a distanza, strumenti resi ancora di più essenziali nel perdurare del contesto pandemico, oltre all'attivazione di strumenti, come il token mobile, che mirano a rendere più agevole e sicuro l'utilizzo del nostro portale di remote Banking.

Sono proseguite con grande impulso le attività relative all'acquisto dei crediti fiscali derivanti da bonus edilizi a supporto dei nostri clienti privati ed imprese, consentendo di raggiungere gli obiettivi prefissati sul plafond assegnato anche se molte cessioni si concretizzeranno nel corso del 2022.

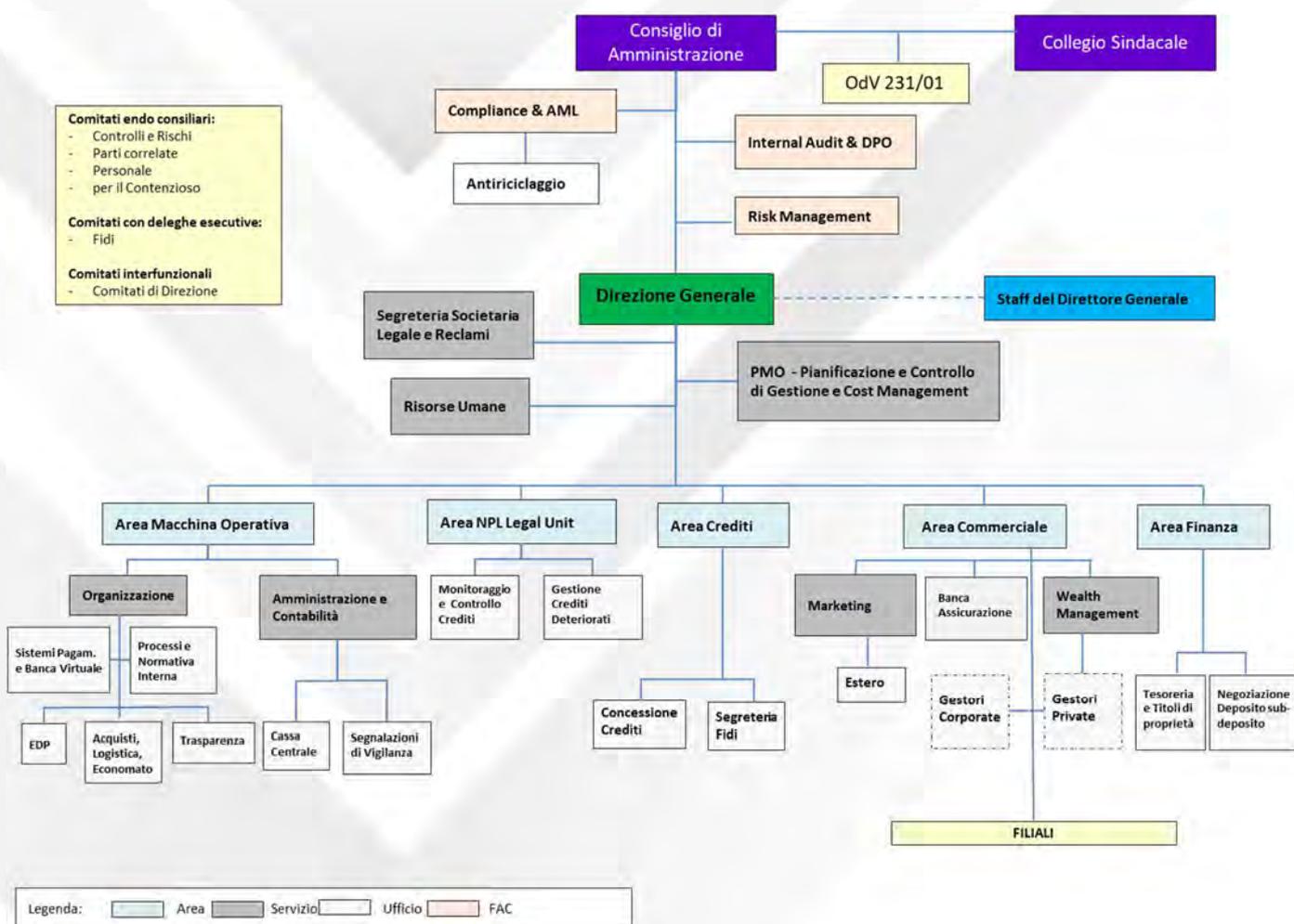
In merito all'offerta del servizio imprese, nel corso dell'anno si è provveduto a valorizzare la gamma dei prodotti esistenti e ad arricchirla con nuove partnership strategiche come CDP Piattaforma imprese, Mps Financial Service, Azimut Direct. Continuano le collaborazioni con Confidi.net, Agrifidi, cooperativa di garanzia,

Mediocredito Trentino, Fraer Leasing, Selma Bipiemme e con Factorit (Gruppo Banca Popolare di Sondrio) per i relativi specifici settori.

L'accesso a prestiti alle famiglie e credito al consumo, anche nel contesto pandemico, ha avuto un ruolo centrale, consentendo anche l'erogazione di prestiti per l'acquisto di strumenti informatici utili per smart working e didattiche a distanza a tasso zero. È proseguita, con buoni risultati, anche la collaborazione del nostro partner Cofidis, intermediario specializzato nell'erogazione del credito al consumo, con il quale sono stati inoltre sviluppati processi per il perfezionamento dei contratti di finanziamento paperless e a distanza con firma digitale, oltre alla possibilità' di richiesta prestito online.

La struttura organizzativa

L'Organigramma della Banca al 31/12/2021 risulta il seguente:



Legenda: Area Servizio Ufficio FAC

L'organigramma della Banca è stato aggiornato al fine di rafforzare alcune Aree strategiche. In particolare:

- razionalizzazione dell'Area Crediti e dei relativi processi interni alla stessa. A tal fine sono stati ridefiniti i ruoli e compiti dei due Uffici dell'Area.
- ridisegnata l'Area Commerciale prevedendo un focus specifico per la Banca Assicurazione ed il Wealth Management, due ambiti nei quali la Banca sta investendo molto sia in termini di struttura, formazione nonché competenze - istituiti oltre ai Gestori Private anche i Gestori Affluent - che di strumenti grazie anche all'ampliamento del panel dei Partners commerciali.

I progetti implementati nel 2021 dalla Banca hanno riguardato molteplici aspetti operativi e regolamentari. Le iniziative seguono e sono tese a perseguire quanto previsto nel Piano Strategico, in particolare i principali cantieri dell'esercizio hanno interessato:

- Macro area Efficienza:
 - i. Attività sul personale dipendente, le quali hanno prodotto adesioni volontarie per la c.d. Quota 100, permettendo a BPV di passare da 177 dipendenti di fine 2020, alle 162 unità al 31/12/2021;
 - ii. Azioni di cost management tese all'individuazione di possibili efficientamenti tramite l'utilizzo di specifiche procedure informatiche al fine di assegnare budget di spesa predefiniti a ogni singolo centro; sono inoltre state predisposte nuove modalità di movimentazione e archiviazioni in via elettronica di larga parte della documentazione cartacea;
 - iii. Parco Immobiliare, le iniziative sono state rivolte sia alla riduzione di canoni di locazione passivi, producendo benefici per i futuri esercizi, sia definendo cessioni degli immobili non strumentali delle ex filiali di Cattolica Mare e Rimini San Giuliano, per le quali le relative operazioni si concretizzeranno nei primi mesi del 2022;
 - iv. Rete Commerciale, le attività hanno riguardato ammodernamenti delle filiali, la creazione di sei nuove aree self e l'innalzamento dei presidi di sicurezza fisici e di strumentazione;
 - v. Reportistica, è proseguito il processo di verifica e affinamento delle funzioni offerte dal sistema informativo al fine di disporre di informazioni sempre più puntuali e tempestive. Le attività si sono concentrate in particolare sull'area crediti, coinvolgendo tutte le differenti classificazioni, e in ambito commerciale, al fine di cogliere maggiori opportunità;
- Macro area Rischio:
 - i. De-risking: attivate specifiche procedure informatiche per il monitoraggio delle esposizioni in diversi stati, con particolare attenzione alle categorie di NPL;

- ii. Rischio: l'esercizio è stato caratterizzato dall'innalzamento del numero delle posizioni di credito in moratoria, iniziativa governativa finalizzata a fronteggiare gli effetti della pandemia sull'economia, ciò ha richiesto il dispiego di risorse per il monitoraggio di tali esposizioni al fine sia di sostenere famiglie e imprese, sia di anticipare il possibile degrado di linee di credito. Inoltre, l'implementazione delle dotazioni informatiche ha permesso di ammodernare sia le modalità di erogazione, sia le tipologie di prodotti gestiti dalla Banca.
 - iii. Capital Plan: nel 2021, a seguito di approfondimenti che hanno interessato diverse ipotesi, è stata valutata positivamente e portata a conclusione l'operazione di size increase della auto-cartolarizzazione, consentendo di ottimizzarne la struttura esistente.
- Macro area Organizzazione:
- i. Digitalizzazione: la Banca si è concentrata sulla digitalizzazione oltre alla implementazione di nuove funzionalità di Internet banking e App Mobile. Internamente BPV si è dotata di una nuova intranet aziendale, migliorando sensibilmente navigabilità e ricerca della Normativa; inoltre sono stati implementati aspetti legati al disaster recovery.
 - ii. Normativa: la Banca ha elaborato ed aggiornato più di 40 tra Regolamenti, Policy, Procedure e Manuali.
 - iii. Archivio Documentale: a seguito di analisi eseguite nel corso dell'esercizio l'archiviazione digitale è avanzata congiuntamente alla digitalizzazione dei contratti.
- Macro area Commerciale:
- i. Catalogo Prodotti: nell'esercizio è proseguita l'implementazione del CRM ed attivati ulteriori monitoraggi; attuata una revisione massiva delle condizioni riconosciute alla clientela sulla raccolta libera; rafforzati i rapporti con società prodotto attivando anche la possibilità di collocare loro prodotti tramite canali digitali; attivati i principali sistemi di pagamento tramite smartphone. Sono inoltre stati inseriti a catalogo prodotti nuove polizza per privati e imprese, stringendo nuovi accordi con primarie compagnie.
 - ii. Raccolta indiretta: con la sigla di accordi con ulteriori case produttrici di fondi è stato possibile offrire alla clientela varie possibilità di diversificazione. Nel 2021 sono state individuate le figure dei gestori affluent, presenti in ogni filiale, a cui sono stati assegnati i relativi portafogli. Similmente è stato attivato un percorso di formazione per i gestori Private volto alla valorizzazione dei servizi di consulenza d'investimento. Le implementazioni tecnologiche hanno permesso di produrre reportistica alla clientela nell'ambito della consulenza di base e per la sottoscrizione di fondi di case estere. Inoltre, la Banca si è dedicata al processo di adeguamento a MIFID II.

Da ultimo si informa che nell'esercizio 2021 la Banca non ha effettuato attività esplicite di ricerca e sviluppo benché il potenziamento delle competenze dei dipendenti di seguito descritte, avrà positive ricadute in questo ambito.

Il Personale

Al 31 dicembre 2021 il personale effettivo a tempo indeterminato è composto da 162 unità di cui 14 in Part-time, in calo di 15 unità rispetto al 31 dicembre 2020 (177) anche per effetto delle politiche di cost cutting, con una presenza effettiva media annuale – calcolato come media ponderata del numero dei dipendenti considerando i mesi lavorati nell'anno – nel 2021 pari a 156.

Quanto alla suddivisione operativa, delle 162 unità risultanti al 31 dicembre 2021, il 54% - 88 unità - sono focalizzate in servizio nelle filiali ed il 46% - 74 unità - negli uffici centrali; si registra la presenza di 63 laureati, 97 diplomati; 89 unità sono di genere femminile, pari al 55% del totale, le restanti 73 unità sono di genere maschile.

Anche nell'anno 2021, così come negli anni precedenti, la Banca ha investito nello sviluppo delle competenze delle proprie persone quale fattore chiave per continuare a mantenere un'elevata competitività e offrire al Cliente un servizio di qualità. In questo contesto, sono proseguite le attività di formazione, con le seguenti principali finalità di:

- continuare a diffondere i valori, la cultura e le strategie aziendali;
- approfondire le competenze manageriali e specialistiche in possesso;
- aggiornare sulle normative e le evoluzioni conseguenti.

Nell'esercizio in esame sono state effettuate oltre 8.500 ore/uomo di studio presso la banca o convegni e gruppi di lavoro su nuove e tradizionali discipline o prodotti, per la cui pratica applicazione si sono resi necessari specifici incontri ed approfondimenti tramite webinar on-line e non in presenza, nel rispetto delle limitazioni imposte dall'emergenza sanitaria COVID-19. Nonostante l'attuale situazione d'emergenza, è stato mantenuto un elevato livello di aggiornamento e approfondimento delle diverse tematiche inerenti il settore creditizio.

I programmi offerti nel 2021 si sono articolati lungo alcune direttrici principali:

1. **Formazione commerciale:** interventi finalizzati ad aggiornare e sviluppare le competenze tecniche, commerciali e le conoscenze normative necessarie per fornire informazioni e/o erogare una consulenza professionale alla Clientela, così come previsto anche dalle normative vigenti; sviluppo dei percorsi di approfondimento del ruolo ricoperto quali ad esempio: corso specialistici Private e Corporate (rivolto a figure commerciali dedicate in tali ambiti) consentendo, lato Private, di costruire con gli investitori strategie personalizzate di investimento che tengano conto a 360 gradi delle loro esigenze, mentre, lato Corporate, di costruire un dialogo efficace con l'impresa, per erogare

finanziamenti mirati con una corretta valutazione del merito creditizio, del business, del mercato dell'azienda e di capire, attraverso la lettura del business plan ed il confronto con l'imprenditore, la tenuta del modello di business e la credibilità del piano industriale.

2. **Formazione Normativa:** formazione finalizzata a diffondere una conoscenza puntuale ed aggiornata delle principali normative di settore (ad es. la certificazione prevista dalla normativa Mifid II, per i servizi assicurativi e previdenziali; la nuova normativa sulla Trasparenza bancaria; il modello Organizzativo 231 e la Responsabilità dell'Impresa e la comprensione delle attività e ruoli dell'Organo di Vigilanza e Privacy).
3. **Formazione specialistica e trasversale:** sviluppo delle competenze specialistiche di ruolo, in particolar modo per il personale di sede, avvalendoci del supporto specialistico di ABI.

Sono state inoltre rivisitate le politiche e prassi di remunerazione.

Politiche di remunerazione

Per quanto riguarda le politiche di remunerazione a favore dei Consiglieri di Amministrazione, dei dipendenti e dei collaboratori legati alla società da rapporti di lavoro subordinato, la Banca ha rispettato quanto deliberato dal Consiglio di Amministrazione ed approvato dall'Assemblea ordinaria di Aprile 2021.

Per quanto attiene al processo di definizione delle politiche di remunerazione del personale dipendente sono state coinvolte nell'esercizio le funzioni aziendali competenti al fine di una corretta applicazione dei principi e criteri previsti dalla normativa interna, in particolare i responsabili delle funzioni di controllo ed il Servizio Risorse Umane.

Il Sistema dei Controlli Interni

Il Sistema dei Controlli Interni rappresenta l'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, una conduzione dell'impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi di risk appetite e risk tolerance prefissati nel risk appetite framework definito dal Consiglio di amministrazione. All'interno di Banca Popolare Valconca il Sistema è disciplinato da una Policy denominata "Linee di indirizzo e disciplina dei controlli interni", articolata in modo tale da assicurare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del modello di controllo aziendale.

Il Sistema dei Controlli Interni adottato dalla Banca è stato altresì strutturato con l'intento di perseguire nel continuo una corretta informativa ed una adeguata copertura di controllo su tutte le attività della Banca, nonché l'efficienza, la

conoscibilità e la verificabilità delle operazioni e, più in generale, delle attività inerenti alla gestione, l'affidabilità dei dati contabili e gestionali, il rispetto delle leggi e dei regolamenti e la salvaguardia dell'integrità aziendale.

Sul piano organizzativo il Sistema dei Controlli Interni al 31 dicembre 2021 risulta così articolato, suddiviso tra organi e funzioni come di seguito indicato. Quanto agli organi:

- Consiglio di Amministrazione: che, quale Organo di supervisione strategica, è responsabile della definizione, approvazione e revisione degli orientamenti strategici, del modello di business, delle politiche di gestione dei rischi e della relativa propensione nonché degli indirizzi per la loro applicazione.
- Collegio Sindacale: che, quale Organo di controllo, vigila sull'adeguatezza e funzionalità degli assetti organizzativi e del sistema dei controlli interni, con particolare riguardo al controllo dei rischi.
- Direttore Generale: che cura la realizzazione ed il mantenimento di un efficace sistema di gestione e controllo dei rischi, in linea con gli indirizzi strategici fissati dal Consiglio di Amministrazione.
- Organo di Vigilanza 231, che vigila sull'efficace attuazione del Modello 231.

Quanto alle funzioni aziendali, il Sistema dei controlli interni si suddivide a sua volta in controlli aziendali e controlli direzionali come segue.

Controlli aziendali

- La Funzione Risk Management: funzione di II° livello posta alle dipendenze del Consiglio di Amministrazione, monitora i rischi a cui la Banca è o potrebbe essere esposta, misurandone l'esposizione ed il relativo capitale interno, verificando il rispetto dei vincoli imposti dalla normativa e degli obiettivi definiti dalla Banca in termini di massima esposizione. La funzione di Risk Management presidia, quindi, il complessivo processo di gestione dei rischi, che si sviluppa nelle fasi di identificazione, valutazione, monitoraggio e mitigazione.
- La Funzione Compliance & AML: funzione di II° livello posta alle dipendenze del Consiglio di Amministrazione, identifica e valuta il rischio di non conformità alle norme (compliance) a cui la Banca è sottoposta attraverso l'analisi dei processi e delle procedure che la Banca ha in essere, verificando l'applicazione della normativa interna e la sua rispondenza alla regolamentazione esistente.
 - In merito al rispetto della normativa a contrasto del fenomeno del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo, all'interno della Funzione Compliance è costituita un'apposita unità organizzativa che sviluppa ed esegue le attività inerenti alla gestione e al controllo del rischio di riciclaggio e finanziamento al terrorismo promuovendo il rispetto delle norme interne ed esterne;
 - Il Delegato SOS, che individua, in autonomia e su segnalazione della rete e degli organi e funzioni competenti, le operazioni caratterizzate da indici

di anomalia che devono essere segnalate alla Unità di Informazione Finanziaria

- Funzione di Internal Audit & DPO Office: funzione di III° livello collocata alle dipendenze del Consiglio di Amministrazione, verifica la regolarità dell'operatività della Banca e l'andamento dei rischi, nonché la funzionalità del complessivo "sistema dei controlli interni" portando all'attenzione del Consiglio di Amministrazione e della Direzione Generale i possibili miglioramenti alle politiche di gestione dei rischi, agli strumenti di misurazione ed alle procedure. Essa è volta da un lato a controllare, in un'ottica di controlli di terzo livello (anche con verifiche in loco) il regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi e dall'altro a valutare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità della struttura organizzativa e delle altre componenti del sistema dei controlli interni, portando all'attenzione degli Organi Aziendali le eventuali criticità e i possibili miglioramenti, con particolare riferimento al RAF, al processo di gestione dei rischi nonché agli strumenti di misurazione e controllo degli stessi.
 - o La Funzione di Internal Audit vigila altresì la conformità del modello organizzativo aziendale adottato in ambito Data Protection.

Controlli direzionali

- Ufficio Gestione Crediti Deteriorati (a riporto dell'Area NPL Legal Unit): garantisce una gestione attiva delle esposizioni creditizie deteriorate classificate come Past Due, Inadempienza Probabile e Sofferenza, attuando, di concerto con la Direzione, ogni azione necessaria al recupero ovvero alla ristrutturazione delle posizioni. Esegue l'attività di provisioning sulle posizioni classificate come Past Due, Inadempienza Probabile e Sofferenza.
- Ufficio Monitoraggio e Controllo Crediti (a riporto dell'Area NPL Legal Unit): garantisce il controllo ed il monitoraggio del credito erogato, rilevando sistematicamente gli andamenti delle posizioni di rischio, evidenziando le situazioni di anomalia, e attuando, di concerto con la Direzione, ogni azione necessaria al recupero/sistemazione delle posizioni anomale.
- Funzione PMO – Pianificazione e Controllo di Gestione e Cost Management (a diretto riporto della Direzione Generale): garantisce un costante flusso di adeguata informativa a supporto della Direzione Generale, assicurando un costante monitoraggio dei risultati operativi ottenuti e verificando il mantenimento nel tempo dei profili di rischio coerenti con le linee strategiche definite dal Consiglio di Amministrazione e dalla Direzione. Cura, per la Direzione Generale e le altre strutture aziendali, l'elaborazione e l'analisi dei dati andamentali dell'Istituto, previsionali e consuntivi, fornendo gli elementi per l'elaborazione delle strategie aziendali di breve e medio/lungo periodo.

Privacy e Sicurezza delle informazioni

La protezione dei dati personali è un tema di cruciale importanza per la Banca. La capacità di assicurare l'integrità, la sicurezza e la disponibilità dei dati e delle informazioni, inclusi i dati personali, rappresenta un fattore critico per la protezione del proprio business e della propria clientela.

La materia è stata oggetto di profonda riforma con l'entrata in vigore, in data 25 maggio 2018, del testo definitivo del Regolamento Europeo in materia di dati personali (comunemente conosciuto come l'accordo "GDPR"). Tale Regolamento ha abrogato la Direttiva 95/46/CE, rimasta in vigore per oltre venti anni e dunque impatta, e in parte sostituisce, le leggi nazionali di recepimento, tra cui il D.Lgs. n. 196/2003 noto come Codice Privacy.

Obiettivo del nuovo Regolamento è uniformare e armonizzare a livello Europeo la legislazione in materia di protezione dei dati personali, con particolare focus sul «digitale».

Il Regolamento si applica ai trattamenti dei dati personali dei cittadini dell'Unione Europea e dei residenti nell'Unione Europea "indipendentemente dal fatto che il trattamento sia effettuato o meno nell'Unione".

Per assicurare il rispetto degli obblighi previsti dal Regolamento, Banca Popolare Valconca ha definito un sistema di "presidi per la prevenzione del rischio di non conformità alla normativa in materia di privacy" articolato in base alla dimensione, alla complessità delle strutture organizzative e delle peculiarità del business esercitato dalla Banca.

La Banca riveste il ruolo di "Titolare del trattamento dei dati personali" delle categorie di soggetti interessati (clienti, dipendenti, collaboratori esterni, amministratori, sindaci, fornitori, candidati, ecc.) dei quali tratti, anche occasionalmente, dati personali e pertanto è tenuta all'osservanza degli obblighi previsti.

In particolare, la Banca ha adottato una Politica in materia di protezione dei dati personali, nell'ambito della quale sono stabiliti i principi relativi ai diritti degli interessati.

La riservatezza si conferma un principio di importanza vitale per l'attività della Banca. Le informazioni acquisite debbono rimanere strettamente riservate e sono opportunamente protette e non possono essere comunicate o divulgate se non in applicazione della normativa vigente.

Trasparenza

La materia della "trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari" include, innanzitutto, un insieme di regole volte ad assicurare ai clienti un'informazione corretta, chiara ed esauriente che agevoli la comprensione delle caratteristiche, dei rischi e dei costi dei prodotti finanziari offerti e ne consenta la facile confrontabilità con altre offerte; dall'altro, la materia richiede un corretto governo dei

prodotti offerti in modo che siano testate le loro concrete capacità di soddisfare le esigenze della clientela e, se necessario, opportunamente adattati.

La Banca provvede costantemente all'aggiornamento della documentazione secondo quanto emanato dalla Banca d'Italia sulla "Trasparenza delle operazioni dei servizi bancari e finanziari. Correttezza delle relazioni tra intermediari e clienti", disciplina aggiornata da ultimo con le disposizioni in materia di "dispositivi di governance e di controllo sui prodotti bancari al dettaglio" in modo da offrire nel continuo ai clienti prodotti in linea con i propri bisogni e al contempo rendere alla stessa clientela informazioni sintetiche, essenziali ed esaurienti sui prodotti offerti, le caratteristiche degli stessi, i rischi ed i costi, agevolando la comparabilità con prodotti analoghi.

Le disposizioni di trasparenza si applicano all'acquisto di prodotti bancari e finanziari tradizionali (ad es. conti correnti e altre forme di deposito, finanziamenti, strumenti di pagamento) e in ogni fase del rapporto tra intermediario e cliente: la fase precontrattuale, quella cioè che precede la sottoscrizione del contratto (documento sui diritti del cliente e foglio informativo, diffusione di indicatori sintetici di costo, prevenzione del contenzioso attraverso presidi organizzativi), la fase di stipula del contratto (documento di sintesi, forma dei contratti) e quella post-contrattuale, ossia la relazione tra intermediari e clienti (documentazione periodica, gestione del contenzioso). Il set documentale di trasparenza comprende altresì le Guide redatte da Banca d'Italia che illustrano in maniera semplice le caratteristiche, il funzionamento ed i costi di determinati prodotti o le modalità per l'esercizio dei diritti connessi. La Banca mette a disposizione dei clienti i Fogli Informativi e le Guide sia per il tramite dei totem di trasparenza dislocati nelle filiali, che attraverso il sito internet aziendale.

Le regole di "trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari" si affiancano a quelle previste da altri comparti dell'ordinamento in materia di trasparenza e correttezza dei comportamenti nei confronti della clientela, quali, ad esempio, quelle relative all'offerta di servizi di investimento, disciplinata dal Testo Unico della Finanza (TUF), o di prodotti assicurativi o alle previsioni contenute nel Codice del Consumo.

Operazioni con parti correlate

Si dà altresì atto che – ai sensi dell'art. 2391 bis del c.c. "operazioni con parti correlate" – sono state applicate puntualmente le indicazioni previste dalle disposizioni di Vigilanza, come indicato nella parte H della nota integrativa, e dal relativo regolamento interno.

Attività a favore dei soci

La nostra Banca nel 2018 si è trasformata in SpA e la compagine sociale risulta costituita da n. 4.841 soci per un totale di n. 10.575.207 azioni in circolazione da nominali Euro 2,58.

A partire dal 9 ottobre 2017 la Banca è stata quotata sul mercato multilaterale Hi- Mtf e nel corso dell'esercizio 2021 sono state negoziate n. 239.188 azioni, per un controvalore pari a 255.342,96.

Quanto ai soci, sono state mantenute le seguenti iniziative:

- polizza infortuni gratuita che copre i rischi derivanti da infortunio per morte o invalidità permanente di grado pari o superiore al 60%;
- cassette di sicurezza gratuite per il primo anno e con sconto del 50% sulla tariffa ordinaria per gli anni successivi al primo;
- carte di credito gratuite (Conad Card Socio) o a condizioni agevolate (Nexi);
- finanziamenti soci a tasso agevolato, con durata fino a 60 mesi ed importo pari al valore delle azioni possedute con un massimo di Euro 15.000;
- sconto del 10% su alcune tipologie di polizze assicurative stipulate con Arca Assicurazioni.

Fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio

In primo luogo si segnala che Banca d'Italia, in data 9 dicembre 2021, ha avviato un'ispezione ordinaria nei confronti di BPV. Ogni settore dell'operatività aziendale è stato oggetto di verifica da parte del team ispettivo, che si è soffermato, in particolare, sulla prospettata operazione di aggregazione, già da tempo all'attenzione del Consiglio di Amministrazione, nella prospettiva di rafforzare gli equilibri tecnici aziendali e porre le basi per una più decisa azione di rilancio operativo.

Quanto ai crediti, alla luce dell'entrata in vigore dal 1° gennaio 2021 della nuova nozione di default e per effetto della completa calendarizzazione delle svalutazioni, il confronto dialettico con la Vigilanza ha fatto emergere che la policy sul *provisioning* adottata dalla Banca è stata puntualmente rispettata; ciò nonostante, anche a seguito dell'intenso confronto con il team ispettivo sono state valutate alcune diverse classificazioni di crediti, ad eccezione del *cluster* delle sofferenze, che è rimasto invariato, confermando la bontà delle valutazioni aziendali sui crediti con maggiori difficoltà di recupero. Tale confronto ha inoltre suggerito l'applicazione di *hair-cut* più conservativi e prudenziali considerando l'attuale e prospettico contesto (in particolare sulle esposizioni con garanzia reale immobiliare).

Ad analoghe conclusioni si è pervenuto con riferimento ai Fondi FIA, che sono stati oggetto di una valutazione molto rigorosa e prudentiale in linea con i benchmark adottati (vedi il paragrafo "L'Andamento della gestione").

Tali azioni rappresentano lo sviluppo delle attività avviate già dalla fine del 2019 per addivenire ad una operazione di aggregazione nelle migliori condizioni, tese a realizzare, quanto più possibile, le diverse e convergenti aspettative di tutti gli stakeholders.

A testimonianza del percorso implementato negli anni, il 15 e 16 marzo sono pervenute tre manifestazioni di interesse non vincolanti da parte di istituti bancari. Nel corso dei primi mesi del 2022, a seguito dell'assegnazione dell'esclusiva ad una di queste, sono state avviate le attività di approfondimento ed analisi: si ritiene probabile la finalizzazione dell'operazione entro il 2022.

In ultimo, un importante elemento di profonda turbativa delle stime economiche mondiali e domestiche attiene al turbolento scenario geopolitico internazionale e a quanto sta accadendo tra Russia e Ucraina. Da una prima analisi, la Banca risulta esposta marginalmente verso controparti che possono risentire direttamente della crisi.

Prevedibile evoluzione della gestione

L'attuale scenario di crisi economica causato dalla pandemia Covid-19 rappresenta tuttora un elemento di rischio che potrà influire sulle stime attese per gli anni a venire. Il governo del grado di rischio delle posizioni assunte rappresenterà, così come già focalizzato nel corso del 2020 e del 2021, un elemento fondamentale di guida delle performance della Banca e una delle principali attività che vedrà coinvolte le strutture di presidio anche nel corso del 2022.

Alle difficoltà derivanti da una prolungata fase pandemica, che si è caratterizzata per un susseguirsi di divieti e restrizioni intervallati da momenti di ripresa delle attività sottoposte a restringimenti con effetti di incertezza operativa e volatilità finanziaria, si è aggiunto a febbraio 2022 il conflitto tra Russia e Ucraina.

La mission della Banca continuerà a svilupparsi attorno alla propria clientela attuale e potenziale con l'obiettivo di sostenere le famiglie, le PMI nelle loro attività e nella gestione del risparmio con una crescita programmata degli impieghi e del risparmio gestito.

La fase di ristrutturazione avviata con l'approvazione del Piano Strategico ad inizio 2020 che ha visto il dovuto aggiornamento a seguito dell'avvento della pandemia Covid-19, prevede la focalizzazione sulla ricerca della partnership. Nondimeno, tale attività, che è stata portata avanti nel continuo, ha anch'essa risentito delle difficoltà e delle priorità operative indotte dallo scenario economico caratterizzato dalla crisi pandemica. La Banca, con il supporto dell'Advisor appositamente incaricato ha comunque continuato nella ricerca di un partner idoneo a pervenire alla soluzione aggregativa, nella consapevolezza che da un'unione ben progettata possano derivare soltanto benefici per la Banca, sia in termini di rafforzamento patrimoniale, che di promozione di un'azione di rilancio mirante a rafforzare la capacità reddituale attraverso l'innalzamento dell'efficienza e l'incremento degli investimenti, anche tecnologici, necessari nel contesto bancario attuale e futuro.

Alla luce delle manifestazioni di interesse pervenute, nei primi mesi del 2022 il Consiglio di Amministrazione e la struttura sono impegnati a ricercare la migliore finalizzazione dell'opportunità aggregativa da proporre successivamente all'approvazione dell'Assemblea dei soci.

Signori azionisti,

sottoponiamo alla Vostra approvazione il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021, costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della Redditività complessiva, dal Prospetto delle Variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota Integrativa, nonché dai relativi allegati e dalla Relazione sulla Gestione.

L'esercizio 2021 chiude con un risultato netto negativo di Euro - 4.488.152,92.

Il Consiglio di Amministrazione propone la copertura della perdita di esercizio 2021 mediante l'utilizzo della riserva statutaria per Euro 2.327.718,36 e, per la quota eccedente pari a Euro 2.160.434,56, la riserva sovrapprezzo azioni.

Dopo la destinazione proposta, il patrimonio si attesterà a Euro 59.308 migliaia.

Signori azionisti,

Nel concludere, desideriamo ringraziare il Collegio Sindacale che, nello svolgimento delle proprie delicate funzioni, ci ha seguito in ogni circostanza con scrupolosa e costante attenzione.

Desideriamo inoltre esprimere un cordiale ringraziamento alla Banca d'Italia ed ai suoi Collaboratori per l'attenzione rivolta in un momento così impegnativo per il mondo Bancario.

Un ringraziamento particolare va al CSE di San Lazzaro di Savena, di cui possediamo una importante partecipazione, per il valido supporto tecnico/informatico fornito.

Alle Associazioni di Categoria, agli Organismi Bancari regionali e nazionali, ai Corrispondenti dell'Italia e dell'Estero con i quali abbiamo lavorato rivolgiamo sentimenti di stima e cordialità, ringraziandoli per la preziosa collaborazione.

Il Consiglio esprime un convinto ringraziamento per l'attività svolta a tutto il personale della Banca Popolare Valconca che, anche in questo difficile contesto, con grande senso di responsabilità e dedizione al lavoro, ha continuato ad operare per la nostra comunità e nell'interesse pubblico.

Infine, per la fiducia dimostrataci, giunga il nostro apprezzamento ed un cordiale saluto a tutti gli azionisti, ai quali formuliamo i migliori auguri per un sereno e prospero futuro.

Morciano di Romagna, 31 marzo 2022

Banca Popolare Valconca Spa
Via Bucci, 61 – Morciano di Romagna (RN)

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI IN OCCASIONE
DELL'APPROVAZIONE DEL BILANCIO DI ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2021
REDATTA AI SENSI DELL'ART. 2429, c. 2, CODICE CIVILE E DELL'ART. 153, D.LGS. N.
58/1998 (T.U.F.)

Signori Soci della Società Banca Popolare Valconca Spa.

La Banca Popolare Valconca Spa si è avvalsa del comma 4 art. 106 del Decreto Legge 17/03/2020 n. 18 (convertito con modificazioni dalla Legge 24/04/2020), designando il rappresentante previsto dall'articolo 135-*undecies* del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58. Allo stesso rappresentante possono essere conferite anche deleghe o sub-deleghe ai sensi dell'articolo 135-*novies* del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, in deroga all'art. 135-*undecies*, comma 4, del medesimo decreto.

Il bilancio, corredato dalla Relazione sulla Gestione e della nota integrativa, ci è stato consegnato nei termini indicati dall'art. 2429 del codice civile.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31/12/ 2021 la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge, alle Norme di comportamento del Collegio Sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili vigenti e alle disposizioni di vigilanza della Banca d'Italia in materia di organizzazione e governo societario delle banche.

Di tale attività e dei risultati conseguiti Vi portiamo a conoscenza con la presente relazione.

È stato sottoposto al Vostro esame il bilancio d'esercizio di Banca Popolare Valconca Spa al 31/12/2021, redatto in conformità alle norme italiane che ne disciplinano la redazione, che evidenzia un risultato d'esercizio negativo di euro 4.488.153.

Il Soggetto incaricato della revisione legale dei conti Ria Grant Thornton Spa ci ha consegnato in data 15/04/2022 la propria relazione contenente un giudizio senza modifica.

Da quanto riportato nella relazione del Soggetto incaricato della revisione legale, il bilancio d'esercizio al 31/12/2021 rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico e i flussi di cassa della Vostra Società oltre a essere stato redatto in conformità alle norme italiane che ne disciplinano la redazione. La relazione rilasciata dalla stessa società di Revisione e alla quale si rinvia, non contiene rilievi in merito al bilancio ma include il richiamo di informativa di seguito integralmente riportato:

Richiamiamo l'attenzione su quanto indicato da parte degli amministratori al paragrafo "Continuità aziendale" della relazione sulla gestione, che descrive i risultati raggiunti dalle azioni intraprese, nonché i risultati attesi dalle azioni da intraprendere, al fine di perseguire l'equilibrio economico, patrimoniale e finanziario della Banca, che hanno portato gli amministratori a redigere il bilancio nella prospettiva della continuità aziendale.

In tale paragrafo gli amministratori evidenziano quanto segue.

"Il Consiglio di Amministrazione attualmente in carica si è insediato nel maggio 2019 e, ad esito delle analisi immediatamente condotte, ha maturato in tempi rapidi la consapevolezza di dover avviare uno sfidante piano di turnaround della Banca, che consentisse alla stessa di ristabilire un equilibrio economico e patrimoniale idoneo ad assicurare un percorso di sviluppo sostenibile nel medio-lungo periodo al fine di giungere in tempi brevi ad una partnership con

un idoneo operatore bancario/industriale. Sin dall'insediamento il Consiglio ha operato nell'ottica di rafforzare il sistema dei controlli interni, i processi di governance e di business, nonché nell'ottica del contenimento dei costi e del rilancio aziendale, in una costante interlocuzione con l'Autorità di Vigilanza. Le linee guida strategiche sono state, poi, articolate anche alla luce delle iniziative intraprese dalla Banca per gestire gli impatti sugli obiettivi e sui rischi d'impresa derivanti dalla pandemia COVID-19. In particolare, il complesso delle analisi, valutazioni e considerazioni svolte ha trovato concreta rappresentazione in due specifici momenti:

- in sede di predisposizione del Piano Strategico 2020-2023 e successivi aggiornamenti;*
- nell'esercizio di autovalutazione relativo al percorso di allineamento strategico delle banche agli scenari post COVID-19 e ai cambiamenti strutturali del mercato svolto su richiesta della Vigilanza a gennaio 2021 ed aggiornato ad ottobre 2021.*

In sintesi, dunque, per quanto concerne il presupposto della continuità aziendale, il Consiglio di Amministrazione ha costantemente monitorato e valutato l'andamento della Banca anche in ottica prospettica, tenendo conto di quanto specificato a tale riguardo dalla Consob nel Richiamo di attenzione n. 1/21 emesso in data 16.02.2021 rivolto agli emittenti vigilati. Rinviando alla Nota Integrativa, nelle diverse sezioni della parte E, per l'informativa in merito alle metodologie di misurazione e di controllo dei rischi, il Consiglio di Amministrazione ha maturato, alla luce dei principali indicatori economici e finanziari e dell'evoluzione prevedibile della gestione, di cui si è data ampia rappresentazione nella presente relazione, la ragionevole certezza che la Banca proseguirà con la sua operatività pur tenendo conto del mutato scenario macro economico impattato dalla pandemia da COVID-19 e nella consapevolezza che tale continuità trova presupposto anche in un'operazione di aggregazione su cui la Banca sta attivamente lavorando ed il cui processo è stato avviato con decisione. Il bilancio annuale è stato, quindi, redatto con il presupposto della continuità aziendale. Tale valutazione si fonda sui primi effetti del percorso di turnaround avviato nel 2019 e sulle iniziative implementate anche nell'esercizio 2021 in coerenza con gli obiettivi strategici definiti ed in continuità con il richiamato percorso.

In particolare, dall'analisi svolta emerge quanto segue:

- o l'adeguatezza patrimoniale e del sistema di gestione della liquidità alla luce di valori degli indicatori prudenziali (CET1 ratio e Total Capital ratio per il patrimonio e LCR e NSFR per la liquidità) superiori ai rispettivi limiti normativi e regolamentari. Mentre per l'adeguatezza patrimoniale, il venir meno del regime transitorio IFRS9 indica un necessario rafforzamento, i livelli degli indicatori di Liquidità risultano molto superiori ai limiti regolamentari;*
- o il progressivo ridimensionamento e riallineamento degli indicatori di rischiosità - NPL a valori coerenti con l'andamento fisiologico del mercato e adeguati a sostenere un'eventuale recrudescenza dello stato di crisi economica. Tale percorso è stato perseguito attraverso un attento e progressivo processo di derisking che ha coniugato operazioni di cessione di NPL con una gestione proattiva del comparto dei crediti deteriorati. Ciò consente alla Banca di chiudere il 2021 con un ridotto stock di crediti non performing;*
- o il miglioramento della qualità dell'attivo, anche per effetto di un aumentato livello di copertura del rischio di credito, in coerenza con i criteri di valutazione dell'attivo di cui agli "Orientamenti in materia di concessione e monitoraggio dei prestiti" emanati dall'EBA il 29 maggio 2020;*
- o l'avanzamento del processo di aggregazione con altro operatore finanziario/bancario che possa contribuire alla piena valorizzazione degli asset della Banca in un'ottica di*

sviluppo sostenibile e duraturo. Lo stato ed il contenuto delle interlocuzioni attualmente in corso consentono al Consiglio di Amministrazione di ritenere probabile la finalizzazione dell'operazione entro il 2022, nel miglior interesse di tutti gli stakeholder.”

Il Collegio Sindacale che predispose la presente relazione è stato rinnovato con l'assemblea di approvazione del bilancio al 31/12/2020 e si è insediato in data 30/04/2021.

Il Collegio Sindacale, non essendo incaricato della revisione legale, ha svolto sul bilancio le attività di vigilanza previste dalle "Norme di comportamento del Collegio Sindacale di società quotate – Norma Q 3.7" consistenti in un controllo sintetico complessivo volto a verificare che il bilancio sia stato correttamente redatto. La verifica della rispondenza ai dati contabili spetta, infatti, all'incaricato della revisione legale.

1) Attività di vigilanza ai sensi degli artt. 2403 e seguenti del codice civile

Nel corso dell'esercizio abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e, in particolare, sull'adeguatezza degli assetti organizzativi, del sistema amministrativo e contabile sul loro concreto funzionamento, operando in conformità alle disposizioni di legge, alla normativa secondaria vigente e alle raccomandazioni della Banca d'Italia, nonché in conformità ai principi di comportamento raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Nello svolgimento delle verifiche e degli accertamenti necessari i Sindaci si sono avvalsi anche del supporto delle strutture e delle Funzioni aziendali preposte al controllo interno.

Nel corso del 2021, a decorrere dalla data di insediamento, sono state tenute n. 27 riunioni del Collegio Sindacale, come da verbali trascritti sull'apposito libro delle adunanze del Collegio Sindacale.

Dalla data di insediamento non si sono tenute Assemblee dei Soci e abbiamo partecipato a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione e, sulla base delle informazioni disponibili, non abbiamo rilievi particolari da segnalare.

Abbiamo acquisito dall'Organo Amministrativo durante le riunioni svolte, informazioni sul andamento generale della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società e, in base alle informazioni acquisite, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo scambiato tempestivamente dati e informazioni con il Soggetto incaricato della revisione legale rilevanti per lo svolgimento della nostra attività di vigilanza. Si precisa che la Società di revisione non ha comunicato al Collegio Sindacale, né in tali occasioni né con differenti modalità, alcun rilievo inerente a fatti censurabili ovvero di criticità e/o inadeguatezze.

Il Collegio Sindacale ha provveduto ad effettuare la propria autovalutazione, con riferimento all'esercizio 2021, verificando la propria adeguatezza in termini di composizione, sia quantitativa che qualitativa, di professionalità, di funzionalità e di disponibilità di tempo.

Abbiamo preso visione della relazione dell'Organismo di Vigilanza e non sono emerse criticità rispetto alla corretta attuazione del Modello Organizzativo che debbano essere evidenziate nella presente relazione.

Abbiamo acquisito conoscenza e abbiamo vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Banca e sul suo concreto funzionamento anche tramite la

raccolta di informazioni dai responsabili delle Funzioni e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle Funzioni e l'esame dei documenti aziendali, e a tal riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Nell'ambito della propria attività il Collegio Sindacale, nell'attuazione del proprio piano annuale di lavoro, con particolare riferimento alle Funzioni aziendali di gestione dell'attività operativa, amministrativa e di controllo, ha acquisito informazioni dalle principali Funzioni aziendali.

Il Collegio Sindacale dalla data del suo insediamento sino al 31/12/2021 ha altresì partecipato a n. 21 Riunioni del Comitato Fidi, a n. 3. riunioni del Comitato Endoconsiliare Controlli e Rischi, a n. 25 riunioni del Consiglio di Amministrazione e mantenuto continui rapporti di aggiornamento con la Direzione Generale della Banca.

Abbiamo, inoltre, provveduto ad esaminare i reclami pervenuti alla Banca nel corso dell'esercizio (n. 30). Tali esposti riguardano presunte violazioni di legge e comportamenti non corretti contestati dai reclamanti alla Banca, nell'ambito dello svolgimento dell'attività bancaria. Tutti gli esposti sono stati fatti oggetto di opportuni approfondimenti da parte degli uffici preposti dando riscontro tempestivamente ai reclamanti.

Nell'ambito dell'attività del Collegio e in relazione alle operazioni con la Clientela sono stati oggetto di attenzione: l'adeguata verifica, l'antiriciclaggio, la trasparenza, gli sconfinamenti, l'andamento dei crediti sia *in bonis* che deteriorati.

Il Collegio Sindacale ha effettuato riunioni e verifiche su temi generali e specifici oggetto di vigilanza e controllo con l'esame delle attività della Banca. Ha sempre avuto la collaborazione della "Funzione di Revisione Interna", della "Funzione *Compliance* e Antiriciclaggio" e della "Funzione *Risk Management*" anche mediante l'esame dei loro *report* periodici.

Nel corso degli incontri con il Comitato endo-consiliare Controlli e Rischi e di ulteriori confronti con le Funzioni di controllo, il Collegio Sindacale ha potuto appurare l'esito delle verifiche eseguite, rilevando, qualora necessario, elementi da segnalare al Consiglio di Amministrazione.

Non sono pervenute denunce dai soci ex art. 2408 del codice civile.

Le informazioni relative alle parti correlate sono contenute nella parte H della nota integrativa e risultano esaustive.

Non abbiamo effettuato segnalazioni all'Organo di Amministrazione ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 15 D.L. n. 118/2021.

Nel corso dell'esercizio sono stati rilasciati dal Collegio Sindacale gli eventuali pareri e osservazioni previsti dalla legge.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi altri fatti significativi ulteriori rispetto a quelli già evidenziati con esclusione di:

- o in data 14/06/2021 ha presentato le proprie dimissioni quale membro del Collegio Sindacale il dott. Giuseppe Baldassarri per motivi personali. Al Collega Giuseppe

- Baldassarri, a cui va il ns ringraziamento, è subentrato in data 23/06/2021 il Sindaco supplente dott.ssa Silvia Vaselli a seguito delle immediate dimissioni da parte del primo Sindaco Supplente dott.ssa Silvia Cecchini per sopraggiunti impegni professionali;
- o in data 11/10/2021 ha presentato le proprie dimissioni dalla Presidenza del Consiglio di Amministrazione, il geom. Costanzo Perlini. Tali dimissioni sono state accolte dal Consiglio di Amministrazione in data 18/10/2021. Nell'ambito della stessa riunione del Consiglio di Amministrazione è stato confermato quale Presidente, il precedente vicepresidente, Avv. Fabio Ronci ed è stato nominato vicepresidente il Dott. Roberto Ricci. Il Consiglio di Amministrazione è pertanto rimasto in carica da allora nella sua composizione attuale di 7 componenti;
 - o come da comunicazione del 06/12/2021, l'Autorità di Vigilanza ha sottoposto Banca Popolare Valconca Spa ad accertamenti ispettivi, che hanno avuto la loro conclusione nel marzo 2022.

2) Osservazioni in ordine al bilancio d'esercizio

Il Bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2021 è disciplinato dalle norme contenute nel D.Lgs. n. 38 del 28/01/2005 e nella circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22/12/2005, e successive integrazioni, oltre ai recenti emendamenti ai principi contabili IAS/IFRS.

Il progetto di bilancio relativo all'esercizio 2021 risulta composto dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dalla nota integrativa, dalla relazione sulla gestione e dalla relazione della Società di revisione prevista dagli artt.14 e 16 del D. Lgs. n. 39/2010.

Per quanto riguarda i risultati conseguiti dalla Banca nell'esercizio 2021, rinviamo alla relazione sulla gestione redatta dal Consiglio di Amministrazione.

Al Collegio Sindacale compete l'esame dei fatti gestionali e la relativa conformità alle normative vigenti.

Le voci di bilancio, che non presentano difformità ai sensi dell'art. 2423-ter comma 5 del Codice Civile, si possono così sintetizzare:

STATO PATRIMONIALE

Totale dell'Attivo	€		1.183.356.423
Passività	€	1.124.048.328	
Patrimonio Netto	€	63.796.248	
Perdita di Esercizio	€	- 4.488.153	

CONTO ECONOMICO

Ricavi e proventi diversi	€	38.191.900
Costi ed oneri diversi	€	42.680.053
Perdita d'esercizio	€	- 4.488.153

Ad ulteriore integrazione di quanto riportato nella relazione del Soggetto incaricato della revisione legale *"il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria di Banca Popolare Valconca Spa al 31/12/2021 e del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards, adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/2015"*.

Per quanto a nostra conoscenza, gli Amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, co. 5 del codice civile.

Il Collegio Sindacale richiama altresì la Vostra attenzione sul fatto che nella relazione sulla gestione, al paragrafo "Fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio", è riportato che: "*a testimonianza del percorso implementato negli anni, il 15 e 16 marzo sono pervenute tre manifestazioni di interesse non vincolanti da parte di istituti bancari. Nel corso dei primi mesi del 2022, a seguito dell'assegnazione dell'esclusiva ad una di queste, sono state avviate le attività di approfondimento ed analisi: si ritiene probabile la finalizzazione dell'operazione entro il 2022*".

3) Osservazioni e proposte in ordine alla approvazione del bilancio

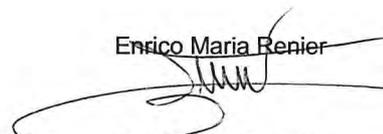
Considerando le risultanze dell'attività da noi svolta e il giudizio espresso nella relazione di revisione rilasciata dal Soggetto incaricato della revisione legale dei conti, invitiamo i Signori azionisti ad approvare il bilancio d'esercizio chiuso al 31/12/2021, così come redatto dagli Amministratori.

Il Collegio Sindacale concorda con la proposta di destinazione del risultato d'esercizio formulata dagli Amministratori nella nota integrativa.

Morciano di Romagna 15/04/2022

Il Collegio Sindacale

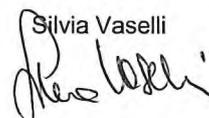
Enrico Maria Renier



Francesco Farneti



Silvia Vaselli



**Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi degli artt. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39
e 10 del regolamento (UE) n. 537/2014**

Ria Grant Thornton S.p.A.
Via San Donato, 197
40127 Bologna

T +39 051 6045911
F +39 051 6045999

*Agli Azionisti della
Banca Popolare Valconca S.p.A.*

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Banca Popolare Valconca S.p.A. (la "Banca"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2021, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca al 31 dicembre 2021, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards, adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/2015.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Banca in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Richiamo d'informativa

Richiamiamo l'attenzione su quanto indicato da parte degli amministratori al paragrafo "Continuità aziendale" della relazione sulla gestione, che descrive i risultati raggiunti dalle azioni intraprese, nonché i risultati attesi dalle azioni da intraprendere, al fine di perseguire l'equilibrio economico, patrimoniale e finanziario della Banca, che hanno portato gli amministratori a redigere il bilancio nella prospettiva della continuità aziendale. In tale paragrafo gli amministratori evidenziano quanto segue.

"Il Consiglio di Amministrazione attualmente in carica si è insediato nel maggio 2019 e, ad esito delle analisi immediatamente condotte, ha maturato in tempi rapidi la consapevolezza di dover avviare uno sfidante piano di turnaround della Banca, che consentisse alla stessa di ristabilire un equilibrio economico e patrimoniale idoneo ad assicurare un percorso di sviluppo sostenibile nel medio-lungo periodo al fine di giungere in tempi brevi ad una partnership con un idoneo operatore bancario/industriale. Sin dall'insediamento il Consiglio ha operato nell'ottica di rafforzare il sistema dei controlli interni, i processi di governance e di business, nonché nell'ottica del contenimento dei costi e del rilancio aziendale, in una costante interlocuzione con l'Autorità di Vigilanza. Le linee guida strategiche sono state, poi, articolate

anche alla luce delle iniziative intraprese dalla Banca per gestire gli impatti sugli obiettivi e sui rischi d'impresa derivanti dalla pandemia COVID-19. In particolare, il complesso delle analisi, valutazioni e considerazioni svolte ha trovato concreta rappresentazione in due specifici momenti:

- in sede di predisposizione del Piano Strategico 2020-2023 e successivi aggiornamenti;
- nell'esercizio di autovalutazione relativo al percorso di allineamento strategico delle banche agli scenari post COVID-19 e ai cambiamenti strutturali del mercato svolto su richiesta della Vigilanza a gennaio 2021 ed aggiornato ad ottobre 2021.

In sintesi, dunque, per quanto concerne il presupposto della continuità aziendale, il Consiglio di Amministrazione ha costantemente monitorato e valutato l'andamento della Banca anche in ottica prospettica, tenendo conto di quanto specificato a tale riguardo dalla Consob nel Richiamo di attenzione n. 1/21 emesso in data 16.02.2021 rivolto agli emittenti vigilati. Rinviando alla Nota Integrativa, nelle diverse sezioni della parte E, per l'informativa in merito alle metodologie di misurazione e di controllo dei rischi, il Consiglio di Amministrazione ha maturato, alla luce dei principali indicatori economici e finanziari e dell'evoluzione prevedibile della gestione, di cui si è data ampia rappresentazione nella presente relazione, la ragionevole certezza che la Banca proseguirà con la sua operatività pur tenendo conto del mutato scenario macro economico impattato dalla pandemia da COVID-19 e nella consapevolezza che tale continuità trova presupposto anche in un'operazione di aggregazione su cui la Banca sta attivamente lavorando ed il cui processo è stato avviato con decisione. Il bilancio annuale è stato, quindi, redatto con il presupposto della continuità aziendale. Tale valutazione si fonda sui primi effetti del percorso di turnaround avviato nel 2019 e sulle iniziative implementate anche nell'esercizio 2021 in coerenza con gli obiettivi strategici definiti ed in continuità con il richiamato percorso.

In particolare, dall'analisi svolta emerge quanto segue:

- l'adeguatezza patrimoniale e del sistema di gestione della liquidità alla luce di valori degli indicatori prudenziali (CET1 ratio e Total Capital ratio per il patrimonio e LCR e NSFR per la liquidità) superiori ai rispettivi limiti normativi e regolamentari. Mentre per l'adeguatezza patrimoniale, il venir meno del regime transitorio IFRS9 indica un necessario rafforzamento, i livelli degli indicatori di Liquidità risultano molto superiori ai limiti regolamentari;
- il progressivo ridimensionamento e riallineamento degli indicatori di rischiosità - NPL a valori coerenti con l'andamento fisiologico del mercato e adeguati a sostenere un'eventuale recrudescenza dello stato di crisi economica. Tale percorso è stato perseguito attraverso un attento e progressivo processo di derisking che ha coniugato operazioni di cessione di NPL con una gestione proattiva del comparto dei crediti deteriorati. Ciò consente alla Banca di chiudere il 2021 con un ridotto stock di crediti non performing;
- il miglioramento della qualità dell'attivo, anche per effetto di un aumentato livello di copertura del rischio di credito, in coerenza con i criteri di valutazione dell'attivo di cui agli "Orientamenti in materia di concessione e monitoraggio dei prestiti" emanati dall'EBA il 29 maggio 2020;
- l'avanzamento del processo di aggregazione con altro operatore finanziario/bancario che possa contribuire alla piena valorizzazione degli asset della Banca in un'ottica di sviluppo sostenibile e duraturo. Lo stato ed il contenuto delle interlocuzioni attualmente in corso consentono al Consiglio di Amministrazione di ritenere probabile la finalizzazione dell'operazione entro il 2022, nel miglior interesse di tutti gli stakeholder."

Il nostro giudizio non è espresso con rilievi con riferimento a tali aspetti.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Valutazione dei crediti verso la clientela

Descrizione dell'aspetto chiave

I *crediti verso la clientela* al 31 dicembre 2021, classificati tra le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, al netto dei titoli di debito e di capitale, mostrano un saldo pari a 683 milioni di euro, corrispondente al 57,7% del totale attivo del bilancio d'esercizio.

Tale voce è stata ritenuta significativa nell'ambito dell'attività di revisione in considerazione del suo ammontare e della rilevanza della componente discrezionale insita nei processi e nei modelli di valutazione che sono caratterizzati dalla stima di numerose variabili quali, principalmente, l'esistenza di indicatori di possibili perdite di valore, la determinazione dei flussi di cassa attesi e dei relativi tempi di recupero, nonché del valore di realizzo delle garanzie, ove esistenti.

L'informativa relativa alla voce *crediti verso la clientela* è stata fornita dagli amministratori nella nota integrativa ed in particolare nei paragrafi *Parte A – Politiche contabili – paragrafo A.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato; Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale, Sezione 4.2 dell'attivo; Parte C – Informazioni sul conto economico, Sezione 8; Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura* e nella relazione sulla gestione, nella *Sezione - Andamento della gestione*.

Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave

Le procedure di revisione svolte hanno incluso:

- l'analisi del processo creditizio con particolare riferimento alla comprensione dei presidi organizzativi e procedurali posti in essere dalla Banca per garantire il monitoraggio della qualità del credito nonché la corretta classificazione e valutazione in conformità ai principi contabili e alla normativa di riferimento;
- la verifica, su base campionaria, dell'efficacia dei controlli ritenuti chiave, tra quelli individuati, a presidio del processo del credito;
- l'analisi dell'adeguatezza dell'ambiente informatico relativo agli applicativi informatici rilevanti ai fini del processo di valutazione dei crediti verso la clientela;
- l'attività di quadratura e di riconciliazione tra i dati presenti nei sistemi gestionali ed i dati e le informazioni riportate in bilancio;
- l'esame, su base campionaria, della corretta classificazione dei crediti, sulla base delle informazioni disponibili in merito allo stato del debitore e di altre evidenze informative disponibili, ivi incluse quelle esterne;
- le procedure di analisi comparativa e discussione delle risultanze con le funzioni aziendali coinvolte;
- lo svolgimento su base campionaria di procedure di validità, anche mediante esame delle conferme scritte da parte dei legali incaricati dalla Banca, finalizzate a verificare la ragionevolezza delle stime valutative, sia per quanto riguarda i flussi di cassa attesi, sia per quanto attiene la tempistica stimata per il loro recupero, avuto

conto delle sottostanti garanzie, ove presenti;

- la verifica delle operazioni di cessione dei crediti avvenute nell'esercizio;
- la verifica della completezza e conformità dell'informativa di bilancio in relazione a quanto previsto dai principi contabili di riferimento e dalla normativa di settore.

Classificazione e valutazione dei titoli di debito e dei titoli di capitale

Descrizione dell'aspetto chiave

I titoli di debito e i titoli di capitale, classificati tra le *attività finanziarie*, in parte valutate al costo ammortizzato, in parte valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva ed in parte valutate al fair value con impatto a conto economico, al 31 dicembre 2021 mostrano un saldo pari a 307 milioni di euro, corrispondente al 26% del totale attivo del bilancio d'esercizio.

Una parte rilevante del portafoglio finanziario, rappresentata dal valore di mercato di titoli quotati, è valutato al fair value, soggetto ad oscillazioni anche significative nel tempo. Inoltre, la durata del portafoglio influenza in modo determinante la politica sulla liquidità della Banca, con conseguenti decisioni strategiche circa la sua composizione e movimentazione nell'esercizio.

Nell'ambito di questo portafoglio assume particolare rilievo la partecipazione nel Consorzio che gestisce l'outsourcing informatico, per un valore complessivo di circa 19 milioni di euro, pari all'11,25% del capitale sociale del Consorzio stesso.

L'informativa relativa ai titoli e alle partecipazioni, classificati nella voce *attività finanziarie* è stata fornita dagli amministratori nella nota integrativa ed in particolare ai paragrafi *Parte A – Politiche contabili – paragrafo A.2.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto al conto economico (FVCE), paragrafo A.2.2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI) e paragrafo A.2.3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato; Parte*

Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave

Le procedure di revisione svolte hanno incluso:

- l'analisi delle procedure e dei processi aziendali e dell'efficacia operativa dei controlli rilevanti ai fini della gestione del portafoglio finanziario e delle operazioni di compravendita dei titoli;
- l'analisi della corretta classificazione delle attività finanziarie nelle voci appropriate di bilancio;
- l'ottenimento dell'impairment test e della relativa documentazione di supporto per la valutazione della partecipazione;
- la verifica su base campionaria della valutazione e classificazione in bilancio secondo le categorie previste dal quadro normativo sull'informazione finanziaria e regolamentare applicabile e dell'appropriatezza dell'informativa fornita in bilancio.

A3 – Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie; Parte A 4 – Informativa sul fair value; Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale – Attivo; Sezione 2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione, Sezione 3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e Sezione 4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato; Parte C – Informazioni sul conto economico, Sezione 1 Interessi, Sezione 3 Dividendi e proventi simili, Sezione 4 Risultato netto delle attività di negoziazione; Sezione 6 Utile/(Perdite) da cessione/riacquisto; Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura; Sezione 2 Rischi di mercato e nella relazione sulla gestione – Sezione Andamento della gestione - La gestione finanziaria e posizione interbancaria.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/2015 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia.

Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Banca o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Banca.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Banca;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Banca cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea dei soci della Banca Popolare Valconca S.p.A. ci ha conferito in data 25 giugno 2020 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Banca per gli esercizi dal 31 dicembre 2020 al 31 dicembre 2028.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Legale, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli amministratori della Banca Popolare Valconca S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione al 31 dicembre 2021, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Banca Popolare Valconca S.p.A. al 31 dicembre 2021 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca Popolare Valconca S.p.A. al 31 dicembre 2021 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Bologna, 14 aprile 2022

Ria Grant Thornton S.p.A.



Marco Bassi

Socio

PROSPETTI CONTABILI

STATO PATRIMONIALE

(unità di Euro)

	Voci dell'attivo	31/12/2021	31/12/2020
10.	Cassa e disponibilità liquide	100.998.786	24.388.233
20.	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico (IFRS 7 par. 8 lett. a))	47.658.121	55.437.282
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione;	172.855	171.977
	b) attività finanziarie designate al <i>fair value</i> ;		
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	47.485.266	55.265.305
30.	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva (IFRS 7 par. 8 lett. h))	48.291.236	120.825.623
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (IFRS 7 par. 8 lett. f))	902.616.390	878.395.225
	a) crediti verso banche	8.661.356	9.926.748
	b) crediti verso clientela	893.955.034	868.468.477
50.	Derivati di copertura		
60.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)		
70.	Partecipazioni		
80.	Attività materiali	19.605.112	18.535.613
90.	Attività immateriali	5.893	10.481
	<i>di cui:</i>		
	- avviamento		
100.	Attività fiscali	18.590.501	26.003.007
	a) correnti	363.909	6.890.508
	b) anticipate	18.226.592	19.112.499
110.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
120	Altre attività	45.590.384	33.266.695
	Totale dell'attivo	1.183.356.423	1.156.862.159

Le voci 10 e 40 a) relative ai dati comparativi al 31/12/2020 risultano diverse rispetto al bilancio dell'esercizio 2020 pubblicato per effetto dell'applicazione retrospettiva del 7° aggiornamento della circolare 262 di Banca d'Italia che ha previsto la riclassifica dei depositi a vista verso banche dalla voce 40 a) "Crediti verso banche" alla voce 10 "Cassa e disponibilità liquide".

Tale riclassifica ha determinato lo spostamento tra le due voci di 2.430.277 Euro.

Voci del passivo e del patrimonio netto		31/12/2021	31/12/2020
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato (IFRS 7 par. 8 lett. g))	1.094.526.805	1.067.873.241
	a) debiti verso banche	170.060.612	169.696.420
	b) debiti verso la clientela	919.457.955	891.258.494
	c) titoli in circolazione	5.008.238	6.918.326
20.	Passività finanziarie di negoziazione		
30.	Passività finanziarie designate al <i>fair value</i> (IFRS 7 par. 8 lett. e))		
40.	Derivati di copertura		
50.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)		
60.	Passività fiscali	421.879	629.133
	a) correnti		
	b) differite	421.879	629.133
70.	Passività associate ad attività in via di dismissione		
80.	Altre passività	26.128.433	21.401.444
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	1.265.405	1.773.599
100.	Fondi per rischi e oneri:	1.705.807	878.825
	a) impegni e garanzie rilasciate	271.088	255.784
	b) quiescenza e obblighi simili		
	c) altri fondi per rischi e oneri	1.434.719	623.041
110.	Riserve da valutazione	28.771.026	29.280.695
111	<i>di cui relative ad attività in via di dismissione</i>		
120.	Azioni rimborsabili		
130.	Strumenti di capitale		
140.	Riserve	-31.957.254	-34.284.972
145	Acconti su dividendi		
150.	Sovrapprezzi di emissione	39.698.442	39.698.442
160.	Capitale	27.284.034	27.284.034
170.	Azioni proprie (-)		
180.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	-4.488.153	2.327.718
Totale del passivo e del patrimonio netto		1.183.356.423	1.156.862.159

CONTO ECONOMICO - (unità di Euro)

Voci		31/12/2021	31/12/2020
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	19.964.410	20.375.666
11.	di cui interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	18.308.637	19.874.351
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	-2.535.890	-4.306.300
30.	Margine di interesse	17.428.521	16.069.366
40.	Commissioni attive	12.399.094	10.437.027
50.	Commissioni passive	-681.651	-630.771
60.	Commissioni nette	11.717.444	9.806.256
70.	Dividendi e proventi simili	971.000	1.171.500
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	115.591	46.699
90.	Risultato netto dell'attività di copertura		
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	1.992.590	5.017.600
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.067.099	-307.988
	b) attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	925.491	5.325.587
	c) passività finanziarie		
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	-7.780.040	-325.296
	a) attività e passività finanziarie designate al <i>fair value</i>		
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	-7.780.040	-325.296
120.	Margine di intermediazione	24.445.106	31.786.125
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	-4.110.863	-6.135.096
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-4.199.314	-6.118.933
	b) <i>attività finanziarie valutate al fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	88.450	-16.163
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	-282.591	-1.428.122
150.	Risultato netto della gestione finanziaria	20.051.652	24.222.907
160.	Spese amministrative:	-24.229.915	-24.219.595
	a) spese per il personale	-11.824.629	-12.446.867
	b) altre spese amministrative	-12.405.285	-11.772.727
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-1.665.730	-200.076
	a) impegni e garanzie rilasciate	-15.303	-97.925
	b) altri accantonamenti netti	-1.650.426	-102.151
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-1.184.422	-1.243.814
190.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	-4.829	-6.035
200.	Altri oneri/proventi di gestione	2.263.525	3.945.705
210.	Costi operativi	-24.821.369	-21.723.814
220.	Utili (Perdite) delle partecipazioni		
230.	Risultato netto della valutazione al <i>fair value</i> delle attività materiali e immateriali	-115.675	
240.	Rettifiche di valore dell'avviamento		
250.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	1.201	-261.235
260.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	-4.884.191	2.237.858
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	396.039	89.861
280.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	-4.488.153	2.327.718
290.	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte		
300.	Utile (Perdita) d'esercizio	-4.488.153	2.327.718

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA
(unità di Euro)

Voci		31/12/2021	31/12/2020
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	(4.488.153)	2.327.718
	Altre componenti reddi tuoi al netto delle imposte senza riporto a conto economico:		
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(51.065)	(14.870)
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		
40.	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
50.	Attività materiali		
60.	Attività immateriali		
70.	Piani a benefici definiti	(15.040)	19.249
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
	Altre componenti reddi tuoi al netto delle imposte con riporto a conto economico:		
100.	Coperture di investimenti esteri		
110.	Differenze di cambio		
120.	Coperture dei flussi finanziari		
130.	Strumenti di copertura (elementi non designati)		
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(443.564)	15.596
150.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
160.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
170.	Totale altre componenti reddi tuoi al netto delle imposte	(509.669)	19.975
180.	Redditività complessiva (Voce 10+170)	(4.997.822)	2.347.693

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO
(unità migliaia di Euro)

	Esistenze al 31.12.2020	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2021	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31.12.2021
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Reddittività complessiva esercizio 2021	
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni		
Capitale:	27.284		27.284										27.284
a) azioni ordinarie	27.284		27.284										27.284
b) altre azioni													
Sovraprezzi di emissione	39.698		39.698										39.698
Riserve:	(34.285)		(34.285)	2.328									(31.957)
a) di utili	(34.376)		(34.376)	2.328									(32.048)
b) altre	91		91										91
Riserve da valutazione	29.281		29.281									(510)	28.771
a) titoli HTCS	21.242		21.242									(495)	20.747
b) riserva attuariale TFR	(238)		(238)									(15)	(253)
c) attività materiali	8.277		8.277										8.277
Strumenti di capitale													
Azioni proprie													
Utile (Perdita) di esercizio	2.328		2.328	(2.328)								(4.488)	(4.488)
Patrimonio netto	64.306		64.306	0								(4.998)	59.308

RENDICONTO FINANZIARIO

Metodo indiretto (LEGENDA: (+) generata; (-) assorbita)

A. ATTIVITA' OPERATIVA	Importo	
	31/12/2021	31/12/2020
1. Gestione	10.882	10.349
- risultato d'esercizio (+/-)	(4.488)	2.328
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico (-/+)	7.664	279
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)		
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	4.199	6.119
- rettifiche/riprese di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	1.189	1.250
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	827	(1.356)
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	1.506	1.711
- altri aggiustamenti (+/-)	(15)	19
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	31.411	(23.197)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(7.665)	(101)
- attività finanziarie designate al <i>fair value</i>		
- altre attività obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	7.780	(55.106)
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	72.040	19.948
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(28.420)	8.380
- altre attività	(12.324)	3.682
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	36.572	19.520
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	26.654	18.669
- passività finanziarie di negoziazione		
- passività finanziarie designate al <i>fair value</i>		
- altre passività	9.918	851
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	78.865	6.672
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	1	930
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni		
- vendite di attività materiali	1	930
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da	(2.255)	(47)
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività materiali	(2.255)	(47)
- acquisti di attività immateriali	0	0
- acquisti di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(2.254)	883
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie		
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	0	0
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	76.611	7.555

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	Importo	
	31/12/2021	31/12/2020
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	24.388	14.402
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	76.611	7.555
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	0	0
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	100.999	21.957

La differenza tra il valore finale della Cassa dell'esercizio precedente ed il valore iniziale dell'esercizio 2021 è dovuta alla riclassifica dei depositi a vista verso banche per effetto dell'applicazione retrospettiva del 7° Aggiornamento della Circolare 262 di Banca d'Italia come meglio dettagliato in calce all'Attivo di Stato Patrimoniale.

NOTA INTEGRATIVA

Parte A – POLITICHE CONTABILI

Parte B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

Parte C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Parte D – REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Parte E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Parte F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

Parte H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Parte L – INFORMATIVA DI SETTORE

PARTE M – INFORMATIVA SUL LEASING

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

A.1 - Parte generale

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

La Banca Popolare Valconca società per azioni dichiara che il presente bilancio d'esercizio è stato redatto in conformità di tutti i Principi Contabili Internazionali (IAS/IFRS) adottati dall'International Accounting Standard Board e delle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretation Committee, vigenti alla data del 31 dicembre 2021 e omologati dalla Commissione Europea secondo la procedura prevista dal regolamento UE n. 1606/2002.

Il bilancio d'esercizio è predisposto nel rispetto del provvedimento Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 emanato nell'esercizio dei poteri definiti dal D. Lgs. 38/2005 e successivi aggiornamenti.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Nella predisposizione del bilancio sono stati osservati i seguenti principi generali di redazione dettati dallo IAS 1:

Continuità aziendale.

Il bilancio d'esercizio è redatto secondo il principio della continuità aziendale pertanto attività, passività ed operazioni "fuori bilancio" sono state valutate secondo valori di funzionamento.

In particolare, il tavolo di coordinamento congiunto fra Banca d'Italia, Consob e Isvap in materia di applicazione degli IAS/IFRS, con il documento n. 2 del 6 febbraio 2009 'Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime', nonché con il successivo documento n. 4 del 4 marzo 2010, ha richiesto agli Amministratori di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale.

In proposito, i paragrafi 25-26 del principio contabile IAS 1 stabiliscono che: "Nella fase di preparazione del bilancio, la direzione aziendale deve effettuare una valutazione della capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità di funzionamento. Il bilancio deve essere redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività a meno che la direzione aziendale non intenda liquidare l'entità o interrompere l'attività, o non abbia alternative realistiche a ciò. Qualora la direzione aziendale sia a conoscenza, nel fare le proprie valutazioni, di significative incertezze relative ad eventi o condizioni che possano comportare l'insorgere di seri dubbi sulla capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità di funzionamento, tali incertezze devono essere evidenziate. Qualora il bilancio non sia redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività, tale fatto deve essere indicato, unitamente ai criteri in base ai quali esso è stato redatto e alla ragione per cui l'entità non è considerata in funzionamento".

Al riguardo si specifica che gli organi di amministrazione e controllo valutano con estrema attenzione la prospettiva della continuazione dell'attività aziendale: tale presupposto è perseguito e non si ritengono necessarie ulteriori analisi a supporto oltre all'informativa che emerge dal contenuto del bilancio e dalla relazione di gestione.

Come rilevato nella Parte F – Informazioni sul Patrimonio, la voce "Altre Riserve" comprende la riserva negativa derivante dalla prima applicazione (FTA) del principio contabile IFRS 9 ammontante a 41.168 migliaia di Euro. Tale valore corrisponde alla differenza tra il prezzo di cessione ed il valore di bilancio dei crediti ceduti con l'operazione di cessione di crediti eseguita nell'esercizio 2018.

Gli effetti di tale riserva, sul patrimonio regolamentare, sono stati mitigati a seguito dell'adesione al regime transitorio "Phase-in" previsto dalla normativa in fase di prima applicazione, che permette

l'utilizzo di un filtro prudenziale nel periodo 2018-2022 (c.d. periodo transitorio). Il Coefficiente su basi "fully loaded" al 31/12/2021, fermo restando gli altri componenti, risulta pari al 10,83%. Il Consiglio di Amministrazione in relazione a quanto sopra considera come obiettivo primario la necessità di dotare la banca di un adeguato livello di patrimonio commisurato all'assorbimento patrimoniale che il modello di business richiede. Detto obiettivo oltre che con un'attenta allocazione e protezione del patrimonio, miglioramento dell'asset quality e quindi riduzione dei livelli di RWA, potrà essere raggiunto attraverso il perfezionamento di un'operazione straordinaria di sinergia e/o aggregazione con un partner strategico e/o finanziario che possa assicurare una congrua patrimonializzazione.

Contabilizzazione per competenza economica.

Costi e ricavi vengono rilevati, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario, in base alla maturazione economica e secondo il criterio di correlazione.

Coerenza di presentazione del bilancio.

La presentazione e la classificazione delle voci vengono mantenute da un esercizio all'altro allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni a meno che una variazione sia richiesta da un principio Contabile Internazionale o da una interpretazione oppure non sia evidente che un'altra presentazione o classificazione non sia appropriata in termini di rilevanza e affidabilità nella rappresentazione delle informazioni. Quando la presentazione o classificazione di voci di bilancio viene modificata, gli importi comparativi, a meno che non sia fattibile, vengono riclassificati, indicando anche la natura e i motivi della riclassifica. Gli schemi di bilancio e la nota integrativa sono stati predisposti in conformità a quanto previsto dal provvedimento Banca d'Italia del 22 dicembre 2005 n. 262 e successive integrazioni.

Rilevanza e aggregazione.

Ogni classe rilevante di voci simili viene esposta distintamente in bilancio. Le voci di natura o destinazione dissimile vengono presentate distintamente a meno che siano irrilevanti.

Divieto di compensazione.

Attività, passività, costi e ricavi non vengono compensati tra loro se non è richiesto o consentito da un Principio Contabile Internazionale o da una interpretazione oppure sia espressamente previsto dagli schemi di bilancio per le banche.

Informativa comparativa.

Le informazioni comparative vengono fornite per il periodo precedente per tutti i dati esposti nei prospetti di bilancio ad eccezione di quando un Principio Contabile Internazionale o una interpretazione consenta diversamente. Vengono incluse anche delle informazioni di commento e descrittive quanto ciò è significativo per una migliore comprensione del bilancio dell'esercizio di riferimento.

Alla luce di quanto sopra riportato, nel presente Bilancio sono dettagliate le politiche contabili della Banca ed è, quindi, fornita l'analisi delle principali voci di bilancio.

Nella predisposizione del bilancio si è comunque applicato la normativa nazionale ove compatibile con i principi IAS. Pertanto, il documento di bilancio recepisce quanto previsto in materia dal D.Lgs 87/92, dagli articoli del Codice Civile e dalle corrispondenti norme del TUF in tema di Relazione sulla gestione (art. 2428 c.c.), Controllo Contabile (art. 2409-bis c.c.) e Pubblicazione del Bilancio (art. 2435 c.c.).

In ottemperanza alla comunicazione del 21 dicembre 2021 inerente all'Aggiornamento delle *integrazioni alle disposizioni della circolare n.262* di Banca d'Italia², si riportano i documenti emanati dagli organismi regolamentari e di vigilanza Europei considerati per l'applicazione dei principi contabili in relazione agli impatti da Covid-19:

- Comunicazione EBA del 25 marzo 2020 "*Statement on the application of the prudential framework regarding Default, Forbearance and IFRS9 in light of COVID 19 measures*" contenente importanti chiarimenti circa le corrette modalità applicative del principio contabile IFRS 9 nel contesto dello shock economico generato dalla pandemia Covid-19;
- Comunicazione dell'ESMA del 25 marzo 2020 "Public Statement. Accounting implications of the COVID 19 outbreak on the calculation of expected credit losses in accordance with IFRS 9";
- Documento IFRS Foundation del 27 marzo 2020 "IFRS 9 and Covid-19 – Accounting for expected credit losses applying IFRS 9 Financial Instruments in the light of current uncertainty resulting from the covid-19 pandemic";
- Orientamenti EBA del 02 Aprile 2020 e successivo aggiornamento del 02 dicembre 2020 e del 29 gennaio 2021, "Guidelines on legislative and non legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the COVID 19 crisis" -Linee guida sulle moratorie legislative e non legislative relative ai pagamenti dei prestiti applicate alla luce della crisi Covid-19
- Orientamenti dell'EBA del 2 aprile 2020 "Guidelines on legislative and non legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the COVID 19 crisis";
- Comunicazione dell'ESMA del 20 maggio 2020 "Implications of the COVID-19 outbreak on the half-yearly financial reports";
- Orientamenti dell'EBA del 2 giugno 2020 "Guidelines on reporting and disclosure of exposures subject to measures applied in response to the COVID 19 crisis";
- Comunicazione dell'ESMA del 28 ottobre 2020 "European common enforcement priorities for 2020 annual financial reports";
- Orientamenti dell'EBA del 2 dicembre 2020 "Guidelines amending Guidelines EBA/GL/2020/02 on legislative and non legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the COVID 19 crisis";
- Lettera della BCE del 4 dicembre 2020 "Identification and measurement of credit risk in the context of the coronavirus (COVID 19) pandemic" indirizzata a tutti gli enti significativi;
- Comunicazione dell'ESMA del 29 ottobre 2021 "European common enforcement priorities for 2021 annual financial reports".

Per le voci riportate nei prospetti di stato patrimoniale, conto economico e redditività complessiva si rinvia, per un maggiore grado di dettaglio, alle pertinenti sezioni della presente nota integrativa, in cui sono contenute le relative annotazioni informative.

In ottemperanza alle disposizioni vigenti, il bilancio è redatto in unità di Euro, senza cifre decimali, ad eccezione della nota integrativa che è redatta in migliaia di Euro; non sono esposte le voci che nel presente esercizio ed in quello precedente, hanno saldo pari a zero.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel periodo di tempo intercorso tra la data di riferimento del presente bilancio e la sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione avvenuta il 31 marzo 2022 non sono intervenuti fatti ulteriori, indicati nella relazione sulla gestione, che comportano una rettifica dei dati approvati in tale

² Comunicazione, che abroga e sostituisce la precedente del 15 dicembre 2020

sede e i fatti che si sono verificati sono di rilevanza tale da richiedere una integrazione all'informativa fornita.

Come indicato, il 9 dicembre 2021 è stata avviata l'ispezione ordinaria di Banca d'Italia conclusasi a marzo 2022.

Quali fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio, rileva inoltre l'attuale situazione Russia – Ukraina. In tale contesto, sulla base della analisi interne avviate, la Banca risulta esposta marginalmente verso controparti che possono risentire direttamente della crisi.

Alla luce degli eventi recenti in tema Cyber security, la Banca è costantemente interessata degli aggiornamenti che in tale ambito vengono implementati dal Consorzio CSE in qualità di outsourcer del sistema informativo aziendale.

Per una generale informativa sui fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio, si rimanda a quanto rappresentato nell'apposito paragrafo contenuto nella "Relazione degli Amministratori sulla gestione".

Sezione 4 – Altri aspetti

Il bilancio è corredato dalla relazione sulla gestione ed è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa.

Rischi, incertezze e impatti dell'epidemia COVID-19

In applicazione di quanto definito nello Statement EBA del 25 marzo 2020 "*Statement on the application of the prudential framework regarding Default, Forbearance, and IFRS 9 in light of COVID-19 measures*" la banca ha proceduto a regolamentare le modalità di analisi dei provisioning delle pratiche a matrice Covid-19 integrando il set regolamentare del credito e descrivendo il processo di analisi delle rettifiche di valore collettive relative alle posizioni Covid-19 ossia i rapporti oggetto di moratoria legislativa, i rapporti oggetti di moratoria di settore-ABI ed i rapporti oggetto di concessione sotto forma di nuova finanza, indicando le fasi, le tempistiche e le implicazioni tecniche ed operative necessarie per il corretto funzionamento delle sterilizzazioni.

Stante gli interventi messi in campo a livello Europeo e nazionale al fine di arginare la crisi economica ed il protrarsi delle stesse, fanno ritenere che gli ulteriori impatti negativi in termini di incremento del rischio di credito potranno essere maggiormente comprensibili al ripristinarsi delle condizioni post pandemia.

Nelle valutazioni elaborate per il Bilancio 2021 sono stati considerati i parametri di rischio aggiornati secondo lo scenario in corso considerando le risultanze del monitoraggio delle posizioni che hanno beneficiato delle moratorie COVID-19 ed in particolare di quelle che hanno richiesto la proroga a giugno 2021.

Per maggiori dettagli si rimanda alla Parte E relativa al rischio di credito.

Modifiche contrattuali derivanti da COVID-19

1) Modifiche contrattuali e cancellazione contabile (IFRS9)

Per le imprese sono state previste le seguenti misure legislative e non:

- Misure di sospensione per finanziamenti rateali e linee di credito non rateali (moratorie):
 - Sospensione ai sensi dell'Art. 56 D.L. 18/2020 (c.d. Decreto "Cura Italia"), prorogata come da D.L. 104/2020 e da Legge di Bilancio n. 178
 - Moratoria Iniziativa Banca per le imprese che non hanno i requisiti per entrare negli altri interventi sopra indicati - Tali moratorie vengono concesse in riferimento a

fattispecie preventivamente individuate e tipizzate dalla Banca nell'ambito del modulo di autocertificazione che il Cliente sottoscrive in fase d'inoltrò della richiesta. Tali circostanze sono altresì verificate dagli operatori in fase d'istruttoria della misura di concessione.

- Nuova finanza per le imprese
 - Finanziamenti fino a € 30.000 assistiti da garanzia del "Fondo di Garanzia per le PMI" - Decreto c.d. "Liquidità" (art. 13), lettera m.
 - Iniziativa Liquidità, decreto "Liquidità" – Consolidamento (art. 13, lettera e)
 - Finanziamenti fino a € 800.000 assistiti da garanzia del "Fondo di Garanzia per le PMI" - Decreto c.d. "Liquidità" (art. 13, lettera n)
 - Finanziamenti fino a € 150.000 assistiti da garanzia di Confidi.Net/Finterziario, con controgaranzia del "Fondo di Garanzia per le PMI" (Bando Regione Emilia Romagna – delibera n. 225 del 23/3/20)
 - Finanziamenti SACE (art. 1 del DL n. 23 dell'8/04/2020)
- Altre iniziative
 - Protocollo d'intesa per il rilancio economico ed il sostegno alle attività produttive colpite dall'epidemia di corona virus "Covid19"

Per le famiglie sono state previste le seguenti misure a sostegno, legislative e non legislative:

- Sospensione mutui con Fondo solidarietà prima casa ai sensi della Legge n. 244/2007 come integrato dal D.L. 9/2020 e D.L. 18/2020 (c.d. Decreto "Cura Italia")
- L'accordo ABI –consumatori (21 aprile 2020) su nuova moratoria famiglia
- Anticipo Cassa Integrazione (Convezione ABI 30 aprile 2020)

2) *Emendamento del principio contabile IFRS 16*

Con riferimento ai contratti di Leasing si specifica che la Banca non ha applicato il practical expedient previsto dal Regolamento (UE) n.1434/2020.

Rischi e incertezze legati all'utilizzo di stime

La predisposizione del bilancio richiede anche il ricorso a stime e valutazioni che possono impattare in modo significativo sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico.

Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo e, pertanto, non può escludersi che nei periodi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazione da parte del Consiglio di Amministrazione sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio; in particolare l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

Nel commento delle politiche contabili relative agli aggregati del bilancio vengono forniti i dettagli informativi.

La Banca ha definito i processi di stima a supporto del valore di iscrizione delle più rilevanti poste valutative iscritte nel bilancio al 31 dicembre 2021, così come previsto dai principi contabili vigenti e dalle normative di riferimento. Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio secondo le regole dettate dalle norme vigenti e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione.

Si precisa tuttavia che il processo valutativo descritto è reso particolarmente complesso in considerazione dell'attuale contesto macroeconomico e di mercato incerto anche a seguito delle dinamiche conseguenti la pandemia in corso, che evidenzia particolari difficoltà nelle formulazioni di previsioni andamentali, anche di breve periodo.

Impatti contabili e regolamentari della prima applicazione dell'IFRS 9

La voce "Altre riserve" dello Stato Patrimoniale comprende la riserva negativa derivante dalla prima applicazione (FTA) del principio contabile IFRS 9 ammontante a 41.168 migliaia di Euro. Tale valore corrisponde alla differenza tra il prezzo di cessione ed il valore di bilancio dei crediti ceduti con l'operazione di cessione di crediti eseguita nell'esercizio 2018. Per quanto riguarda gli effetti sul patrimonio regolamentare, la Banca ha optato per l'approccio dinamico e quindi il patrimonio regolamentare viene stimato secondo il meccanismo non lineare previsto dal regime del "Phase-in" introdotto dal Regolamento (UE) 2017/2395.

L'impatto negativo sul CET1 viene mitigato nella misura di seguito indicata per ciascuno dei 5 anni del periodo transitorio:

- 2018: 95%
- 2019: 85%
- 2020: 70%
- 2021: 50%
- 2022: 25%

Tale aggiustamento al CET1 rende necessario un simmetrico adeguamento dei valori delle esposizioni ai sensi dell'articolo 111, par. 1, del CRR, ai fini della determinazione dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito con il metodo standard.

Revisione del Bilancio

Il bilancio viene sottoposto a revisione contabile da parte di RIA Grant Thornton spa a cui è stato conferito l'incarico per il periodo 2020-2028 con delibera assembleare del 25 Giugno 2020.

A.2. – Parte relativa alle principali voci di bilancio

Di seguito sono descritti i principali criteri contabili applicati in conformità ai principi contabili internazionali.

1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVCE)

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale, mentre avviene alla data di erogazione per i finanziamenti.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico vengono rilevate al fair value, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le *Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva* e tra le *Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato*.

La voce, in particolare, include:

- le attività finanziarie detenute per la negoziazione, essenzialmente rappresentate da titoli di debito ed ETF;
- le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, rappresentate dalle attività finanziarie che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Si tratta di attività finanziarie la cui struttura contrattuale non prevede il solo rimborso del capitale e pagamento di interessi ("SPPI test"), oppure attività finanziarie il cui modello di business non prevede la detenzione fino a scadenza ("Held to Collect") o la detenzione fino a scadenza con la possibilità di una vendita anticipata qualora ve ne fossero le condizioni o la necessità ("Held to Collect and Sell");
- le attività finanziarie designate al fair value, ossia le attività finanziarie così definite al momento della rilevazione iniziale e per le quali è stata esercitata l'opzione di valutarle con tale modalità.

Trovano, quindi, evidenza in questa voce:

- i titoli di debito e i finanziamenti erogati che sono inclusi in un business model Other/Trading (non riconducibili quindi ai business model "Held to Collect" o "Held to Collect and Sell") o che non superano il SPPI test;
- gli strumenti di capitale - non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto - detenuti per finalità di negoziazione o per cui non si sia optato, in sede di rilevazione iniziale, per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono valorizzate al fair value. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel Conto Economico.

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi adottati nella prassi comune quali, ad esempio, la valutazione di strumenti quotati che presentano caratteristiche analoghe, il calcolo di flussi di cassa scontati, valori rilevati in recenti transazioni comparabili, etc.

Per i titoli di capitale non quotati in un mercato attivo, il costo storico viene assimilato al fair value. Ciò avviene soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità di tutti i metodi di valutazione precedentemente richiamati.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi sui titoli e relativi proventi assimilati sono iscritte per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Gli utili e le perdite realizzati dalla cessione o dal rimborso e gli utili e le perdite non realizzati, derivanti dalle variazioni di fair value del portafoglio di negoziazione, sono iscritti nel conto economico alla voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI)

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale ed alla data di erogazione per i finanziamenti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente che mediante la vendita ("Held to Collect and Sell"), e
- i flussi finanziari generati dall'attività sono costituiti esclusivamente dal rimborso del capitale e dalla remunerazione dello stesso tramite corrisponsione di interessi ("SPPI test").
- Sono inoltre inclusi nella voce gli strumenti di capitale, per i quali al momento della rilevazione iniziale è stata esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

In particolare, vengono inclusi in questa voce:

- i titoli di debito che sono riconducibili ad un business model Held to Collect and Sell e che hanno superato il test SPPI;
- i finanziamenti erogati che sono riconducibili ad un business model Held to Collect and Sell e che hanno superato il test SPPI.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività classificate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, diverse dai titoli di capitale, sono valutate al fair value; gli effetti dell'impairment, dell'eventuale effetto cambio, degli altri utili o perdite derivanti da una variazione di fair value, vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto finché l'attività finanziaria non viene cancellata. Al momento della dismissione, totale o parziale, l'utile o la perdita cumulati nella riserva da valutazione vengono riversati, in tutto o in parte, a Conto Economico.

Gli strumenti di capitale per cui è stata effettuata la scelta per la classificazione nella presente categoria sono valutati al fair value e gli importi rilevati in contropartita del patrimonio netto (Prospetto della redditività complessiva) non devono essere successivamente trasferiti a conto economico, neanche in caso di cessione.

Il fair value viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico.

Per i titoli di capitale inclusi in questa categoria, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del fair value soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze.

Le *Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva* – sia sotto forma di titoli di debito che di crediti – sono soggette alla verifica dell'incremento significativo del rischio creditizio (impairment) prevista dall'IFRS 9, al pari delle *Attività al costo ammortizzato*, con conseguente rilevazione a conto economico di una rettifica di valore a copertura delle perdite attese.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Le variazioni di fair value concernenti la posta in esame vanno imputate a patrimonio netto. Di contro, gli interessi calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo, che tiene conto dell'ammortamento dei costi di transazione e delle differenze tra il costo e il valore di rimborso, sono rilevati a conto economico.

I dividendi sono registrati nella voce di conto economico "dividendi e proventi simili".

Pertanto, in caso di vendita dello strumento finanziario, la corrispondente frazione di patrimonio verrà trasferita alla voce del conto economico "100.b) Utili/perdite da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva".

3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteria di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito ed alla data di erogazione nel caso di crediti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

In particolare, per quel che attiene ai crediti, la data di erogazione normalmente coincide con la data di sottoscrizione del contratto. L'iscrizione del credito avviene sulla base del fair value dello stesso, pari all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Criteria di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie (in particolare finanziamenti erogati e titoli di debito) che soddisfano contestualmente le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business che prevede esclusivamente l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente ("Held to Collect"), e
- i flussi finanziari generati dall'attività sono costituiti unicamente dal rimborso del capitale e dal pagamento della remunerazione ("SPPI test").

Nel dettaglio, sono inclusi in questa voce:

- gli impieghi con banche nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente quali, a titoli di esempio, le disponibilità liquide detenute presso altre banche;
- gli impieghi con clientela nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente, rappresentati principalmente dai crediti erogati;
- i titoli di debito che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente.

Sono inoltre inclusi in tale categoria i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B. e dal T.U.F. (ad esempio per distribuzione di prodotti finanziari ed attività di servicing).

Criteria di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie in esame sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri dell'attività, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti all'attività finanziaria medesima.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per le attività valorizzate al costo storico, la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica dell'attualizzazione, per quelle senza una scadenza definita e per i crediti a revoca.

Relativamente ai crediti, questi vengono classificati in uno dei 3 stage previsti dal IFRS 9, l'ultimo dei quali (stage 3) comprende le attività finanziarie deteriorate e i restanti (stage 1 e 2) le attività finanziarie in bonis.

Le rettifiche di valore riferite a questa tipologia di attività sono rilevate nel Conto Economico:

- all'atto dell'iscrizione iniziale, per un ammontare pari alla perdita attesa entro dodici mesi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio non sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alle variazioni dell'ammontare delle rettifiche di valore per perdite attese nei dodici mesi successivi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alla rilevazione di rettifiche di valore per perdite attese riferibili all'intera vita residua prevista contrattualmente per l'attività ("lifetime");
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove – dopo che si è verificato un incremento significativo del rischio di credito rispetto all'iscrizione iniziale – la "significatività" di tale incremento sia poi venuta meno, in relazione all'adeguamento delle rettifiche di valore cumulate per tener conto del passaggio da una perdita attesa lungo l'intera vita residua dello strumento ("lifetime") ad una a dodici mesi.

Le attività in bonis sono sottoposte ad una valutazione, volta a definire le rettifiche di valore da rilevare in bilancio, a livello di singolo rapporto creditizio (o "tranche" di titolo), in funzione dei parametri di rischio rappresentati dalla probability of default (PD), loss given default (LGD) ed exposure at default (EAD), opportunamente corretti per tener conto delle previsioni del principio contabile IFRS 9.

L'importo della perdita, da rilevare a Conto Economico, è definito sulla base di un processo di valutazione analitica o determinato per categorie omogenee e, quindi, attribuito analiticamente ad ogni posizione e tiene conto di informazioni forward looking.

Per maggiori dettagli si rimanda alla Parte E – rischio di credito.

Criteria di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi sui crediti e relativi proventi, calcolati utilizzando il tasso di interesse effettivo, sono contabilizzati nelle voci di conto economico relative agli interessi in modo da distribuire l'effetto dei costi/proventi di transazione lungo la residua vita attesa del credito.

Le perdite da impairment e le riprese di valore vengono allocate nella voce "rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito". I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo, corrispondenti agli interessi maturati nell'esercizio sulla base dell'originario tasso di interesse effettivo precedentemente utilizzato per calcolare le perdite analitiche per riduzione di valore, sono appostati tra gli interessi attivi.

Gli utili e le perdite da cessione dei crediti vengono allocate nella voce "utili/perdite da cessione/riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Le commissioni maturate sui crediti di firma sono rilevate nella voce di conto economico "commissioni attive".

4. Operazioni di copertura

Tali tipologie di attività non sono presenti nel bilancio della Banca.

5. Partecipazioni

La Banca non presenta, nel proprio portafoglio Titoli, alcuna interessenza che soddisfi i requisiti previsti dallo IAS 28 e dal IFRS 10, 11 (partecipazioni di controllo, collegamento, in joint-venture, e/o joint arrangements).

6. Attività materiali

Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo comprensivo degli oneri accessori sostenuti e direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri sono imputate a incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Criteri di classificazione

La voce comprende i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si tratta di attività materiali che si ritiene di utilizzare per più di un periodo e che sono detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi.

Sono inoltre inclusi in questa voce i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività materiali sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammortamenti cumulati e delle eventuali svalutazioni per perdite durevoli di valore.

Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione:

- dei terreni, siano essi stati acquistati singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizie di esperti indipendenti per i soli immobili detenuti "cielo-terra";
- del patrimonio artistico, in quanto la vita utile di un'opera d'arte non può essere stimata ed il suo valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Criteri di cancellazione

La cancellazione delle attività materiali dallo stato patrimoniale avviene al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti, calcolati "pro-rata temporis", le perdite durature di valore, eventuali riprese di valore vengono allocate a conto economico alla voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettiva disponibilità all'uso del bene. Per i beni ceduti e/o dismessi nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è calcolato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dalla cessione sono invece rilevate nella voce "Utile (Perdite) da cessione di investimenti".

7. Attività immateriali

Criteri di classificazione

Le attività iscritte tra le immobilizzazioni immateriali sono attività non monetarie, intangibili, identificabili, ad utilità pluriennale. In particolare, sono rappresentate da oneri per l'acquisto delle licenze d'uso software.

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo al netto degli ammortamenti e delle eventuali perdite di valore.

Tutte le immobilizzazioni immateriali iscritte in bilancio diverse dall'avviamento sono considerate a vita utile finita e sono conseguentemente ammortizzate considerando il costo delle singole attività e la relativa vita utile stimata in cinque anni.

Criteri di cancellazione

Un bene immateriale viene cancellato quando dismesso o quando non ci si attendono benefici economici futuri dal suo utilizzo o dalla sua dismissione.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti periodici, le perdite durature di valore, eventuali riprese di valore vengono allocate a conto economico alla voce "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali".

8. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

Tali tipologie di attività non sono presenti nel bilancio della Banca.

9. Fiscalità corrente e differita

Criteri di iscrizione

Le voci includono rispettivamente le attività fiscali correnti ed anticipate e le passività fiscali correnti e differite. Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico applicando le aliquote di imposta vigenti ad eccezione di quelle relative a poste addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare, le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee - senza

limiti temporali - tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Le attività per imposte anticipate, relative a differenze temporanee deducibili o a benefici fiscali futuri ottenibili dal riporto a nuovo di perdite fiscali, vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste un'elevata probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della Banca di generare con continuità redditi imponibili nei futuri esercizi.

Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio, con riferimento a tutte le differenze temporanee imponibili, con la sola eccezione delle riserve in sospensione d'imposta, in quanto la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente di ritenere che non saranno effettuate operazioni che ne comportino la tassazione.

Le passività fiscali comprendono gli stanziamenti, effettuati in base allo IAS 37, per fare fronte agli oneri che potrebbero derivare da accertamenti già notificati o comunque da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

Criteri di classificazione

Le poste della fiscalità corrente accolgono il saldo netto tra i debiti da assolvere per imposte sul reddito di competenza dell'esercizio e le attività fiscali correnti nei confronti dell'Amministrazione finanziaria rappresentate dagli acconti e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite o altri crediti d'imposta recuperabili in compensazione o per i quali è stato richiesto il rimborso.

Le imposte sul reddito sono calcolate nel rispetto della vigente legislazione fiscale.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate nello stato patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce "Attività fiscali" e le seconde nella voce "Passività fiscali".

Criteri di valutazione

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono periodicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche normative o cambiamenti delle aliquote.

Criteri di cancellazione

Le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite sono cancellate nell'esercizio in cui la differenza temporanea che le ha originate diventa imponibile con riferimento alle passività fiscali differite o deducibile con riferimento alle attività fiscali anticipate o perde rilevanza fiscale.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Attività e passività fiscali vengono contabilizzate con contropartita, di norma, a conto economico salvo quando esse derivino da operazioni i cui effetti vanno attribuiti direttamente al patrimonio netto; in quest'ultimo caso vengono imputate al patrimonio.

10. Fondi per rischi e oneri

Fondi di quiescenza e per obblighi simili

I Fondi di quiescenza sono costituiti in attuazione di accordi aziendali e si qualificano come piani a benefici definiti. La passività relativa a tali piani ed il relativo costo previdenziale delle prestazioni di lavoro corrente sono determinati sulla base di ipotesi attuariali applicando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito", che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di

un tasso di interesse di mercato. I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale. Il tasso utilizzato per l'attualizzazione è determinato in base ai rendimenti di mercato rilevati alle date di valutazione di obbligazioni di aziende primarie tenendo conto della durata media residua della passività. Il valore attuale dell'obbligazione alla data di riferimento del bilancio è inoltre rettificato del fair value delle eventuali attività a servizio del piano.

Gli utili e le perdite attuariali (ovvero le variazioni nel valore attuale dell'obbligazione derivanti dalle modifiche alle ipotesi attuariali e dalle rettifiche basate sull'esperienza passata) sono riconosciuti nel prospetto della redditività complessiva.

Fondi per rischi ed oneri a fronte di impegni e garanzie rilasciate

La sottovoce dei fondi per rischi ed oneri in esame accoglie i fondi per rischio di credito rilevati a fronte degli impegni ad erogare fondi e delle garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole sull'impairment ai sensi dell'IFRS 9. Per tali fattispecie sono adottate, in linea di principio, le medesime modalità di allocazione tra i tre stage (stadi di rischio creditizio) e di calcolo della perdita attesa esposte con riferimento alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

L'aggregato accoglie, peraltro, anche i fondi per rischi ed oneri costituiti a fronte di altre tipologie di impegni e di garanzie rilasciate che, in virtù delle proprie peculiarità, non rientrano nel richiamato perimetro di applicazione dell'impairment ai sensi dell'IFRS 9.

Altri fondi

Gli altri fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni legali o connessi a rapporti di lavoro oppure a contenziosi, anche fiscali, originati da un evento passato per i quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento delle obbligazioni stesse, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Conseguentemente, la rilevazione di un accantonamento avviene se e solo se:

- vi è un'obbligazione in corso (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'importo derivante dall'adempimento dell'obbligazione.

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e riflette rischi ed incertezze che inevitabilmente caratterizzano una pluralità di fatti e circostanze. Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento e gli incrementi dovuti al fattore temporale sono rilevati a Conto Economico.

L'accantonamento viene stornato quando diviene improbabile l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione oppure quando si estingue l'obbligazione.

Nella voce sono inclusi anche i benefici a lungo termine ai dipendenti, i cui oneri vengono determinati con i medesimi criteri attuariali descritti per i fondi di quiescenza. Gli utili e le perdite attuariali vengono rilevati tutti immediatamente nel conto economico.

11. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con il momento della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito. La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di classificazione

Debiti verso banche, i Debiti verso clientela e i Titoli in circolazione ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela, le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto a termine e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito, titoli obbligazionari ed altri strumenti di raccolta in circolazione, al netto degli eventuali ammontari riacquistati.

Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dall'impresa in qualità di locatario nell'ambito di operazioni di leasing finanziario.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, per le quali il fattore temporale risulta trascurabile, e pertanto restano iscritte per il valore incassato.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli obbligazionari precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare corrisposto per acquistarla viene registrata a Conto Economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Il costo per interessi su tali strumenti di debito è classificato tra gli Interessi passivi ed oneri assimilati. Gli utili o le perdite derivanti dal riacquisto di proprie obbligazioni vengono registrati a conto economico. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

Relativamente alle operazioni di pronti contro termine passivi i differenziali tra il prezzo a pronti e quello a termine comprensivi del rateo di interessi e della quota dell'eventuale scarto di emissione sono iscritti per competenza nelle voci economiche relative agli interessi.

12. Passività finanziarie di negoziazione

Si precisa, che alla data del presente Bilancio, non risultano iscritte voci relative alla fattispecie in oggetto.

Criteri di iscrizione

Gli strumenti finanziari in oggetto sono iscritti alla data di sottoscrizione o alla data di emissione ad un valore pari al fair value dello strumento, senza considerare eventuali costi o proventi di transazione direttamente attribuibili agli strumenti stessi.

In tale categoria di passività sono, in particolare, inclusi gli strumenti derivati, fatta eccezione per quelli di copertura, il cui fair value risulta essere negativo.

Criteri di valutazione

Tutte le passività di negoziazione sono valutate al fair value con imputazione del risultato della valutazione nel Conto Economico.

Criteri di cancellazione

Le Passività finanziarie detenute per negoziazione vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quando la passività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà della stessa.

13. Passività finanziarie designate al fair value

Criteri di iscrizione

L'iscrizione di tali passività avviene alla data di emissione in misura pari al loro fair value, incluso il valore dell'eventuale derivato embedded e al netto delle commissioni di collocamento pagate.

Criteri di classificazione

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le passività finanziarie designate al fair value con contropartita in Conto Economico, sulla base della facoltà riconosciuta alle imprese (c.d. "fair value option") dall'IFRS 9 e nel rispetto delle casistiche previste dalla normativa di riferimento.

Criteri di valutazione

Tali passività sono valutate al fair value con imputazione del risultato secondo le seguenti regole previste dall'IFRS 9:

le variazioni di fair value che sono attribuibili alla variazione del proprio merito creditizio devono essere rilevate nel Prospetto della redditività complessiva (Patrimonio Netto);

le restanti variazioni di fair value devono essere rilevate nel Conto Economico.

Gli importi rilevati nel Prospetto della redditività complessiva non rigirano successivamente a conto economico. Tale modalità di contabilizzazione non deve essere applicata qualora la rilevazione degli effetti del proprio merito di credito a Patrimonio netto determini o accentui un accounting mismatch a conto economico. In questo caso gli utili o le perdite legate alla passività, incluse quelle che si determinano come effetto della variazione del proprio merito creditizio, devono essere rilevate a conto economico.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie valutate al fair value vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quando la passività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà della stessa.

14. Operazioni in valuta

Criteri di iscrizione

Le attività e passività denominate in valute diverse dall'Euro sono inizialmente iscritte al tasso di cambio a pronti in essere alla data dell'operazione.

Criteri di classificazione

Le operazioni in valuta sono costituite da tutte le attività e passività denominate in valute diverse dall'Euro.

Criteri di valutazione

Alla data di chiusura dell'esercizio le attività e passività monetarie in valuta estera sono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando il tasso di cambio in essere alla data di chiusura.

Criteri di cancellazione

Si applicano i criteri indicati per le voci di bilancio corrispondenti. Il tasso di cambio utilizzato è quello alla data di estinzione.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza di cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata a conto economico anche la relativa differenza di cambio.

15. Altre informazioni

Trattamento di fine rapporto

Il trattamento di fine rapporto è considerato un beneficio a prestazione definita; in particolare il principio IAS 19 ne definisce il trattamento contabile, l'esposizione in bilancio oltre che le modalità di determinazione del valore, che deve essere calcolato mediante metodologie di tipo attuariale.

La normativa IAS 19 contiene un esplicito richiamo all'esigenza di effettuare le valutazioni tenendo in considerazione l'epoca alla quale verranno presumibilmente erogate le prestazioni e, corrispondentemente, la necessità di quantificare le stesse in termini di valore attuale medio. Ai fini dell'attualizzazione viene utilizzato il criterio "Projected Unit Credit" che considera ogni singolo periodo di servizio come originatore di una unità addizionale di TFR da utilizzarsi per costruire l'obbligazione finale proiettando gli esborsi futuri sulla base di analisi storico statistiche e della curva demografica e attualizzando tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. Il tasso di attualizzazione utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stato determinato con riferimento all'indice IBoxx Corporate A con duration da 7 a 10 anni. L'analisi attuariale è svolta da un attuario indipendente.

A seguito della riforma della previdenza complementare di cui al D.Lgs. 5 dicembre 2005 n. 252 le quote di TFR maturate fino al 31/12/2006 rimangono in azienda, mentre le quote maturate successivamente devono, a scelta del dipendente, essere destinate a forme di previdenza complementare o mantenute in azienda per essere trasferite successivamente all'INPS.

Gli utili e le perdite attuariali derivanti da aggiustamenti delle stime attuariali sono contabilizzati con contropartita ad una posta del patrimonio netto come evidenziato nel prospetto della redditività complessiva.

Altre attività

Le altre attività accolgono essenzialmente partite in attesa di sistemazione e poste non riconducibili ad altre voci dello stato patrimoniale, tra cui si ricordano i crediti derivanti da forniture di beni e servizi

non finanziari, le partite fiscali diverse da quelle rilevate a voce propria (ad esempio, connesse con l'attività di sostituto di imposta), l'oro, l'argento e i metalli preziosi e i ratei attivi diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle relative attività finanziarie, ivi inclusi quelli derivanti da contratti con i clienti ai sensi dell'IFRS 15, paragrafi 116 e successivi.

Criteri di determinazione del fair value degli strumenti finanziari

L'IFRS 13 definisce il fair value come: "Il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione". Nel caso delle passività finanziarie la nuova definizione di fair value prevista dall'IFRS 13 richiede, quindi, di individuare come tale quel valore che si pagherebbe per il trasferimento della stessa passività (exit price).

Nel caso di strumenti finanziari quotati su mercati attivi, la determinazione del fair value è basata sulle quotazioni del mercato attivo di riferimento (ovvero su quello su cui si verifica il maggior volume delle contrattazioni) desumibili anche da provider internazionali e rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio. Un mercato è definito attivo qualora le quotazioni riflettano normali operazioni di mercato, siano prontamente e regolarmente disponibili ed esprimano il prezzo di effettive e regolari operazioni di mercato.

Nel caso di strumenti finanziari non quotati, il fair value è determinato applicando tecniche di valutazione finalizzate alla determinazione del prezzo che lo strumento avrebbe avuto sul mercato alla data di valutazione in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali. La determinazione del fair value è ottenuta attraverso le seguenti tecniche:

- utilizzo di recenti transazioni di mercato;
- riferimento al prezzo di strumenti finanziari aventi le medesime caratteristiche di quello oggetto di valutazione;
- metodi quantitativi (modelli di pricing delle opzioni; tecniche di calcolo del valore attuale - discounted cash flow analysis; modelli di pricing generalmente accettati dal mercato e che sono in grado di fornire stime adeguate dei prezzi praticati in operazioni di mercato).

Laddove richiesto il fair value per altri strumenti diversi da strumenti finanziari e contratti derivati, è determinato come segue:

- Per i finanziamenti e la raccolta a vista si è assunto il valore contabile.
- Per i finanziamenti a medio-lungo termine, il fair value è ottenuto attraverso tecniche di valutazione attualizzando i residui flussi contrattuali ai tassi di interesse correnti.

Ratei e risconti

I ratei e i risconti, che riguardano oneri e proventi di competenza dell'esercizio maturati su attività e passività, vengono ricondotti a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono. In assenza di rapporti cui ricondurli, saranno rappresentati tra le "Altre attività" o "Altre passività".

Garanzie e impegni

Le garanzie rilasciate sono iscritte in bilancio inizialmente al loro *fair value* e successivamente al maggiore tra la stima dell'obbligazione determinata secondo lo IAS 37 e l'importo inizialmente iscritto progressivamente ridotto della quota di competenza dell'esercizio. Il valore nominale complessivo delle garanzie rilasciate è evidenziato nelle note al bilancio.

Gli impegni sono iscritti in bilancio in base alla migliore stima dell'obbligazione determinata secondo lo IAS 37. L'importo complessivo dell'impegno assunto è evidenziato nelle note al bilancio.

Contabilizzazione dei costi e dei ricavi

I ricavi sono rilevati nel momento in cui vengono percepiti o quando esiste la probabilità di incasso futuro e tali incassi possono essere quantificabili in modo ragionevole. In particolare gli interessi di mora maturati su posizioni in sofferenza vengono contabilizzati a conto economico solo al momento dell'incasso.

Gli interessi e le commissioni sono rilevati a conto economico in base alla classificazione dello strumento finanziario a cui si riferiscono, mentre i dividendi quando si stabilisce il diritto degli azionisti a riceverne il pagamento. Le altre commissioni sono rilevate secondo il principio della competenza economica.

I costi sono rilevati a conto economico nell'esercizio in cui sono contabilizzati i relativi ricavi. I costi non associabili a proventi sono rilevati a conto economico nel momento in cui sono sostenuti.

Meccanismo di Risoluzione e Sistema di garanzia dei depositi

La Direttiva 2014/59/UE (BRRD) definisce le nuove regole di risoluzione da applicarsi a tutte le banche dell'Unione in presenza di uno stato di dissesto. Dette regole prevedono che, al verificarsi di determinate condizioni, al finanziamento della risoluzione intervenga il Fondo Nazionale per la Risoluzione di cui ogni Stato membro deve dotarsi. La Direttiva è stata recepita nell'ordinamento italiano con D.Lgs. 16 novembre 2015 n. 180 e successivamente la Banca d'Italia, nella sua veste di Autorità di risoluzione nazionale, ha costituito il Fondo di risoluzione Nazionale.

Criteri di classificazione delle attività finanziarie

La classificazione delle attività finanziarie nelle tre categorie previste dal principio dipende da due criteri di classificazione: il modello di business con cui sono gestiti gli strumenti finanziari (o Business Model) e le caratteristiche contrattuali dei flussi finanziari delle attività finanziarie (o SPPI Test). Dal combinato disposto dei due driver sopra menzionati deriva la classificazione delle attività finanziarie, secondo quanto segue:

- Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: attività che superano l'SPPI test e rientrano nel business model Held to collect (HTC);
- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI): attività che superano l'SPPI test e rientrano nel business model Held to collect and sell (HTCS);
- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL): è una categoria residuale, in cui rientrano gli strumenti finanziari che non sono classificabili nelle categorie precedenti in base a quanto emerso dal business model test o dal test sulle caratteristiche dei flussi contrattuali (SPPI test non superato).

SPPI test

Affinché un'attività finanziaria possa essere classificata al costo ammortizzato o a FVOCI - oltre all'analisi relativa al business model - è necessario che i termini contrattuali dell'attività stessa prevedano, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire ("solely payment of principal and interest" - SPPI). Tale analisi deve essere effettuata, in particolare, per i finanziamenti e i titoli di debito. Il test SPPI deve essere effettuato su ogni singolo strumento finanziario, al momento dell'iscrizione nel bilancio. Successivamente alla rilevazione iniziale, e finché è rilevata in bilancio, l'attività non è più oggetto di nuove valutazioni ai fini del test SPPI. Qualora si proceda alla cancellazione (derecognition contabile) di uno strumento finanziario e all'iscrizione di una nuova attività finanziaria occorre procedere all'effettuazione del test SPPI sul nuovo asset.

Nel valutare se i flussi contrattuali di un'attività finanziaria possono essere definiti come SPPI, l'IFRS 9 fa riferimento al concetto generale di "contratto base di concessione del credito" (basic lending arrangement), che è indipendente dalla forma legale dell'attività. Quando le clausole contrattuali introducono l'esposizione a rischi o volatilità dei flussi finanziari contrattuali non coerente con la

definizione di basic lending arrangement, come ad esempio l'esposizione a variazione dei prezzi di azioni o di merci, i flussi contrattuali non soddisfano la definizione di SPPI.

Business model

Per quanto riguarda il business model, l'IFRS 9 individua tre fattispecie in relazione alla modalità con cui sono gestiti i flussi di cassa e le vendite delle attività finanziarie:

- **Held to Collect (HTC):** si tratta di un modello di business il cui obiettivo si realizza attraverso l'incasso dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie incluse nei portafogli ad esso associati. L'inserimento di un portafoglio di attività finanziarie in tale business model non comporta necessariamente l'impossibilità di vendere gli strumenti anche se è necessario considerare la frequenza, il valore e la tempistica delle vendite negli esercizi precedenti, le ragioni delle vendite e le aspettative riguardo alle vendite future;
- **Held to Collect and Sell (HTCS):** è un modello di business misto, il cui obiettivo viene raggiunto attraverso l'incasso dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie in portafoglio e (anche) attraverso un'attività di vendita che è parte integrante della strategia. Entrambe le attività (raccolta dei flussi contrattuali e vendita) sono indispensabili per il raggiungimento dell'obiettivo del modello di business. Pertanto, le vendite sono più frequenti e significative rispetto ad un business model HTC e sono parte integrante delle strategie perseguite;
- **Others/Trading:** si tratta di una categoria residuale che comprende sia le attività finanziarie detenute con finalità di trading sia le attività finanziarie gestite con un modello di business non riconducibile alle categorie precedenti (Held to Collect ed Held to Collect and Sell). In generale tale classificazione si applica ad un portafoglio di asset finanziari la cui gestione e performance sono valutate sulla base del fair value.

Il business model riflette le modalità con le quali le attività finanziarie sono gestite per generare flussi di cassa a beneficio dell'entità e viene definito dal top management mediante l'opportuno coinvolgimento delle strutture di business. Viene osservato considerando la modalità di gestione delle attività finanziarie e, come conseguenza, la misura in cui i flussi di cassa del portafoglio derivano dall'incasso di flussi contrattuali, dalla vendita delle attività finanziarie o da entrambe queste attività. Il modello di business non dipende dalle intenzioni che il management ha con riferimento ad un singolo strumento finanziario, ma fa riferimento alle modalità con le quali gruppi di attività finanziarie vengono gestiti ai fini del raggiungimento di un determinato obiettivo di business.

Contributi Pubblici

Si segnala che, nel corso dell'esercizio 2021, la Banca non è risultata destinataria di sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti o vantaggi economici da parte delle pubbliche amministrazioni e dei soggetti di cui al primo periodo dell'art. 1 co. 125 della Legge 124 n. 124 del 4 agosto 2017.

A.3 - Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business, valore di bilancio e interessi attivi

Tipologia di strumento finanziario (1)	Portafoglio di provenienza (2)	Portafoglio di destinazione (3)	Data di riclassificazione (4)	Valore di bilancio riclassificato (5)	Interessi attivi registrati nell'esercizio (ante Imposte) (6)
Titoli di debito	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	31/12/2018	153.319	

Rispetto al dato originario riclassificato nel 2018, di 170 milioni, nel corso del 2020 sono state vendute attività originariamente riclassificate per un importo di 17.298 migliaia di euro.

Nel corso dell'esercizio 2021 non sono state vendute attività originariamente riclassificate.

A.3.3 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business e tasso di interesse effettivo

Nel corso dell'esercizio 2021 la Banca non ha proceduto a modifiche nella riclassificazione.

A.4 - Informativa sul fair value

Informativa di natura qualitativa

Gli strumenti finanziari valutati al fair value includono le attività e le passività finanziarie detenute per la negoziazione, gli strumenti finanziari designati al fair value, le altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, gli strumenti derivati e, infine, gli strumenti finanziari valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

L'obiettivo della determinazione del fair value degli strumenti finanziari è di valorizzare il prezzo che si percepirebbe per la vendita di una attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione.

In generale, la Banca determina il fair value di attività e passività finanziarie secondo tecniche di valutazione scelte in base alla natura degli strumenti detenuti ed in base alle informazioni disponibili al momento della valutazione. Tale metodo attribuisce la massima priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi e priorità più bassa all'utilizzo di input non osservabili, in quanto maggiormente discrezionali.

Alla luce di quanto sopra esposto, si applica la seguente gerarchia:

- qualora il prezzo dello strumento finanziario sia quotato ed esista un mercato attivo al momento della valutazione, il fair value coincide con il prezzo di quotazione rilevato (Mark to Market);
- qualora non sia possibile identificare l'esistenza di un mercato attivo, e non siano disponibili quotazioni sul mercato ritenute valide o rappresentative si utilizza una tecnica di valutazione (Mark to Model) basata il più possibile su dati di mercato osservabili.

Mark to Market

Nel determinare il fair value la Banca utilizza, ogni volta che sono disponibili, informazioni basate su dati di mercato ottenute da fonti indipendenti, in quanto considerate come la migliore evidenza di fair value. In tal caso il fair value è il prezzo di mercato dello stesso strumento finanziario oggetto

di valutazione - ossia senza modifiche o ricomposizioni dello strumento stesso - desumibile dalle quotazioni espresse da un mercato attivo.

Sono di norma considerati mercati attivi:

- i mercati regolamentati italiani gestiti da Borsa Italiana S.p.a., tempo per tempo autorizzati da Consob;
- sistemi multilaterali di negoziazione (MTF – Multilateral Trading Facility) autorizzati da Consob con esclusione del segmento “Order Driven” di HI-MTF caratterizzato tipicamente da scambi di ammontare contenuto;

Relativamente a eventuali posizioni in Fondi comuni, Sicav o E.T.F. sono valorizzate al N.A.V. (Net Asset Value) ufficiale se quotati in mercati attivi oppure al N.A.V. comunicati dalla SGR e resi disponibili sulla stampa economica specializzata e su piattaforma Bloomberg.

Mark to Model

Qualora non sia applicabile il Mark to Market, per l'assenza di prezzi di mercato direttamente osservabili su mercati considerati attivi, è necessario fare ricorso a tecniche di valutazione che massimizzino il ricorso alle informazioni disponibili sul mercato.

Nel caso di strumenti finanziari in relazione ai quali non sia possibile desumere un fair value di Livello 1 (Mark to Market) o 2 (Mark to Model basati su parametri di mercato), le tecniche di valutazione si basano su input significativi non reperibili direttamente sul mercato. In tal caso la Banca utilizzerà stime sui fattori che entrano nella valutazione dello strumento finanziario ragionevoli che tuttavia presentano elementi di discrezionalità.

Sulla base delle indicazioni sopra riportate ne deriva una triplice gerarchia di fair value, basata sull'osservabilità dei parametri di mercato e rispondente a quella richiesta dall'IFRS 7:

1. Quotazioni desunte da mercati attivi (Livello 1)

La valutazione è il prezzo di mercato dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, desumibile dalle quotazioni espresse da un mercato attivo.

2. Metodi di valutazione basati su parametri di mercato osservabili (Livello 2)

La valutazione dello strumento finanziario non è basata sul prezzo di mercato dello strumento finanziario oggetto di valutazione, bensì su prezzi desumibili dalle quotazioni di mercato di attività simili o mediante tecniche di valutazione per le quali tutti i fattori significativi – tra i quali spread creditizi e di liquidità – sono desunti da dati osservabili di mercato. Tale livello implica contenuti elementi di discrezionalità nella valutazione, in quanto tutti i parametri utilizzati risultano attinti dal mercato (per lo stesso titolo e per titoli simili) e le metodologie di calcolo consentono di replicare quotazioni presenti su mercati attivi.

3. Metodi di valutazione basati su parametri di mercato non osservabili (Livello 3)

La determinazione del fair value fa ricorso a tecniche di valutazione che si fondano, in misura rilevante, su input significativi non desumibili dal mercato e comporta, pertanto, stime ed assunzioni di variabili da parte del management.

La Banca non risulta attiva sul mercato dei contratti derivati. Laddove fosse attivata tale operatività, dovrà definirne anche le modalità di classificazione e valutazione ai fini contabili.

A.4.1 - Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Qualora, per un dato strumento finanziario, non si riscontrino le condizioni per l'identificazione di un mercato attivo e non sia quindi possibile la classificazione al Livello 1 della gerarchia del fair value e la conseguente applicazione di un approccio Mark to Market sarà necessario ricorrere ad una

valutazione tecnica, intendendo per tale un processo che permetta di individuare un prezzo a cui lo strumento potrebbe essere scambiato tra parti indipendenti in condizioni di equilibrio negoziale. Se tale valutazione tecnica è basata su input osservabili sul mercato, lo strumento è classificato come Livello 2.

Gli schemi di valutazione tecnica applicati in questo caso comprendono:

- l'utilizzo di recenti transazioni di mercato tra parti consapevoli e indipendenti;
- il riferimento al fair value di uno strumento finanziario che abbia le medesime caratteristiche;
- le tecniche dello sconto di flussi di cassa;
- le tecniche di valorizzazione delle opzioni;
- l'utilizzo di tecniche di pricing largamente diffuse tra gli operatori, accertando che queste producano prezzi in linea con quelli utilizzati negli scambi effettivi.

Gli input di mercato utilizzati all'interno degli schemi valutati sopra espressi, sono:

- prezzi quotati su mercati attivi per attività o passività similari;
- prezzi quotati per lo strumento in analisi o per strumenti simili su mercati non attivi, vale a dire mercati in cui ci sono poche transazioni. I prezzi non sono correnti o variano in modo sostanziale nel tempo e tra i diversi market makers o, ancora, poca informazione è resa pubblica;
- input di mercato osservabili (ad es. tassi di interesse, curve di rendimento osservabili, spread creditizi, volatilità quotate);
- input che derivano da dati di mercato osservabili la cui relazione è avvalorata da parametri tra cui la correlazione.

Nel caso in cui le tecniche di valutazione adottate utilizzino anche input non osservabili e il loro contributo alla formulazione del fair value sia da considerarsi significativo, la valutazione di un'attività o di una passività finanziaria è da considerarsi di Livello 3.

A.4.2 - Processi e sensibilità delle valutazioni

La Banca ha svolto un assessment dei potenziali impatti di sensitività ai parametri di mercato non osservabili nella valutazione degli strumenti classificati nel Livello 3 di gerarchia del fair value e valutati al fair value su base ricorrente. Tale assessment ha evidenziato che tali impatti non risultano significativi rispetto alla situazione rappresentata. In particolare, il portafoglio di strumenti valutati al fair value su base ricorrente e classificati nel Livello 3 di gerarchia del fair value è principalmente costituito da:

- i titoli di capitale iscritti fra le Attività Finanziarie valutate al fair value con impatto sulla Redditività Complessiva, che rappresentano in prevalenza partecipazioni di minoranza in società che forniscono al Gruppo prodotti e servizi: per tali titoli, ai fini della determinazione del fair value, sono adottati modelli valutativi quali CAPM e/o multipli di mercato;
- le quote detenute di OICR iscritte fra le Altre Attività Finanziarie Obbligatoriamente valutate al fair value che rappresentano quote di fondi comuni di investimento non quotati; per tali strumenti la determinazione del fair value viene effettuata scontando i flussi di cassa determinati dall'esperto indipendente - comunicati dalla SGR - a tassi di attualizzazione così da considerare i diversi possibili criteri di valutazione utilizzati dal Fondo, nonché lo sconto di liquidità anche alla luce del *Documento Consob/Banca d'Italia/Ivass n. 8 - Tavolo di coordinamento fra Consob, Banca d'Italia ed Ivass in materia di applicazione degli IAS/IFRS*.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Il principio IFRS 13 stabilisce che la classificazione degli strumenti finanziari valutati al fair value avvenga in funzione del grado di osservabilità degli input analizzati per il pricing.

Nello specifico sono previsti tre livelli di classificazione:

- Livello 1: il fair value degli strumenti classificati in questo livello è determinato sulla base dei prezzi quotati osservabili sui mercati attivi;
- Livello 2: il fair value degli strumenti classificati in questo livello è determinato sulla base di modelli di valutazione che utilizzano dati di input osservabili sui mercati attivi;
- Livello 3: il fair value degli strumenti classificati in questo livello è determinato sulla base di modelli di valutazione che utilizzano prevalentemente dati di input non osservabili sui mercati attivi.

I livelli indicati devono essere applicati in ordine gerarchico, dando priorità più elevata all'utilizzo di parametri osservabili sul mercato che consentono la valutazione delle attività/passività sulla base delle assunzioni dei partecipanti al mercato stesso e priorità più bassa a tecniche di valutazione che non considerano parametri di mercato e che quindi riflettono un maggior grado di discrezionalità nella valutazione da parte della banca.

A.4.4 Altre informazioni

L'informativa sul fair value è stata già precedentemente descritta. Nell'esercizio 2020 non si sono rilevate fattispecie rientranti nel presente paragrafo, così come previsto dall' IFRS 13, paragrafi 48, 93 lett. (i) e 96.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

Le tabelle seguenti riportano la ripartizione dei portafogli di attività e passività finanziarie valutati al fair value in base ai menzionati livelli e le variazioni annue intervenute rispettivamente nelle attività e passività della specie classificate di livello 3.

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31/12/2021			31/12/2020		
	L1	L 2	L 3	L1	L 2	L 3
1. Attività finanziarie valute al fair value con impatto a conto economico			47.658			55.437
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione			173			172
b) attività finanziarie designate al fair value						
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value			47.485			55.265
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	24.605		23.686	97.088		23.737
3. Derivati di copertura						
4. Attività materiali						
5. Attività immateriali						
Totale	24.605		71.344	97.088		79.174
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Passività finanziarie designate al fair value						
3. Derivati di copertura						
Totale						

Legenda:

L1= Livello 1
L2= Livello 2
L3= Livello 3

Nella voce 1 c) del livello 3 comprende le quote di Fondi di Investimento Alternativo (FIA) ricevute quale corrispettivo della cessione di crediti deteriorati perfezionata nel corso del 2020. La variazione di valore rispetto all'esercizio precedente si riferisce alla valutazione delle quote, ossia, considerando quanto definito nel *Documento Consob/Banca d'Italia/Ivass n. 8 - Tavolo di coordinamento fra Consob, Banca d'Italia ed Ivass in materia di applicazione degli IAS/IFRS*, ai fini della stima del fair value, è stato considerato che *“il NAV determinato dal Fondo potrebbe non rappresentare sempre una misura di fair value conforme a quanto disposto dall'IFRS 13, a causa dei diversi possibili criteri di valutazione utilizzati dal Fondo”*.

Nella voce 2 del livello 3 sono incluse, principalmente, le quote partecipative nel consorzio CSE e in Arca SGR.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (Livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	Di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoiazione	Di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	Di cui: c) altre attività finanziarie obbligatorie e valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	55.437	172		55.265	23.737			
2. Aumenti	1	1						
2.1 Acquisti								
2.2 Profitti imputati a:								
2.2.1 Conto Economico								
- di cui plusvalenze								
2.2.2 Patrimonio netto								
2.3 Trasferimenti da altri livelli								
2.4 Altre variazioni in aumento	1	1						
3. Diminuzioni	7.780			7.780	51			
3.1 Vendite								
3.2 Rimborsi								
3.3 Perdite imputate a:	7.780			7.780	51			
3.3.1 Conto Economico	7.780			7.780				
- di cui minusvalenze	7.780			7.780				
3.3.2 Patrimonio netto					51			
3.4 Trasferimenti ad altri livelli								
3.5 Altre variazioni in diminuzione								
4. Rimanenze finali	47.658	173		47.485	23.686			

Il dato di cui al punto 3.3.1 *Perdite imputate a Conto Economico* si riferisce alle minusvalenze registrate sulle quote di Fondi FIA detenute dalla Banca e detenute a seguito delle operazioni di cessione di crediti UTP/Past-due e sofferenze perfezionate nel corso del 2020. Tali minusvalenze sono state registrate a seguito della valutazione al fair value di tali quote secondo il modello sopra evidenziato, cfr. *Processi e sensibilità delle valutazioni*.

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (Livello 3)

La Banca non detiene passività valutate al fair value su base ricorrente.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente:

Attività/Passività non misurate al fair value o misure al fair value su base non ricorrente	31/12/2021				31/12/2020			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	902.616	171.851		830.842	880.826	173.302		819.573
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	3.704			3.704	3.022			3.022
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	906.320	171.851		834.545	883.848	173.302		822.595
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.094.527			1.094.553	1.067.873			1.067.935
2. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	1.094.527			1.094.553	1.067.873			1.067.935

Legenda: VB=Valore di Bilancio L1= Livello1; L2= Livello2; L3= Livello3.

Le attività materiali detenute a scopo di investimento comprendono gli immobili acquistati dalla Banca per recupero crediti.

A.5 Informativa sul c.d. "Day one profit/loss"

Il “day one profit/loss” regolato dall’IFRS7 e dallo IAS 39 AG76, deriva dalla differenza all’atto della prima rilevazione tra il prezzo di transazione dello strumento finanziario e il fair value. Tale differenza è riscontrabile, in linea di massima, per quegli strumenti finanziari che non hanno un mercato attivo. Tale differenza viene imputata a conto economico in funzione della vita utile dello strumento finanziario stesso.

La banca non ha in essere operatività tali da generare componenti di reddito significative inquadrabili nel cosiddetto “day one profit/loss”.

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

Attivo

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31/12/2021	31/12/2020
a) Cassa	6.373	7.635
b) Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali	91.575	14.323
c) Conti correnti e depositi presso banche	3.051	2.430
Totale	100.999	24.388

Al 31 dicembre 2021, le disponibilità liquide includono anche la voce c) Conti correnti e depositi presso banche – 7° Aggiornamento Circolare 262 – in precedenza registrate nella voce 40 a). Per rendere comparabili i dati, è stata effettuata una riclassifica di Euro 2.430 mila al 31/12/2020.

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2021			31/12/2020		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A Attività per cassa						
1. Titoli di debito			173			172
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito			173			172
2. Titoli di capitale			0			0
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri						
Totale (A)			173			172
B Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari						
1.1 di negoziazione						
1.2 connessi con la <i>fair value option</i>						
1.3 altri						
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la <i>fair value option</i>						
2.3 altri						
Totale (B)						
Totale (A+B)			173			172

Legenda: L1= Livello1; L2= Livello2; L3= Livello3.

Il controvalore della componente in valuta è pari a zero. Nella voce “Titoli di debito” è iscritta la quota di titoli mezzanine e junior rivenienti dalle operazioni di cessione delle sofferenze - POP NPLS 2018 SRL, BCC NPLS 2020 SRL - mantenuta nel portafoglio della Banca in applicazione della Retention Rule prevista dall’art.405 del Regolamento UE 575 del 2013.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori emittenti/controparti

Voci/Valori	31/12/2021	31/12/2020
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	173	172
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie di cui: imprese assicurazione	173	172
e) Società non finanziarie		
2. Titoli di capitale	0	0
a) Banche		
b) Altre società finanziarie di cui: imprese assicurazione	0	0
c) Società non finanziarie	0	0
d) Altri emittenti	0	0
3. Quote di O.I.C.R.	0	0
4. Finanziamenti		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie di cui imprese assicurazione		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
Totale A	173	172
B. Strumenti derivati		
a) Controparti Centrali		
b) Altre		
Totale B		
Totale (A+B)	173	172

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2021			31/12/2020		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale			13			72
3. Quote di O.I.C.R.			47.472			55.193
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri						
Totale			47.485			55.265

Legenda: L1= Livello1; L2= Livello2; L3= Livello3.

Nell'ambito della presente voce sono state classificate le attività finanziarie che, all'entrata in vigore del principio contabile IFRS9, non hanno soddisfatto i requisiti per la classificazione al costo ammortizzato e che, comunque, non sono di negoziazione.

Tra i "Titoli di capitale" sono iscritte le partecipazioni ritenute durevoli che non sono qualificate come controllo, collegamento o controllo congiunto. Trattasi in particolare dei titoli riferiti alla partecipazione allo Schema Volontario del FITD.

Tra le "Quote di O.I.C.R." sono iscritte le quote di Fondi Investimento Alternativi rivenienti dalle cessioni di NPL effettuate nel corso del 2020.

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2021	31/12/2020
1. Titoli di capitale	13	72
di cui: banche		
di cui: altre società finanziarie	13	72
di cui: società non finanziarie		
2. Titoli di debito		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
3. Quote di O.I.C.R.	47.472	55.193
4. Finanziamenti		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		
di cui: imprese assicurazione		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
Totale	47.485	55.265

Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva – Voce 30

Nell'ambito della presente voce sono state classificate le attività finanziarie rappresentate da titoli di debito che, all'entrata in vigore del nuovo principio contabile IFRS9, hanno soddisfatto i requisiti previsti dall'SPPI Test e che, sulla base dei Business model deliberati dal Consiglio di Amministrazione della Banca, sono valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2021			31/12/2020		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	24.605			97.088		
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	24.605			97.088		
2. Titoli di capitale			23.686			23.737
3. Finanziamenti						
Totale	24.605		23.686	97.088		23.737

Nell'ambito della presente voce sono state classificate le attività finanziarie rappresentate da titoli di debito che, all'entrata in vigore del nuovo principio contabile IFRS9, hanno soddisfatto i requisiti previsti dall'SPPI Test e che, sulla base dei Business model deliberati dal Consiglio di Amministrazione della Banca, sono valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

I "Titoli di debito" sono rappresentati prevalentemente da titoli emessi da amministrazioni centrali appartenenti all'area Euro.

La voce "Titoli di capitale" comprende titoli per i quali in sede di FTA IFRS9 è stata esercitata l'opzione irrevocabile di classificarli al fair value (valore equo) nelle altre componenti di conto economico complessivo FVOCI.

I titoli di capitale di livello 3 si riferiscono a interessenze di minoranza rappresentative di investimenti di capitale inerenti alle società di servizi a supporto delle attività bancarie – la principale C.S.E. S.r.l. - San Lazzaro con quota partecipativa pari al 11,25% pari ad un Valore di Bilancio di Euro 19.125.000 - e le società finanziarie e non finanziarie a supporto di rapporti di collaborazione e di sviluppo dell'attività commerciale. Il valore indicato è stato raffrontato attraverso l'utilizzo di un modello di valutazione interno.

Con riferimento al modello di valutazione interno utilizzato per il raffronto del valore delle partecipazioni è stato adottato un modello interno basato sui principi del CAPM e sull'assunzione della rendita perpetua. Tale modello viene alimentato mediante i dati reddituali e finanziari rilevati dal bilancio della società partecipata i quali vengono aggiornati al fine di ottenere la formula della rendita perpetua. Le valutazioni riferite alla partecipazione in CSE sono state integrate attraverso una valutazione considerando il metodo dei multipli.

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2021	31/12/2020
1. Titoli di debito	24.605	97.088
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche	22.601	94.923
c) Banche		
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie	2.004	2.165
2. Titoli di capitale	23.686	23.737
a) Banche	1.182	1.234
b) Altri emittenti:	22.504	22.504
- altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	3.243	3.243
- società non finanziarie	19.260	19.260
- altri		
4. Finanziamenti		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
Totale	48.291	120.826

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessivo

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi (*)
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
	di cui strumenti con basso rischio di credito								
Titoli di debito Finanziamenti	22.606	2.197			4	193			
Totale 31/12/2021	22.606	2.197			4	193			
Totale 31/12/2020	94.949	2.452			25	287			

3.3.a Finanziamenti valutati al far value con impatto sulla redditività complessiva oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessivo

Non risultano finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19 valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Sezione 4 – Attività finanziarie valutate costo ammortizzato – Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2021						31/12/2020					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali	8.649					8.649	8.122					8.122
1. Depositi a scadenza												
2. Riserva obbligatoria	8.649						8.122					
3. Pronti contro termine												
4. Altri												
B. Crediti verso banche	13					13	1.805					1.805
1. Finanziamenti	13					13	1.805					1.805
1.1 Conti correnti												
1.2. Depositi a scadenza							1.793					
1.3. Altri finanziamenti:	13						12					
- Pronti contro termine attivi												
- Finanziamenti per leasing												
- Altri	13						12					
2. Titoli di debito												
2.1 Titoli strutturati												
2.2 Altri titoli di debito												
Totale	8.661					8.661	9.927					9.927

Legenda: L1= Livello1; L2= Livello2; L3= Livello3.

La voce relativa ai crediti verso Banche è rappresentata per la quasi totalità dalla Riserva Obbligatoria costituita presso la Banca d'Italia.

Non risultano esposizioni deteriorate verso banche.

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2021						31/12/2020					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
Finanziamenti	673.364	9.889				784.671	644.009	11.325				766.093
1.1. Conti correnti	51.184	2.397					59.137	2.987				
1.2. Pronti contro termine attivi												
1.3. Mutui	514.392	6.859					506.929	7.778				
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	20.211	145					10.829	198				
1.5. Finanziamenti per leasing												
1.6. Factoring												
1.7. Altri finanziamenti	87.577	488					67.115	363				
Titoli di debito	210.702			171.851		37.510	213.134			173.302		41.123
1.1. Titoli strutturati												
1.2. Altri titoli di debito	210.702			171.851		37.510	213.134			173.302		41.123
Totale	884.066	9.889		171.851		822.180	857.143	11.325		173.302		807.216

Legenda: L1= Livello1; L2= Livello2; L3= Livello3.

Tutti i valori sono al loro costo ammortizzato, calcolato applicando la metodologia del tasso di interesse effettivo.

Non risultano in essere rapporti in valuta.

Nella voce "Altri titoli di debito" sono compresi titoli senior per un importo di 38.449 migliaia di Euro connessi ad operazioni di cartolarizzazione aventi come sottostante crediti deteriorati.

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2021			31/12/2020		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività deteriorate acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività deteriorate acquisite o originate
1. Titoli di debito	210.702			213.134		
a) Amministrazioni pubbliche	172.253			170.748		
b) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	38.449			42.386		
c) Società non finanziarie						
2. Finanziamenti verso:	673.364	9.889		644.009	11.325	
a) Amministrazioni pubbliche	166			164	0	
b) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	11.725	2		9.372		
c) Società non finanziarie	440.314	4.939		420.612	6.637	
d) Famiglie	221.159	4.948		213.862	4.688	
Totale	884.066	9.889		857.143	11.325	

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi (*)	
	Primo stadio		Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate
		di cui strumenti con basso rischio di credito								
Titoli di debito	210.738				36					
Finanziamenti	556.868		133.183	18.051	3.377	4.648	8.162		782	
Totale 31/12/2021	767.606		133.183	18.051	3.413	4.648	8.162		782	
Totale 31/12/2020	784.169		92.701	16.828	4.305	3.064	5.503		564	

(*) Valore da esporre a fini informativi

4.4.a Finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive.

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi (*)
	Primo stadio	di cui strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
1. Finanziamenti oggetto di concessione conforme con le GL	74.540		24.389	775		831	776	258	
2. Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione									
3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione			473				7		
4. Nuovi finanziamenti	125.771		18.682	873		261	172	224	
Totale 31/12/2021	200.311		43.544	1.648		1.092	955	482	
Totale 31/12/2020	263.935		44.852	2.167		1.911	1.417	281	

Sezione 8 – Attività materiali – Voce 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
1 Attività di proprietà	14.594	14.784
a) terreni	2.286	2.286
b) fabbricati	11.720	11.942
c) mobili	417	381
d) impianti elettronici	101	75
e) altre	71	100
2 Diritti d'uso acquisti con il leasing	1.308	730
a) terreni		
b) fabbricati	731	448
c) mobili		
d) impianti elettronici	455	188
e) altre	122	94
Totale	15.902	15.514
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute		

Le attività materiali sono libere da restrizioni ed impegni a garanzia di passività.

Il valore degli immobili posseduti "Cielo/terra" è stato suddiviso tra il valore dei terreni e quello dei fabbricati: i terreni, avendo vita utile indefinita, non vengono ammortizzati.

Le immobilizzazioni materiali sono ammortizzate per categoria omogenea, secondo quanto previsto dallo IAS 16. Le aliquote di ammortamento applicate sono le seguenti:

- Immobili: 3%;
- Macchine d'ufficio: 20%;
- Macchinari, apparecchi ed attrezzature varie: 15%;
- Impianti di allarme e riprese fotocinetv: 30%;
- Impianti esterni di comunicazione e telesegnalazione: 25%;
- Automezzi e mezzi di trasporto: 25%;
- Mobili: 12%;
- Arredamenti: 15%.

Si segnala che i costi sostenuti come "migliorie per beni di terzi" sono iscritti fra le Attività materiali solo qualora siano caratterizzati da "individualità" e "separabilità", in caso contrario sono iscritti fra le Altre attività.

In ottemperanza alle disposizioni contenute nell'art. 10 della Legge 19 marzo 1983 n. 72, in allegato vengono fornite le indicazioni per gli immobili, tuttora in patrimonio, e per i quali sono state eseguite, in passato, rivalutazioni monetarie.

8.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31/12/2021				Totale 31/12/2020			
	VB	Fair value			VB	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1 Attività di proprietà	3.704			3.704	3.022			3.022
a) terreni								
b) fabbricati	3.704			3.704	3.022			3.022
2 Diritti d'uso acquistati con il leasing								
a) terreni								
b) fabbricati								
Totale	3.704			3.704	3.022			3.022
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute								

L'incremento rispetto all'esercizio precedente è dovuto all'acquisizione di un fabbricato da recupero crediti situato nel comune di Montefiore Conca.

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	2.286	22.165	4.082	2.102	2.468	33.103
A.1 Riduzioni di valore totali nette		9.775	3.701	1.839	2.274	17.589
A.2 Esistenze iniziali nette	2.286	12.390	381	263	194	15.514
B. Aumenti:		992	69	452	77	1.590
B.1 Acquisti			69	61	3	133
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		402				402
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a a) patrimonio netto b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni		590		391	74	1.055
C. Diminuzioni:		932	32	159	78	1.201
C.1 Vendite						
C.2 Ammortamenti		835	32	134	78	1.079
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a a) patrimonio netto b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a a) patrimonio netto b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a: a) attività materiali detenute a scopo di investimento b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni		97		25		122
D. Rimanenze finali nette	2.286	12.450	417	556	193	15.902
D.1 Riduzioni di valore totali nette		10.947	3.734	1.866	2.311	18.858
D.2 Rimanenze finali lorde	2.286	23.397	4.151	2.422	2.504	34.760
E. Valutazione al costo						

Nella voce B.7 *Altre variazioni in aumento* confluiscono i diritti d'uso acquisiti con leasing a seguito principio contabile IFRS 16, mentre nella voce C.7 *Altre variazioni in diminuzione* confluiscono le estinzioni anticipate degli stessi.

8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali		3.022
B. Aumenti		903
B.1 Acquisti		802
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		
B.3 Variazioni positive di fair value		
B.4 Riprese di valore		
B.5 Differenze di cambio positive		
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale		
B.7 Altre variazioni		101
C. Diminuzioni		221
C.1 Vendite		
C.2 Ammortamenti		106
C.3 Variazioni negative di fair value		115
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento		
C.5 Differenze di cambio negative		
C.6 Trasferimenti a:		
a) immobili ad uso funzionale		
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
C.7 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali		3.704
E. Valutazione al fair value		

Nella voce B.1 *Acquisti* è considerata l'acquisizione di un fabbricato da recupero crediti situato nel comune di Montefiore Conca avvenuta nel corso del 2021.

8.9 Impegni per acquisto di attività materiali

La Banca non ha in essere impegni per acquisto di attività materiali.

Sezione 9 – Attività immateriali – Voce 90

9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	Totale 31/12/2021		Totale 31/12/2020	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento				
A.2 Altre attività immateriali	6		10	
A.2.1 Attività valutate al costo:	6		10	
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività	6		10	
A.2.2 Attività valutate al fair value:				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
Totale	6		10	

Le attività immateriali sono costituite da licenze d'uso di software a vita utile definita, ammortizzate a quote costanti, in base alla durata della stessa per un periodo non superiore a cinque anni.

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali				17		17
A.1 Riduzioni di valore totali nette				7		7
A.2 Esistenze iniziali nette				10		10
B. Aumenti				1		1
B.1 Acquisti				1		1
B.2 Incrementi di attività immateriali interne						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value:						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni						
C. Diminuzioni				5		5
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore				5		5
- Ammortamenti				5		5
- Svalutazioni:						
- patrimonio netto						
- conto economico						
C.3 Variazioni negative di fair value:						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette				6		6
D.1 Rettifiche di valore totali nette				5		5
E. Rimanenze finali lorde				11		11
F. Valutazione al costo						

Legenda

DEF = a durata definita;

INDEF = a durata indefinita

Sezione 10 – Attività fiscali e passività fiscali – Voce 100 dell’attivo e Voce 60 del passivo

Le attività e passività derivanti dall’applicazione della “fiscalità differita” sono state calcolate separatamente per tipologia di imposta (IRES e IRAP), applicando a tutte le differenze temporanee, che si originano dalle difformità tra le regole civilistiche e fiscali per la determinazione del reddito, le aliquote fiscali teoriche in vigore al momento della loro quantificazione (IRES 27,50% e IRAP 5,56%).

10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
Fondo Oneri	395	79
Svalutazione Crediti	9.621	11.759
Ammortamenti	119	86
Spese Amministrative	291	271
ACE riportabile in esercizi futuri	469	469
Perdita fiscale esercizio 2015/2016	4.969	4.969
Perdita fiscale esercizio - Rientro svalutazione crediti	2.144	1.237
Titoli HTCS	219	242
Totale	18.227	19.112

Si precisa che sono presenti voci generatrici di differenze temporanee deducibili nei futuri esercizi sulle quali non sono state rilevate imposte anticipate. Tali occorrenze si riferiscono a:

- riserva sorta nell’esercizio 2018 in sede di FTA a seguito dell’introduzione dell’IFRS9 – tale posta sarà deducibile in quote costanti nei futuri 7 esercizi;
- agevolazione Ace maturata nel 2018, 2019, 2020, 2021 – tale posta è riportabile agli esercizi futuri senza limitazioni temporali;
- perdita fiscale maturata nel 2018 e 2019, mentre nel 2020 e 2021 per la sola parte di perdita eccedente il rientro delle svalutazioni crediti pregresse – tale posta è riportabile senza limitazioni temporali agli esercizi futuri così come previsto dall’art. 84 del TUIR;

La fiscalità anticipata è prevista in parziale recupero dal Piano Strategico per il periodo 2020-2023.

Per quanto riguarda la fiscalità derivante da svalutazioni crediti, la normativa fiscale, in vigore dal 2016, prevede che le perdite e le svalutazioni sui crediti siano deducibili ai fini IRES ed IRAP integralmente nell’esercizio in cui sono rilevate a bilancio.

10.2 Passività per imposte differite: composizione

	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
Immobili di proprietà	308	308
Titoli HTCS	0	186
T.F.R.	109	109
Crediti	1	2
Interventi FITD	4	24
Totale	422	629

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
1. Importo iniziale	18.676	26.201
2. Aumenti	2.688	1.365
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	2.688	1.365
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	3.550	8.890
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	2.313	1.371
a) rigiri	2.313	1.371
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni:	1.237	7.519
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	1.237	907
b) altre		6.612
4. Importo finale	17.814	18.676

10.3bis Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011

	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
1. Importo iniziale	12.925	13.832
2. Aumenti		
3. Diminuzioni	1.237	907
3.1 Rigiri		
3.2 Trasformazioni in crediti d'imposta	1.237	907
a) derivante da perdite di esercizio		907
b) derivante da perdite fiscali	1.237	
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	11.688	12.925

La legge n. 214 del 22.12.2011, articolo 9, ha modificato la disciplina fiscale applicabile alle attività per imposte anticipate iscritte in bilancio, relative a svalutazione di crediti non ancora dedotte dal reddito imponibile ai sensi del comma 3 dell'articolo 106 del testo unico delle imposte sui redditi, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, nonché quelle relative al valore dell'avviamento e delle altre attività immateriali, i cui componenti negativi sono deducibili in più periodi d'imposta ai fini delle imposte sui redditi. In particolare la disciplina fiscale prevede che tali imposte anticipate (DTA), al verificarsi di perdite di esercizio o perdite fiscali accertate, si trasformino in crediti d'imposta. Con documento congiunto Banca d'Italia/Consob/Isvap n. 5 del 15 maggio 2012 è stato introdotto un meccanismo di trasformazione automatica in credito d'imposta che entra in funzione qualora si dovesse verificare una perdita di esercizio o una perdita fiscale.

Le imposte anticipate esposte nella tabella 10.3.bis sono tutte relative a svalutazioni crediti. La quota deducibile nell'esercizio di dette svalutazioni concorre alla formazione della perdita fiscale ai fini IRES sulla quale sono rilevate DTA per 1.843 migliaia di Euro, mentre ai fini IRAP la quota deducibile nell'esercizio concorre al valore della produzione negativo sul quale sono rilevate DTA per 301 migliaia di Euro. Entrambi gli importi saranno trasformabili in crediti di imposta a seguito della presentazione della dichiarazione dei redditi riferita all'esercizio 2021.

Nel corso del 2021 sono state trasformate imposte anticipate derivanti da perdita fiscale riferita all'esercizio precedente per 1.063 migliaia di Euro ai fini IRES e 174 migliaia di Euro ai fini IRAP.

10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
1. Importo iniziale	443	539
2. Aumenti	1	3
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	1	3
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	22	99
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	22	99
a) rigiri	22	99
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	422	443

L'evidenza contabile delle passività per imposte differite viene registrata, ove sussistano i presupposti, perché l'onere latente si traduca in onere effettivo. Le variazioni in aumento si riferiscono all'emergere di nuove differenze temporanee a valere sugli esercizi futuri. Le variazioni in diminuzione sono invece relative alle imposte differite passive annullate nell'esercizio per effetto della registrazione a conto economico delle quote di competenza dell'esercizio.

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
1. Importo iniziale	437	750
2. Aumenti	218	243
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	218	243
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	242	556
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	242	556
a) rigiri	242	556
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	413	437

10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
1. Importo iniziale	186	458
2. Aumenti		186
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		186
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	186	458
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	186	458
a) rigiri	186	458
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	0	186

10.7 Altre informazioni - Attività per imposte correnti

	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
IRES	364	6.706
IRAP	0	163
Imposte indirette e diverse	0	22
Totale	364	6.891

Le diminuzioni che si rilevano sono dovute all'utilizzo in compensazione tramite modello F24 dei crediti d'imposta iscritti in precedenza.

Sezione 12 – Altre attività – Voce 120

12.1 Altre attività: composizione

	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
Crediti tributari verso Erario e altri enti impositori	2.502	2.834
Assegni di terzi in giacenza presso la cassa	2.942	2.592
Costi in attesa di imputazione definitiva	2.168	2.068
Partite in corso di lavorazione	8.749	9.725
Effetti propri - differenza tra cedenti e portafoglio	856	535
Risconti attivi non riconducibili a voce propria	491	493
Crediti v/SPV	19.840	14.264
Crediti Fiscali da Bonus Edilizi	7.778	0
Altre	264	756
Totale	45.590	33.267

Nella voce "Partite in corso di lavorazione" sono compresi i crediti ceduti al fondo Value Italy Credit Past Due pari a 2.763 migliaia di euro in quanto non ancora soddisfatte le condizioni per l'effettiva Derecognition in attesa dell'ottenimento della stessa. Tutte le altre partite sono state correttamente contabilizzate in data successiva al 31 dicembre 2021.

I crediti v/SPV sono relativi agli incassi maturati e non ancora regolati con riferimento alle due operazioni di auto-cartolarizzazione poste in essere nel 2018 riguardanti i mutui residenziali (prima auto-cartolarizzazione) e i finanziamenti alle PMI (seconda auto-cartolarizzazione), quest'ultima oggetto di Size Increase nel corso dell'esercizio.

La Banca ha inoltre avviato l'acquisizione dei Crediti Fiscali da Bonus Edilizi sfruttando l'opportunità concessa dal DL n. 34/2020 e successive modificazioni.

Passivo

Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: Composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2021				Totale 31/12/2020			
	VB	Fair value			VB	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Debiti verso banche centrali	168.400				169.617			
2. Debiti verso banche	1.661				79			
2.1 Conti correnti e depositi a vista	1.661							
2.2 Depositi a scadenza					79			
2.3 Finanziamenti								
2.3.1 Pronti contro termine passivi								
2.3.2 Altri								
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali								
2.5 Debiti per leasing								
2.6 Altri debiti								
Totale	170.061			170.061	169.696			169.696

Legenda: VB=Valore di Bilancio L1= Livello1; L2= Livello2; L3= Livello3.

Non risulta alcuna componente in valuta.

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: Composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2021				Totale 31/12/2020			
	VB	Fair value			VB	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Conti correnti e depositi a vista	830.196				791.345			
2. Depositi a scadenza	87.018				95.951			
3. Finanziamenti								
3.1 Pronti contro termine passivi								
3.2 Altri								
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali								
5. Debiti per leasing	1.320				747			
6. Altri debiti	925				3.215			
Totale	919.458			919.458	891.258			891.258

Legenda: VB=Valore di Bilancio L1= Livello1; L2= Livello2; L3= Livello3.

Il controvalore della componente in valuta ammonta a 3.001 migliaia di Euro.

I debiti sono esposti in bilancio al costo ammortizzato ed il loro valore coincide con il fair value in virtù del fatto che la loro composizione si caratterizza per scadenze a vista o a breve termine.

Tali debiti non sono oggetto di copertura specifica.

La Banca non detiene debiti subordinati o strutturati.

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: Composizione merceologica dei titoli in circolazione

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2021				Totale 31/12/2020			
	VB	Fair value			VB	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A. Titoli	5.008			5.035	6.918			6.980
1. obbligazioni								
1.1 strutturate								
1.2 altre								
2. altri titoli	5.008			5.035	6.918			6.980
2.1 strutturati								
2.2 altri	5.008			5.035	6.918			6.980
Totale	5.008			5.035	6.918			6.980

Legenda: VB=Valore di Bilancio L1= Livello1; L2= Livello2; L3= Livello3.

1.6 Debiti per leasing

I debiti per leasing, pari a 1.320 migliaia di Euro, esposti nella tabella 1.2 "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela" rappresentano il valore attuale dei pagamenti residui relativi ai contratti di leasing rientranti nell'ambito di applicazione del principio IFRS 16.

In particolare la somma si riferisce per 743 migliaia di Euro a contratti di locazione immobiliare, per 123 migliaia di Euro a contratti di noleggio autoveicoli e per 454 migliaia di Euro a macchine elettroniche.

Sezione 2 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 20

Al 31/12/2021 la Banca non detiene passività finanziarie di negoziazione.

Sezione 6 – Passività fiscali – Voce 60

Si rimanda alla sezione 10 dell'Attivo.

Sezione 8 – Altre passività – Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
Debiti tributari verso Erario e altri enti impositori	2.052	2.038
Partite in corso di lavorazione	6.233	6.571
Somme di terzi per depositi cauzionali	0	0
Effetti di terzi - differenza tra cedenti e portafoglio	13.935	10.865
Risconti passivi non riconducibili a voce propria	190	193
Altre	3.718	1.734
Totale	26.128	21.401

Le principali componenti della voce "Partite in corso di lavorazione" riguardano:

- passività a fronte di crediti ceduti al fondo Value Italy Credit Past Due pari a 2.800 migliaia di Euro in quanto non ancora soddisfatte le condizioni per l'effettiva Derecognition in attesa dell'ottenimento della stessa;
- residuo welfare aziendale a favore dipendenti riconosciuto nel 2019 e nel 2021, non ancora utilizzato per 269 migliaia di Euro.

Tutte le altre partite rientranti in questa voce hanno trovato sistemazione in data successiva al 31 dicembre 2021.

Nella voce "Altre" trova collocamento il fondo esuberi creato a seguito dell'Accordo sindacale per l'uscita anticipata dei dipendenti per 323 migliaia di Euro.

Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
A. Esistenze iniziali	1.774	2.040
B. Aumenti	58	20
B.1 Accantonamento dell'esercizio	43	20
B.2 Altre variazioni	15	0
C. Diminuzioni	567	286
C.1 Liquidazioni effettuate	351	98
C.2 Altre variazioni	216	188
D. Rimanenze finali	1.265	1.774
Totale	1.265	1.774

La voce B.1 è composta dalla rivalutazione del TFR trattenuto in azienda.

9.2 Altre informazioni

La consistenza del fondo TFR calcolato in base alla normativa nazionale ammonta a 1.116 migliaia di Euro.

La metodologia attuariale

La valutazione attuariale del TFR, effettuata a gruppo chiuso, è realizzata in base alla metodologia dei “benefici maturati” mediante il “Projected Unit Credit” (PUC) come previsto ai paragrafi 64-66 dello IAS 19.

Uniformemente alle disposizioni in materia introdotte dall’Ordine Nazionale degli Attuari congiuntamente con gli organi competenti OIC, Assirevi ed ABI, per le società con almeno 50 dipendenti al 31 dicembre 2006 è stata delineata una diversa metodologia di calcolo che può essere schematizzata nelle seguenti fasi:

- proiezione fino all’epoca aleatoria di corresponsione per ciascun dipendente del TFR, già accantonato al 31.12.2006 e rivalutato alla data di valutazione;
- determinazione per ciascun dipendente dei pagamenti ipotizzati di TFR che dovranno essere effettuati dalla banca in caso di uscita del dipendente causa licenziamento, dimissioni, inabilità, morte e pensionamento nonché a fronte di richiesta di anticipi;
- attualizzazione, alla data di valutazione, di ciascun pagamento ipotizzato.

Sezione 10 – Fondi per rischi ed oneri – Voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	271	256
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate		
3. Fondi di quiescenza aziendali		
4. Altri fondi per rischi ed oneri	1.435	623
4.1 controversie legali e fiscali	1.435	286
4.2 oneri per il personale		338
4.3 altri		
Totale	1.706	879

Il fondo controversie legali comprende gli accantonamenti effettuati a fronte di contenzioso in corso per controversie sorte nello svolgimento dell’attività ordinaria. La Banca effettua accantonamenti per tali motivi quando, d’intesa con i propri legali, ritiene probabile che debba essere effettuato un pagamento e l’ammontare dello stesso possa ragionevolmente essere stimato. Non vengono effettuati accantonamenti nel caso in cui eventuali controversie siano ritenute prive di merito. La durata di tali contenziosi, dati i tempi lunghi della giustizia, è di difficile valutazione.

L'importo del precedente esercizio relativo agli oneri per il personale è stato utilizzato nel 2021 per 219 migliaia di Euro ai fini di uscita anticipata di dipendenti, mentre la quota eccedente di 119 migliaia di Euro è stata registrata fra le sopravvenienze attive.

Alla data di chiusura dell'esercizio non vi è conoscenza di altre passività che possano comportare oneri per la banca oltre quelle fronteggiate dagli accantonamenti sopra riportati. Ragionevolmente si ritiene non sussistano ulteriori passività potenziali.

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	256		623	879
B. Aumenti	20		1.651	1.671
B.1 Accantonamento dell'esercizio	20		1.651	1.671
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo				
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
B.4 Altre variazioni				
C. Diminuzioni	5		839	844
C.1 Utilizzo nell'esercizio	5		718	723
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
C.3 Altre variazioni			121	121
D. Rimanenze finali	271		1.435	1.706

Per quanto riguarda l'aumento degli Altri fondi per rischi e oneri si rimanda al commento della tabella precedente.

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	<i>Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate</i>				Totale
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e	
Impegni a erogare fondi	30	1			31
Garanzie finanziarie rilasciate	83	137	20		240
Totale	113	138	20		271

Sezione 12 – Patrimonio dell'impresa – Voci 110, 130, 140, 150, 160, 170 e 180.

A fine esercizio la compagine sociale risulta composta di 4.841 soci.

Il capitale sociale è interamente sottoscritto e versato ed è costituito da n. 10.575.207 azioni ordinarie di nominali Euro 2,58 cadauna per complessivi 27.284 migliaia di Euro.

12.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Componente	Importo
Azioni ordinarie emesse	27.284
Totale	27.284

12.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	10.575.207	
- interamente liberate	10.575.207	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)		
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	10.575.207	
B. Aumenti		
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento:		
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre		
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	10.575.207	
D.1 Azioni proprie (+)		
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	10.575.207	
- interamente liberate	10.575.207	
- non interamente liberate		

Sul mercato multilaterale denominato "Hi-Mtf" si sono registrate compravendite di azioni per un totale di 239.188 unità.

12.4 Riserve di utili: altre informazioni

Tipologie/Sottostanti	Riserva legale	Riserva statutaria	Riserva azioni proprie	Utili portati a nuovo	Altre
A. Esistenze iniziali	7.221	0			(41.506)
B. Aumenti		2.328			
B1. Attribuzione di utili		2.328			
B2. Altre variazioni					
C. Diminuzioni					
C.1 Utilizzi					
- copertura perdite					
- distribuzione					
- trasferimento a capitale					
C2. Altre variazioni					
D. Rimanenze finali	7.221	2.328			(41.506)

12.6 Composizione delle riserve per disponibilità e distribuibilità

Voci / Componenti	Importo	Quota disponibile e distribuibile	Possibilità di utilizzo
Capitale	27.284		
Riserva sovrapprezzo azioni (1)	39.698	39.698	A/B/C
Riserve di utili	(31.957)	2.328	
- Riserva legale	7.221		B
- Riserva statutaria	2.328	2.328	A/B/C
- Altre riserve	(41.506)		
Riserve da valutazione	28.771	8.277	
- Titoli	20.747		
- Immobilizzazioni materiali	8.277	8.277	A/B/C
- TFR (valutazione attuariale IAS 19)	(253)		
Totale	63.796	50.303	

(1) = ai sensi dell'art. 2431 del codice civile, si può distribuire l'intero ammontare a condizione che la riserva legale abbia raggiunto il limite stabilito dall'articolo 2430 del codice civile.

Legenda:

- A - per aumento di capitale
- B - per copertura perdite
- C - per distribuzione ai soci

A seguito della First Time Adoption per l'adozione del principio contabile IFRS9, l'adeguamento delle posizioni deteriorate al prezzo di cessione effettuato nel 2018, ha comportato un effetto negativo sulla riserva di patrimonio netto pari a 41.168 migliaia di Euro.

Ai sensi dell'art. 2431 del codice civile, la Riserva sovrapprezzo azioni può essere distribuita a condizione che la riserva legale abbia raggiunto il limite stabilito dall'articolo 2430 del codice civile.

Altre informazioni

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate diversi da quelli designati al fair value

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate				Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e		
Impegni a erogare fondi	37.075	79	11		37.165	12.302
a) Banche Centrali						
b) Amministrazioni pubbliche						
c) Banche						
d) Altre società finanziarie						
e) Società non finanziarie	35.068	2			35.070	11.462
f) Famiglie	2.007	77	11		2.095	840
Garanzie finanziarie rilasciate	23.914	8.712	45		32.671	36.776
a) Banche Centrali						
b) Amministrazioni pubbliche						
c) Banche						
d) Altre società finanziarie	4.087				4.087	4.523
e) Società non finanziarie	18.010	7.052	33		25.095	28.025
f) Famiglie	1.817	1.660	12		3.489	4.228

Il controvalore della componente in valuta per gli impegni è di 10.518 migliaia di Euro, mentre per le garanzie è pari a 4.504 migliaia di Euro.

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo 31/12/2021	Importo 31/12/2020
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	0	65.081
4. Attività materiali		
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze		

La Banca ha impegnato titoli non iscritti nell'attivo, direttamente collegabili alle operazioni di autocartolarizzazione, per un controvalore di garanzia pari a 186.016 migliaia di Euro utilizzati a collaterale di operazioni di funding presso la BCE.

A settembre 2021 la Banca ha sostituito l'operazione in scadenza, denominata PELTRO, con un'ulteriore tranche dell'operazione denominata TLTRO-III, per un ammontare di 50 milioni di Euro.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) acquisti	
1. regolati	
2. non regolati	
b) vendite	
1. regolate	
2. non regolate	
2. Gestione individuale Portafogli	
3. Custodia e amministrazione di titoli	1.274.165
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
2. altri titoli	
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	252.768
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	23.312
2. altri titoli	229.456
c) titoli di terzi depositati presso terzi	239.711
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	1.021.397
4. Altre operazioni	

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 – Interessi - Voci 10 e 20

Nelle presenti voci sono iscritti gli interessi attivi e passivi, i proventi e gli oneri assimilati relativi, rispettivamente a disponibilità liquide, attività finanziarie al fair value (FVCE e FVOCI) e attività finanziarie al costo ammortizzato, (voci 10, 20, 30 e 40 dell'attivo) ed a passività finanziarie al costo ammortizzato, passività finanziarie di negoziazione e passività finanziarie valutate al fair value (voci 10, 20 e 30 del passivo) nonché eventuali altri interessi maturati nell'esercizio.

Fra gli interessi attivi e passivi figurano anche i differenziali o i margini, positivi o negativi, maturati sino alla data di riferimento del bilancio e scaduti o chiusi entro la data di riferimento relativi a contratti derivati.

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	19			19	17
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	19			19	17
1.2 Attività finanziarie designate al fair value					
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	109			109	533
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	345	17.855		18.200	19.341
3.1 Crediti verso banche		15		15	10
3.2 Crediti verso clientela	345	17.840		18.185	19.331
4. Derivati di copertura					
5. Altre attività			258	258	
6. Passività finanziarie				1.378	484
Totale	473	17.855	258	19.964	20.376
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired		294		294	204
di cui: interessi attivi su leasing finanziario					

Dettaglio sottovoce 3.1 "Crediti verso banche":

- conti correnti, depositi e operazioni in valuta; 15 migliaia di Euro

Dettaglio sottovoce 3.2 "Crediti verso clientela":

- conti correnti e depositi; 2.256 migliaia di Euro
- mutui; 12.864 migliaia di Euro
- altri finanziamenti; 2.482 migliaia di Euro
- buoni fruttiferi postali; 125 migliaia di Euro
- interessi da attualizzazione attività finanziarie deteriorate; 238 migliaia di Euro
- titoli valutati al costo ammortizzato. 220 migliaia di Euro

Nella voce 6 "Passività finanziarie" confluiscono gli interessi negativi di nostra spettanza sulle operazioni di rifinanziamento presso la BCE.

Gli interessi di mora sulle sofferenze, pur se contabilizzati per competenza, sono stati interamente svalutati per 11 migliaia di Euro.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

Voci	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	17	47

Gli interessi attivi su attività finanziarie in valuta si riferiscono a crediti verso la clientela per 2 migliaia di Euro e a crediti verso banche per 15 migliaia di Euro.

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(2.398)	(49)		(2.447)	(4.306)
1.1 Debiti verso banche centrali					
1.2 Debiti verso banche	(12)			(12)	(12)
1.3 Debiti verso clientela	(2.386)			(2.386)	(4.233)
1.4 Titoli in circolazione		(49)		(49)	(61)
2. Passività finanziarie di negoziazione					
3. Passività finanziarie designate al fair value					
4. Altre passività e fondi					
5. Derivati di copertura					
6. Attività finanziarie				(89)	
Totale	(2.398)	(49)		(2.536)	(4.306)
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	(8)				

La voce dei debiti verso banche accoglie gli interessi su conti correnti di corrispondenza.

La voce dei debiti verso clientela comprende interessi su conti correnti e depositi detenuti dalla clientela presso la Banca.

La voce dei titoli in circolazione comprende interessi su certificati di deposito detenuti presso la Banca.

La voce delle attività finanziarie comprende gli interessi negativi sull'eccedenza della Riserva Obbligatoria.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

Voci	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
Interessi passivi su passività in valuta	(4)	(5)

Gli interessi passivi ed oneri assimilati in valuta sono attribuibili per 3 migliaia di Euro ad operazioni con clientela e per 1 migliaio di Euro ad operazioni con istituti di credito.

Sezione 2 – Commissioni – Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	31/12/2021	31/12/2020
a) Strumenti finanziari	2.191	2.070
1. Collocamento titoli	1.985	1.794
1.1 Con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile		
1.2 Senza impegno irrevocabile	1.985	1.794
2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzione di ordini per conto dei clienti	206	276
2.1 Ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari	206	276
2.2 Esecuzione di ordini per conto dei clienti		
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari		
di cui: negoziazione per conto proprio		
di cui: gestione di portafogli individuali		
b) Corporate Finance		
1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni		
2. Servizi di tesoreria		
3. Altre commissioni connesse con servizi di corporate finance		
c) Attività di consulenza in materia di investimenti		
d) Compensazione e regolamento		
e) Custodia e amministrazione	54	54
1. Banca depositaria		
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione	54	54
f) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive		
g) Attività fiduciaria		
h) Servizi di pagamento	7.190	6.820
1. Conti correnti	5.517	5.284
2. Carte di credito	476	394
3. Carte di debito ed altre carte di pagamento	315	278
4. Bonifici e altri ordini di pagamento	514	491
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	367	374
i) Distribuzione di servizi di terzi	2.052	727
1. Gestioni di portafogli collettive		
2. Prodotti assicurativi	700	465
3. Altri prodotti	1.352	262
di cui: gestioni di portafogli individuali		
j) Finanza strutturata		
k) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	21	23
l) Impegni a erogare fondi		
m) Garanzie finanziarie rilasciate	353	309
di cui: derivati su crediti		
n) Operazioni di finanziamento	137	117
di cui: per operazioni di factoring		
o) Negoziazione di valute	132	107
p) Merci		
q) Altre commissioni attive	270	210
di cui: per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio		
di cui: per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione		
Totale	12.399	10.437

Nella presente voce sono inclusi i proventi relativi ai servizi prestati dalla banca (garanzie, incassi e pagamenti, gestione e intermediazione ecc.). Sono esclusi i recuperi di spesa. Sono inoltre esclusi i proventi e gli oneri considerati nella determinazione del tasso effettivo di interesse (ricondotti nelle voci 10 "Interessi attivi e proventi assimilati" e 20 "Interessi passivi e oneri assimilati" del conto economico) delle attività e passività finanziarie.

L'importo di cui alla voce h) "1. Conti correnti" comprende, oltre alle spese per operazioni, spese annuali e spese di liquidazione sui conti correnti, anche le commissioni di "messa a disposizione fondi".

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	31/12/2021	31/12/2020
a) presso propri sportelli:	4.038	2.521
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli	1.985	1.794
3. servizi e prodotti di terzi	2.052	727
b) offerta fuori sede:		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		
c) altri canali distributivi:		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		

2.3 Commissioni passive: composizione

Tipologia di servizi/Valori	31/12/2021	31/12/2020
a) Strumenti finanziari	(24)	(28)
di cui: negoziazione di strumenti finanziari	(24)	(28)
di cui: collocamento di strumenti finanziari		
di cui: gestione di portafogli individuali		
- Proprie		
- Delegate a terzi		
b) Compensazione e regolamento		
c) Custodia e amministrazione	(35)	(33)
d) Servizi di incasso e pagamento	(433)	(375)
di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento	(433)	(375)
e) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
f) Impegni a ricevere fondi		
g) Garanzie finanziarie ricevute		
di cui: derivati su crediti		
h) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
i) Negoziazione di valute		
j) Altre commissioni passive	(190)	(195)
Totale	(682)	(631)

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili – Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Totale 31/12/2021		Totale 31/12/2020	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	971		1.172	
D. Partecipazioni				
Totale	971		1.172	

I dividendi inclusi nella voce C. Attività finanziarie valutate al FVOCI si riferiscono a titoli in portafoglio e sono stati contabilizzati secondo il criterio della cassa.

Sezione 4 – Risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione		116			116
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre		116			116
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio					
4. Strumenti derivati					
4.1 Derivati finanziari:					
- Su titoli di debito e tassi di interesse					
- Su titoli di capitale e indici azionari					
- Su valute e oro					
- Altri					
4.2 Derivati su crediti di cui: coperture naturali connesse con la fair value option					
Totale		116			116

Nella tabella sono inclusi per “sbilancio” complessivo il saldo tra i profitti e le perdite delle operazioni classificate nelle “Attività finanziarie di negoziazione” e nelle “Passività finanziarie di negoziazione”, inclusi i risultati delle valutazioni di tali operazioni. Sono inoltre inclusi il saldo tra i profitti e le perdite delle operazioni finanziarie, diverse da quelle di copertura, denominate in valuta, inclusi i risultati delle valutazioni di tali operazioni.

I risultati della negoziazione e della valutazione delle attività e passività finanziarie per cassa vengono determinati nelle valute di denominazione delle stesse e convertiti in Euro applicando ai risultati della negoziazione i tassi di cambio utilizzati in contabilità ed ai risultati della valutazione i tassi di cambio correnti alla data di chiusura dell'esercizio.

Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 31/12/2021			Totale 31/12/2020		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	1.166	(99)	1.067	2.415	(2.723)	(308)
1.1 Crediti verso banche						
1.2 Crediti verso clientela	1.166	(99)	1.067	2.415	(2.723)	(308)
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.247	(321)	926	6.288	(962)	5.326
2.1 Titoli di debito	1.247	(321)	926	6.288	(962)	5.326
2.2 Finanziamenti						
Totale attività (A)	2.413	(420)	1.993	8.703	(3.685)	5.018
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione						
Totale passività (B)						

Sezione 7 – Il risultato netto delle attività e passività valutate al fair value con impatto al conto economico – Voce 110

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	2		(7.782)		(7.780)
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale			(59)		(59)
1.3 Quote di O.I.C.R.	2		(7.723)		(7.721)
1.4 Finanziamenti					
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio					
Totale	2		(7.782)		(7.780)

La minusvalenza sui Titoli di capitale è dovuta all'aggiornamento della valutazione del valore dei due Asset Partecipativi detenuti a seguito interventi Schema Volontario del FITD.

La minusvalenza sulle Quote di O.I.C.R. riguarda il valore delle quote di fondi FIA rivenienti dalla cessione di crediti deteriorati perfezionata nel corso del 2020. La valutazione è stata eseguita tenendo in considerazione i principi indicati nel Documento Banca d'Italia/Consob/Ivass n. 8 relativo

al trattamento in bilancio delle operazioni di vendita pro-soluto di crediti unlikely to pay (“UTP”) in cambio di quote di fondi di investimento.

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio credito – Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				31/12/2021	31/12/2020	
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate			
			write-off	Altre	write-off	Altre							
A. Crediti verso banche	(6)								1			(5)	(2)
- finanziamenti	(6)								1			(5)	(2)
- titoli di debito													
B. Crediti verso clientela:	(1)	(1.585)	(185)	(3.900)			882			595		(4.194)	(6.117)
- finanziamenti		(1.585)	(185)	(3.900)			882			595		(4.193)	(6.178)
- titoli di debito	(1)											(1)	61
C. Totale	(7)	(1.585)	(185)	(3.900)			882	1		595		(4.199)	(6.119)

Le rettifiche di valore terzo stadio “Altre” pari a 3.900 migliaia di euro sono composte da rettifiche su posizioni ad inadempienze probabili e scaduti per 2.514 migliaia di Euro, su posizioni a sofferenza per 1.158 migliaia di Euro e da attualizzazione per 228 migliaia di Euro. Nella voce “Write-off” sono registrate le perdite su crediti non assorbite dai fondi di svalutazione analitici.

Le riprese di valore terzo stadio ammontano a 595 migliaia di Euro, di cui 368 migliaia di Euro rivenienti da sofferenze e 227 migliaia di Euro da inadempienze.

Le partite deteriorate (NPL) rilevano un indice di copertura pari al 45,22% di seguito dettagliato sulla base della classificazione dei crediti stessi a fine anno:

- sofferenze: copertura del 57,00%;
- inadempienze probabili: copertura del 37,82%;
- scaduti: copertura del 2,38%.

A tal proposito si evidenzia che il Consiglio di Amministrazione, ha puntualmente seguito i principi della policy aziendale vigente in ordine ai criteri di determinazione degli accantonamenti/rettifiche di valore sui crediti anomali.

8.1.a Rettifiche di valore nete per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore nete						Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate			
			Write-off	Altre	Write-off	Altre		
1. Finanziamenti oggetto di concessione conforme con le GL	462	590		10			1.062	(1.033)
2. Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione								
3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione		7					7	(10)
4. Nuovi finanziamenti	357	(135)		(211)			11	(668)
Totale 31/12/2021	819	462		(201)			1.080	
Totale 31/12/2020	(990)	(440)		(281)				(1.711)

8.2 Rettifiche di valore nete per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				31/12/2021	31/12/2020
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
A. Titoli di debito	(6)							94			88	(16)
B. Finanziamenti												
- Verso clientela												
- Verso banche												
Totale	(6)							94			88	(16)

8.2.a Rettifiche di valore nete per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione

Al 31/12/2021 non risulta alcuna valorizzazione in quanto casistica non presente.

Sezione 9 – Utili / Perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni – Voce 140

9.1 Utili (perdite) da modifiche contrattuali: composizione

Voci/Valori	31/12/2021	31/12/2020
9.1 Utili (perdite) da modifiche contrattuali: composizione	(283)	(1.428)

La voce accoglie gli impatti connessi alle modifiche contrattuali su impieghi a medio lungo termine con la clientela che, non configurando modifiche di natura sostanziale, secondo le previsioni dell'IFRS 9, non comportano la cancellazione contabile (derecognition) delle attività in parola, bensì la rilevazione a Conto Economico delle modifiche apportate.

Sezione 10 – Spese amministrative – Voce 160

10.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
1) Personale dipendente	(11.282)	(11.890)
a) salari e stipendi	(7.896)	(8.402)
b) oneri sociali	(2.024)	(2.079)
c) indennità di fine rapporto	(529)	(551)
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(11)	(17)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(377)	(393)
- a contribuzione definita	(377)	(393)
- a benefici definiti		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(446)	(448)
2) Altro personale in attività		
3) Amministratori e sindaci	(543)	(557)
4) Personale collocato a riposo		
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società		
Totale	(11.825)	(12.447)

La voce 1.a) "salari e stipendi" comprende incentivi per uscita anticipata già accantonati in precedenza per 219 migliaia di Euro.

La voce 1.c) "indennità di fine rapporto" comprende i versamenti del TFR effettuati direttamente all'INPS, pari a 2 migliaia di Euro e ad altri fondi esterni a contribuzione definita, pari a 527 migliaia di Euro.

Precisiamo che per quanto riguarda la voce 3) "Amministratori e sindaci", le norme sul bilancio bancario impongono che il compenso spettante agli amministratori sia incluso fra le spese per il personale, con le modalità previste dall'art. 31 dello Statuto Sociale. Il compenso degli amministratori ammonta a 180 migliaia di Euro.

I restanti costi esposti si riferiscono al gettone di presenza fissata dall'Assemblea per la partecipazione alle sedute di Consiglio (137 migliaia di Euro) ed ai contributi sociali, cassa previdenza e Iva (72 migliaia di Euro).

Il compenso al Collegio sindacale ammonta a 154 migliaia di Euro.

Per quanto concerne la retribuzione variabile, nel corso dell'esercizio è stato erogato un premio di produttività aziendale, regolamentato dal C.I.A., di 296 migliaia di Euro.

10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Categoria	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
Personale dipendente		
a) dirigenti	3,00	3,08
b) quadri direttivi	54,42	50,50
- di cui di 3° e 4° livello	17,92	19,92
c) restante personale dipendente	98,88	116,30
Altro personale		
Totale	156,30	169,88

Il numero medio è calcolato come media ponderata del numero dei dipendenti alla fine di ogni mese, dove il peso è dato dal numero di mesi lavorati nell'anno.

10.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Voci/Valori	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
Ticket pasto	(197)	(260)
Assistenza sanitaria	(214)	(175)
Addestramento	(21)	43
Diarie e missioni	(3)	(2)
Borse di studio	(11)	(9)
Altri	0	(45)
Totale	(446)	(448)

La voce addestramento tiene conto di un rimborso da parte di F.B.A. di costi per la formazione pari a 150 migliaia di euro divenuto esigibile nel presente esercizio.

10.5 Altre spese amministrative: composizione

Voci/Valori	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
Spese telefoniche, per trasmissione dati, postali	(464)	(477)
Spese di manutenzione su immobilizzazioni materiali	(330)	(291)
Fitti passivi per immobili (componente iva)	(29)	(35)
Spese di vigilanza	(30)	(33)
Spese di trasporto	(56)	(53)
Compensi a professionisti	(1.231)	(1.405)
Cancelleria e stampanti	(121)	(109)
Spese per energia elettrica, riscaldamento ed acqua	(315)	(267)
Spese di pubblicità e rappresentanza	(85)	(63)
Spese legali per recupero crediti	(681)	(680)
Spese per informazioni e visure a tutela dei crediti	(114)	(145)
Premi assicurativi	(538)	(387)
Imposte indirette e tasse	(2.317)	(2.101)
Noleggio e manutenzione software	(29)	(9)
Locazione macchine	(5)	(3)
Pulizia locali	(118)	(137)
Contributi associativi di categoria	(218)	(206)
Elaborazioni elettroniche presso terzi	(3.137)	(2.850)
Iniziative promozionali	(10)	(10)
Omaggi	(10)	(5)
Beneficienza	(5)	(36)
Canoni per servizi vari	(287)	(324)
Quotidiani, riviste e pubblicazioni	(31)	(31)
Trattamento banconote	(74)	(70)
Contributo Fondo unico di risoluzione	(238)	(255)
Contributo F.I.T.D.	(1.008)	(869)
Compensi a professionisti per autocartolarizzazione	(613)	(557)
Altre	(311)	(365)
Totale	(12.405)	(11.773)

In relazione a quanto stabilito dall'art. 149-duodecimo del regolamento emittenti Consob in attuazione delle deleghe contenute nell'art. 160, comma 1-bis, del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 TUF, si riportano di seguito i compensi percepiti dalla società di revisione Ria Grant Thornton S.p.A. per gli incarichi conferitigli:

Servizi	Compensi Ria Grant Thornton Spa
Revisione contabile	(23)
Altri servizi di verifica / Attestazione	(6)
Totale	(29)

Sezione 11 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 170

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

Voci/Valori	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	(15)	(98)

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
Accantonamenti netti al fondo controversie legali	(1.650)	(102)
Accantonamenti netti al fondo oneri per ipotesi accordo con personale	0	0

Gli accantonamenti al fondo controversie legali sono stati valutati in conformità alla Policy interna dedicata e sulla base dei riscontri ricevuti dai legali interessati.

Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (A)	Rettifiche di valore per deterioramento (B)	Riprese di valore (C)	Risultato netto (A + B - C)
A. Attività materiali				
1. Ad uso funzionale	(1.078)			(1.078)
- di proprietà	(739)			(739)
- diritti d'uso acquisiti con il leasing	(339)			(339)
2. Detenute a scopo di investimento	(106)			(106)
- di proprietà	(106)			(106)
- diritti d'uso acquisiti con il leasing				
3. Rimanenze				
Totale	(1.184)			(1.184)

Gli ammortamenti relativi alle attività materiali ad uso funzionale si riferiscono per 637 migliaia di Euro agli immobili, per 36 migliaia di Euro a macchine ed impianti per l'elaborazione automatica dei dati, per 66 migliaia di Euro a mobili, macchine ed impianti ordinari e per 339 migliaia di Euro a beni soggetti al principio contabile IFRS16.

Gli ammortamenti relativi alle attività materiali detenute a scopo di investimento si riferiscono ad immobili acquisiti per recupero crediti.

Sezione 13 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 190

13.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (A)	Rettifiche di valore per deterioramento (B)	Riprese di valore (C)	Risultato netto (A + B - C)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(5)			(5)
- Generate internamente dall'azienda				
- Altre	(5)			(5)
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing				
Totale	(5)			(5)

Gli ammortamenti delle attività immateriali si riferiscono a beni a vita utile definita ed in particolare ai costi relativi all'acquisto di licenze software.

Sezione 14 – Altri oneri e proventi di gestione – Voce 200

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

Voci	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
Manutenzione immobili non strumentali		
Ammortamento migliorie su beni di terzi		
Oneri straordinari	(1.226)	(718)
Totale	(1.226)	(718)

La voce Oneri straordinari è costituita dalle sopravvenienze passive.

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

Voci	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
Fitti attivi su immobili	105	105
Recupero spese su depositi e conti correnti	214	213
Recupero assicurazione clientela	218	234
Recupero di imposte	1.867	1.763
Altri proventi	1.086	2.349
Totale	3.490	4.664

La voce Altri proventi comprende l'utilizzo del fondo accordo uscita anticipata dipendenti per 219 migliaia di euro.

Sezione 16 – Risultato Netto della Valutazione al Fair Value delle attività materiale e immateriali – voce 230

16.1 Risultato netto della valutazione al fair value (o al valore rivalutato) o al valore di presumibile realizzo delle attività materiali e immateriali: composizione

Attività / Componente reddituale	Rivalutazioni (a)	Svalutazioni (b)	Differenze di cambio		Risultato netto (a-b+c-d)
			Positive (c)	Negative (d)	
A. Attività materiali		(116)			(116)
A.1 Ad uso funzionale					
- di proprietà					
- diritti d'uso acquisiti con il leasing					
A.2 Detenute a scopo di investimento		(116)			(116)
- di proprietà		(116)			(116)
- diritti d'uso acquisiti con il leasing					
A.3 Rimanenze					
B. Attività immateriali					
B.1 Di proprietà					
- Generate internamente dall'azienda					
- Altre					
B.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing					
Totale		(116)			(116)

A seguito acquisizione di recente perizia è stato ritenuto opportuno rivedere prudenzialmente la valutazione dell'immobile Hotel Elvezia - Pesaro.

Sezione 18 – Utili (Perdite) da cessione investimenti – Voce 250

18.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale/Valori	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
A. Immobili		(264)
- Utili da cessione		
- Perdite da cessione		(264)
B. Altre attività	1	3
- Utili da cessione	1	3
- Perdite da cessione		
Risultato netto	1	(261)

Sezione 19 – Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 270

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali /Valori	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
1. Imposte correnti (-)		
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)		
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	1.237	907
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(862)	(913)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	21	96
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	396	90

La voce include l'onere fiscale, pari al saldo fra la fiscalità corrente e quella differita, relativo al reddito dell'esercizio. La sottovoce "Variazione delle imposte anticipate", corrisponde al saldo fra gli "aumenti" e le "diminuzioni" delle attività per imposte anticipate (rilevate in contropartita del conto economico).

La sottovoce "Variazione delle imposte differite", corrisponde al saldo fra gli "aumenti" e le "diminuzioni" delle passività per imposte differite (rilevate in contropartita del conto economico).

19.2.1 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio: IRES

Voci/Valori	Totale 31/12/2021
Utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	(4.884)
Onere fiscale teorico (aliquota 27,5%)	(1.343)
Variazioni fiscali in aumento	2.415
Variazioni fiscali in diminuzione	(12.848)
Reddito imponibile IRES	(15.317)
Onere fiscale effettivo	0

Le principali variazioni fiscali sono:

- in aumento per 1.650 migliaia di Euro per accantonamento a fondo controversie legali;
- in aumento per 59 migliaia di Euro per svalutazione interventi schema volontario FITD;
- in aumento per 116 migliaia di Euro per svalutazione immobile detenuto a scopo di investimento;
- in diminuzione per 6.701 migliaia di Euro per quota svalutazioni crediti non dedotte esercizi precedenti;
- in diminuzione per 922 migliaia di Euro quale quota esclusa (95%) degli utili su partecipazioni classificate nella voce 30 Attivo;
- in diminuzione per 4.081 migliaia di Euro per quota riserva FTA IFRS9.

19.2.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio: IRAP

Voci/Valori	Totale 31/12/2021
Margine di intermediazione (120 CE)	24.445
50% dividendi e proventi simili (70 CE)	(485)
90% ammortamento beni materiali e immateriali (180 e 190 CE)	(1.070)
90% altre spese amministrative (160.b CE)	(10.178)
Base imponibile IRAP teorica	12.712
Onere fiscale teorico (aliquota 5,56%)	707
Variazioni fiscali in aumento	2.661
Variazioni fiscali in diminuzione	(26.889)
Reddito imponibile IRAP	(11.516)
Onere fiscale effettivo	0

Le principali variazioni fiscali sono:

- in aumento per 2.547 migliaia di Euro come “altre variazioni in aumento” per rendite imputate alla voce 200 di conto economico tassate “IRAP” per correlazione;
- in aumento per 113 migliaia di Euro quale IMU;
- in diminuzione per 4.477 migliaia di Euro pari al 100% delle perdite e svalutazioni crediti dell’esercizio in corso;
- in diminuzione per 5.416 migliaia di euro per quota svalutazioni crediti non dedotte esercizi precedenti;
- in diminuzione per 4.081 migliaia di euro per quota riserva FTA IFRS9;
- in diminuzione per 11.209 migliaia di euro per oneri del personale deducibili;
- in diminuzione per 1.000 migliaia di euro per contributo a consorzio obbligatorio FITD.

Sezione 22 - Utile per Azione

Lo IAS 33 fornisce una specifica metodologia di calcolo dell'utile per azione (earning per share – EPS), e ne prevede una doppia formulazione: l'utile base per azione e l'utile diluito per azione. L'EPS "base" viene calcolato dividendo il risultato economico per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione. L'EPS "diluito" viene calcolato rettificando l'utile attribuito ai possessori di azioni ordinarie, nonché la media ponderata di azioni in circolazione, per tener conto degli effetti di tutte le potenziali azioni ordinarie con effetto "diluitivo". Le azioni ordinarie "potenziali" devono essere trattate come aventi effetto diluitivo quando, e solo quando, la loro conversione in azioni ordinarie riduca l'utile per azione derivante dall'attività ordinaria continua.

La media delle azioni ordinarie utilizzata al denominatore del calcolo dell'EPS base, pari a 10.575.207 invariata dal 2018, è stata determinata utilizzando il numero delle azioni in rimanenza alla fine di ogni mese. Di seguito si riporta il calcolo per il 31 dicembre 2021 dell'EPS Base. Non si è proceduto alla determinazione dell'EPS diluito in quanto non sono in essere contratti che possono costituire potenziali azioni ordinarie.

22.2 Altre informazioni: EPS base

Perdita attribuibile	Media ponderata azioni ordinarie	Perdita per azione (EPS)
(4.488.153)	10.575.207	(0,424)

PARTE D – REDDITIVITA' COMPLESSIVA

	Voci	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	(4.488)	2.328
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
20.	Titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva:	(51)	(15)
	a) Variazione di <i>fair value</i>	(51)	(15)
	b) Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
70.	Piani a benefici definiti	(15)	22
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		(3)
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva:	(606)	55
	a) variazioni di <i>fair value</i>	56	609
	b) rigiro a conto economico	(662)	(554)
	- rettifiche per rischio di credito	(115)	(63)
	- utili/perdite da realizzo	(547)	(491)
	c) altre variazioni		
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	162	(39)
190.	Totale altre componenti reddituali	(510)	20
200.	Redditività complessiva (10+190)	(4.998)	2.348

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Nella presente sezione vengono descritte le informazioni relative ai profili di rischio assunti da Banca Popolare Valconca (di seguito anche BPV) e quanto concerne il monitoraggio, la gestione e la copertura.

Le disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche emanate da Banca d'Italia, inizialmente con la circolare n. 263 del 27/12/2006, e successivamente con la circolare n. 285 del 17/12/2013, in accordo con quanto disposto dalla normativa comunitaria nel regolamento (UE) n.575/2013, nella direttiva 2013/36/UE e nei relativi technical standard, prevedono che gli istituti bancari si dotino di una strategia e di un processo di controllo della propria adeguatezza patrimoniale e di liquidità, attuale e prospettica, proporzionale all'entità e alla tipologia dei rischi assunti, al fine di verificare nel continuo il rispetto dei requisiti patrimoniali disposti dalla normativa vigente.

A tale scopo BPV pone in essere con cadenza annuale il processo ICAAP - ILAAP (Internal Capital and Liquidity Adequacy Assessment Process) inteso come autonoma valutazione della propria adeguatezza patrimoniale e di liquidità, attuale e prospettica, in relazione ai rischi assunti, alle strategie aziendali ed al Risk Appetite Framework, in ottemperanza alle esigenze normative espresse dalle normative sopra citate e che si sostanzia in una comunicazione annuale all'Organo di Vigilanza.

Il processo ICAAP - ILAAP costituisce, quindi, lo strumento per orientare in modo sempre più efficiente il governo e l'operatività della Banca all'effettiva creazione del valore.

Vengono considerati rilevanti per quanto riguarda l'efficace attuazione del processo i seguenti documenti / attività:

- Mappatura dei rischi rilevanti in cui vengono definite le tipologie di rischio a cui la banca è esposta;
- Allegato metodologico in cui vengono descritte le metodologie di determinazione dell'esposizione alle tipologie di rischio e le tecniche di conduzione degli stress test;
- Risk Appetite Framework (RAF) in cui vengono determinati, tenuto conto dei requisiti regolamentari, gli obiettivi di rischio e le relative soglie di tolleranza in termini di massimo rischio assumibile (risk capacity) e propensione al rischio (risk appetite);
- Piano di risanamento aziendale in cui vengono definite le soglie di allarme finalizzate all'attivazione di azioni volte a prevenire situazioni di crisi aziendale;
- Piano di gestione NPL in cui vengono definiti gli obiettivi operativi di gestione dei crediti non performing.

Gli Organi aziendali assumono un ruolo cruciale nel processo di governo dei rischi, più in particolare:

- il Consiglio di Amministrazione in qualità Organo con funzione di supervisione strategica definisce e approva il modello di business, gli indirizzi strategici, gli obiettivi di rischio e le politiche di governo dei rischi;
- la Direzione Generale dà attuazione agli indirizzi strategici ed alle politiche definite dal Consiglio di Amministrazione;
- il Collegio Sindacale in qualità di Organo con Funzione di controllo vigila sull'osservanza delle norme di legge, regolamentari e statutarie, sulla corretta amministrazione, sull'adeguatezza degli assetti organizzativi e contabili della Banca e sul suo concreto funzionamento. Vigila inoltre sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni e del RAF.

BPV ha inoltre previsto un Comitato Rischi endoconsiliare che supporta il Consiglio di Amministrazione in materia di rischi e sistema dei controlli interni.

Un ruolo altrettanto importante è rappresentato dal Sistema dei Controlli Interni. Esso si compone delle seguenti funzioni aziendali di controllo a diretto riporto del Consiglio di Amministrazione:

- Funzione Compliance & AML,
- Funzione Risk Management;
- Funzione Internal Audit e DPO.

Il funzionamento del sistema dei controlli è definito nelle linee di indirizzo e disciplina del sistema dei controlli interni così come approvato dal C.d.A.

L'obiettivo specifico della funzione compliance è quello di presidiare il rischio di non conformità alle norme. A tal fine, essa deve verificare che le procedure interne siano coerenti con l'obiettivo di prevenire la violazione delle normative applicabili. Nel perimetro della compliance è inserita anche la funzione antiriciclaggio il cui obiettivo è quello di presidiare il rischio di antiriciclaggio e finanziamento al terrorismo, verificando che le procedure interne rispondano alle esigenze dettate dalla normativa.

La funzione risk management monitora costantemente il rischio effettivamente assunto dalla Banca (risk profile) verificando nel continuo che questo sia coerente con il risk appetite definito dal Consiglio di Amministrazione nell'ambito del RAF e che siano rispettati i limiti operativi. Essa dunque presidia il complessivo processo di gestione dei rischi che si sviluppa nelle fasi di identificazione, misurazione, valutazione, monitoraggio e reporting.

La funzione di revisione interna (funzione Internal Audit e DPO), internalizzata nel corso del 2020 con il supporto esterno di una società di consulenza specializzata, svolge le attività di controlli di terzo livello, per verificare il regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi, e, dall'altro, a valutare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità della struttura organizzativa e delle altre componenti del sistema dei controlli interni.

Le risultanze di tale valutazione, ai sensi del terzo pilastro della disciplina di controllo prudenziale, sono pubblicate sul sito internet della banca nella sezione informativa al pubblico, secondo quanto disposto dal comitato di Basilea per la vigilanza bancaria.

Ai sensi della circolare di Banca d'Italia n°285, BPV appartiene agli intermediari di classe 3, vale a dire quelle con totale attivo pari o inferiore ai 4 miliardi di Euro. Nella determinazione dei requisiti patrimoniali adotta le seguenti metodologie:

1. Rischio di credito e di controparte: Metodo standard
2. Rischio di mercato: Metodo standard
3. Rischio operativo: Metodo base
4. Rischio di concentrazione: metodologia semplificata proposta nell'allegato B della circolare 285/2013
5. Rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario: metodologia semplificata proposta nell'allegato C della circolare 285/2013

Oltre alle tipologie di rischio sopra menzionate vengono valutate le seguenti tipologie di rischio:

6. Rischio di liquidità;
7. Rischio residuo derivante dall'inefficacia delle CRM;
8. Rischio strategico;
9. Rischio di reputazione;
10. Rischio di non conformità;
11. Rischio di leva finanziaria eccessiva;
12. Rischio paese;
13. Rischio di trasferimento;
14. Rischio di base;
15. Rischi connessi con l'assunzione di partecipazioni;
16. Rischi connessi attività di rischio ed operazioni nei confronti di soggetti collegati;
17. Rischi connessi con la quota di attività vincolate;

- 18. Rischio di riciclaggio e finanziamento al terrorismo;
- 19. Rischio informatico;
- 20. Rischi derivanti dalle esternalizzazioni;
- 21. Rischi derivanti dalle cartolarizzazioni;
- 22. Rischio di condotta;
- 23. Rischio di modello;
- 24. Rischi connessi con l'emissione di obbligazioni bancarie garantite;
- 25. Rischi connessi con l'attività di banca depositaria di OICR e Fondi pensione.

Sezione 1 – Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Il rischio di credito esprime il rischio di subire perdite inattese, riduzione di valore o riduzione di utili dovuti all'inadempienza di una controparte nei confronti della quale esiste un'esposizione o ad una diminuzione del merito creditizio che determini una variazione della posizione creditoria stessa.

Gli aspetti generali inerenti le strategie sottostanti all'attività creditizia vengono descritte nella Policy del Credito. In tale documento la Banca si propone di esercitare la funzione creditizia favorendo la promozione dello sviluppo economico e sociale dei territori in cui opera, improntando la propria attività a criteri di sana e prudente gestione e ricercando la migliore efficienza e redditività.

La Banca intende affermare il suo ruolo nei territori di insediamento, coerentemente con la propria dimensione patrimoniale, secondo un modello di banca *retail*, che privilegi le relazioni con le famiglie e le piccole e medie imprese.

Per garantire coerenza tra progressiva crescita degli impieghi e rafforzamento patrimoniale, la Banca attua una politica creditizia attenta, basata su regole, procedure e comportamenti condivisi da tutti gli attori del processo, atti a garantire la migliore combinazione rischio/rendimento del capitale impiegato.

Una particolare attenzione viene posta al frazionamento dei rischi, sia in termini di importo sia con riferimento al settore e ramo di attività, con una media dei finanziamenti erogati sensibilmente bassa ed una variegata distribuzione e concentrazione del rischio.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Il rischio di credito si origina da una diminuzione della capacità di rimborso di un soggetto creditore.

Il processo del credito nel suo complesso si articola nelle seguenti macro-fasi:

- a. definizione degli indirizzi strategici
- b. concessione
- c. controllo andamentale
- d. gestione delle esposizioni deteriorate

Le fasi operative del processo riferite alla "macro-fase" di concessione (punto b.) sono le seguenti:

- richiesta di affidamento
- acquisizione documentazione e informazioni
- formulazione della proposta
- svolgimento dell'istruttoria

- formulazione del parere o dei pareri
- delibera di concessione
- perfezionamento
- revisione

La Filiale costituisce il fondamentale presidio territoriale per la gestione delle relazioni con la clientela.

Il Responsabile di Filiale («proponente») è incaricato di formulare proposte per la concessione degli affidamenti, sulla base della richiesta avanzata dal cliente.

Questi coglie i fabbisogni finanziari della clientela e li rappresenta nella proposta di affidamento, formulando una valutazione commerciale e di affidabilità, stimando il merito di credito del cliente sulla base dell'analisi svolta con riguardo ai profili qualitativi e quantitativi. Nell'ambito delle proprie facoltà, delibera tali proposte di affidamento.

Il Responsabile di Filiale ha inoltre il compito di verificare l'operato della clientela sul territorio, con particolare riguardo alle imprese, controllando la qualità del lavoro prodotto ed il corretto utilizzo delle linee di credito concesse.

Il Gestore Corporate segue le esigenze dei Clienti assegnati e potenziali, proponendo le soluzioni a questi più adeguate attraverso attività di consulenza e gestione professionale improntate a criteri commerciali e di valutazione del merito creditizio.

Il Gestore Corporate è altresì incaricato di formulare proposte per la concessione degli affidamenti («proponente») sulla base della richiesta avanzata dal cliente.

L'Area Crediti, suddivisa in concessione crediti, mutui e crediti speciali e segreteria fidi, verifica e completa l'istruttoria avviata dalla Filiale, approfondendo l'analisi patrimoniale, finanziaria e reddituale del richiedente, prendendo in esame i profili quantitativi e qualitativi, valutando le eventuali garanzie ed il profilo di rischio/rendimento dell'operazione. Dal punto di vista operativo, cura il perfezionamento di alcune tipologie di affidamento ed esegue i controlli di 1° livello finalizzati all'erogazione / attivazione di tutte le linee di credito coerentemente alla relativa delibera.

Il Direttore generale è proponente per le richieste di affidamento di competenza del Comitato Fidi e Consiglio di Amministrazione ed ha altresì potere deliberativo per le pratiche rientranti nella propria autonomia deliberativa (sulla base delle deleghe definite e concesse dal Consiglio di Amministrazione). Concorrendo alla funzione di gestione e quale referente per l'assunzione del rischio di credito verso l'Organo con Funzione di Supervisione Strategica, può intervenire in qualunque stadio del processo del credito e delle fasi operative di seguito descritte per interrompere l'iter di concessione e declinare richieste di affidamento.

Il Consiglio di Amministrazione delibera le pratiche di affidamento relative a posizioni espressamente non delegabili per legge e quelle non direttamente delegate, nonché nell'ambito dei limiti definiti all'interno della Policy del Credito.

L'Ufficio Monitoraggio e Controllo Crediti, facente parte dell'Area NPL, ha il compito di rilevare sistematicamente le posizioni interessate da sintomi di anomalia o da eventi negativi / pregiudizievoli e si avvale, oltre che delle informazioni rinvenenti dal modulo citato, anche delle informazioni desumibili dalle altre procedure messe a disposizione dal sistema informativo aziendale e ulteriormente delle segnalazioni provenienti dai Gestori/Responsabili di filiale che devono rilevare e valutare, in base alle procedure di estrazione definite dalla banca, gli eventi anomali ascrivibili alla propria clientela, nell'ambito della gestione ordinaria del rapporto.

L'Ufficio Gestione Crediti Deteriorati, facente parte dell'Area NPL, gestisce le posizioni classificate come deteriorate secondo gli stati della qualità del credito previsti dalla normativa di vigilanza (past due – inadempienze probabili – sofferenze), avendo cura di porre in essere gli adempimenti richiesti da una corretta ed efficace gestione di tali posizioni.

La Funzione Risk Management partecipa al processo eseguendo controlli periodici di secondo livello, mentre la Funzione di Revisione Interna assicura i controlli di terzo livello.

2.2. Sistemi di gestione, misurazione e controllo

La Banca si è dotata di un articolato processo di controllo del rischio di credito esercitato direttamente dalle filiali, dai Gestori, dall'Area Crediti, dall'Ufficio Monitoraggio e Controllo Crediti e dall'Ufficio Gestione Crediti Deteriorati, che si pone il perseguimento dei seguenti principali obiettivi:

- dotare le unità che partecipano al processo di adeguati strumenti di controllo;
- ridurre l'impegno della rete nell'attività di monitoraggio delle posizioni irregolari, fornendo efficiente supporto e, contemporaneamente, assicurare un adeguato e uniforme livello di controllo;
- ridurre la discrezionalità circa le iniziative da prendere a tutela dei crediti aziendali;
- delineare in maniera chiara l'ambito di responsabilità delle Funzioni che attendono ai vari livelli di controllo;
- snellire e rendere efficiente l'intero iter dei controlli interni.

La valutazione del rischio assunto a livello di singola posizione viene eseguita nelle varie fasi che compongono il processo del credito dai rispettivi soggetti.

La Banca ha fissato degli obiettivi, in termini di portafoglio, riferiti alla qualità ed alla concentrazione del credito, sia in termini di controparte che di settore identificato per mezzo del codice ateco. Con riferimento ai suddetti ambiti la funzione risk management pone attenzione alla continua riduzione del profilo di rischio e valuta con cadenza trimestrale il rispetto delle soglie fissate.

In fase di monitoraggio a ciascuna posizione viene assegnato un livello di rischio eseguito sia in termini di CPC (Credit Position Control) secondo una scala che va da zero a cento. E' attivo inoltre un sistema di rating interno che valuta le singole controparti in funzione della tipologia delle stesse tenendo conto di una valutazione andamentale dei rapporti interni tra l'affidato e la banca, una valutazione andamentale dei rapporti tra l'affidato e il sistema bancario, di una valutazione dei dati di bilancio e di una componente socio demografica. Sulla base di tali valutazioni ciascuna controparte con cadenza mensile viene classificata ad una classe di rating a ciascuna classe di rating corrisponde una probabilità di default. Il sistema di rating è composto da 10 classi che vanno dalla AAA alla D, tali classi vengono utilizzate per una valutazione di tipo gestionale e per la quantificazione delle perdite attese di tipo collettivo, mentre non viene utilizzato per la determinazione dei requisiti prudenziali.

La misurazione del rischio di credito ai fini del rispetto delle disposizioni di vigilanza prudenziale viene eseguita sulla base della metodologia standardizzata contenuta nel regolamento (UE) n°575/2013. La metodologia prevede la segmentazione del portafoglio nelle classi di esposizioni previste dall'articolo 112 del regolamento menzionato al fine di ottenere le risk weighted asset.

Al fine della determinazione delle ponderazioni relative alla classe di esposizioni Amministrazioni centrali e Banche centrali la banca si avvale dei rating esterni assegnati da Moody's.

La funzione risk management con cadenza trimestrale monitora il livello di rischio assunto in relazione agli obiettivi fissati nel RAF.

Il rischio di credito viene misurato anche sulla base di scenari di stress volti a simulare un incremento della rischiosità creditizia, sia in termini di incremento dello stock di crediti deteriorati che in termini di maggiori rettifiche di valore, che di una minore efficacia delle tecniche di mitigazione del rischio.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

Dal 1° gennaio 2018 il principio contabile internazionale IFRS9 sostituisce il principio IAS39.

Secondo quanto disposto dal suddetto Principio IFRS9, al momento della rilevazione iniziale e successive rilevazioni/valutazioni la Banca valuta l'attività finanziaria (crediti e titoli di debito) conformemente ai seguenti criteri di valutazione:

- costo ammortizzato;

- fair value (valore equo) rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo; o
- fair value (valore equo) rilevato nell'utile (perdita) d'esercizio.

Le attività finanziarie valutate secondo il costo ammortizzato e il fair value (valore equo) rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo sono soggette ad impairment test, ovvero la determinazione della svalutazione per perdite di valore.

Al momento della rilevazione iniziale l'attività è inserita nello "stage 1" in corrispondenza del quale la perdita rilevata è quella attesa nei dodici mesi successivi. L'attività rimane nello "stage 1" fino a che non vi sia un deterioramento significativo nel rischio di credito. Se successivamente alla rilevazione iniziale il rischio di credito si deteriora significativamente l'attività è trasferita nello "stage 2" anche se non si sono verificati specifici eventi di perdita. Su queste attività le perdite attese devono essere rilevate lungo l'intera vita dell'attività finanziaria.

La Banca ricorre per i titoli di debito alla "low credit risk exemption" sui titoli investment grade in conformità al principio contabile.

La Banca ricorre, per i crediti, alla "low credit risk exemption" per le posizioni aventi un rating pari ad A -AA -AAA e per quelle posizioni che hanno un giudizio CPC positivo (minore di zero).

La metodologia funzionale all'allocazione dei rapporti performing negli stage si basa su elementi quantitativi che costituiscono l'elemento primario di valutazione, elementi qualitativi in grado di identificare un effettivo e significativo incremento del rischio di credito ed eventuali espedienti pratici (espedienti previsti dalla normativa per agevolare l'individuazione dell'incremento significativo del rischio di credito in sede di FTA).

Al verificarsi dell'evento di perdita, in linea alla definizione regolamentare di default, l'attività finanziaria viene trasferita nello "stage 3" (attività finanziaria non performing).

Per quanto concerne i crediti in bonis, la determinazione delle perdite attese è prodotta da un modello che associa al merito creditizio di ogni Cliente una probabilità di default a 12 mesi per lo stage 1 ed in linea con la scadenza del rapporto (lifetime) per stage 2, nella quale si riflettono sia l'effettiva rischiosità osservata nel breve periodo, sia le aspettative future macroeconomiche recependo i diversi scenari ponderati per le probabilità di accadimento. La PD - Probability Default così ottenuta viene moltiplicata per la stima della perdita al momento del passaggio a default (LGD- Loss Given Default).

Per il comparto dei crediti deteriorati, non è più necessario calcolare la PD poiché si è già verificato il default. Per i crediti past due e inadempienze probabili di minore esposizione si utilizzano valori di LGD da modello analoghi a quelli utilizzati per i crediti in bonis. Per le inadempienze probabili rilevanti e per i crediti classificati a Sofferenza si procede ad una valutazione analitica specifica di ciascuna posizione, valutando il credito in funzione delle possibilità di recupero interno, eventualmente escutendo le garanzie raccolte, nonché la possibilità di vendere a terzi il credito.

Valutazione dell'incremento significativo del rischio di credito (SICR)

La banca nella determinazione del significativo incremento del rischio di credito (SICR) tiene in considerazione le seguenti variabili:

- presenza di sconfini superiori a 30 giorni,
- presenza di misure di concessione (forbearance),
- presenza di notizie pregiudizievoli,
- posizioni in osservazione da parte dell'ufficio monitoraggio e controllo crediti,
- peggioramento della probabilità di default,
- posizioni aventi rating al di sotto di una determinata soglia,
- peggioramento del CPC.

In applicazione di quanto sopra, BPV, alla luce di quanto sostenuto dall'EBA, utilizzando le procedure messe a disposizione dall'outsourcer informatico, ha valutato le determinanti sopra indicate alla luce delle crescenti difficoltà finanziarie derivanti dall'emergenza pandemica. Per fare

ciò non sono state modificate le regole di staging nel complesso, ma sono state eseguite delle valutazioni di rischio riferite sia alla tipologia di operatività che alle singole posizioni,

Misurazione delle perdite attese

La misurazione delle perdite attese avviene mediante un modello fornito all'outsoucer informatico dalla società di consulenza Prometeia. Al fine di rappresentare i rischi e le incertezze legati al contesto di riferimento i modelli di stima dello scenario macroeconomico sono stati aggiornati sulla base del rapporto di previsione fornito dalla società di consulenza così da considerare delle forward looking information aggiornate: i parametri relativi alla PD ed alla LGD utilizzati nella misurazione delle perdite attese contengono le informazioni di tipo forward looking più aggiornate rispetto alla data di riferimento. Il modello di previsione prevede tre differenti scenari (Up – Base – Down). Nel corso del presente esercizio al fine di correggere il modello adottato misurando la rischiosità delle moratorie tali tipologie di esposizioni sono state raggruppate in cluster di rischio al fine di eseguire valutazioni specifiche nella determinazione delle perdite attese.

Inoltre sulla base di quanto indicato nelle comunicazioni EBA/IASB sopra citate, nel processo di determinazione della LGD la Banca ha tenuto conto della natura del garante considerando in maniera diversa i rapporti assistiti da garanzia / controgaranzia statale. Partendo dall'assunto di non fallimento dello Stato italiano, il principio sottostante è che i rapporti assistiti da tali garanzie, siano pienamente e totalmente garantiti per la quota di esposizione garantita (analogamente quindi al trattamento prudenziale nell'ambito del Corep), pertanto il valore della LGD di tali posizioni viene abbattuto in considerazione del rapporto tra il valore della garanzia e quello dell'esposizione.

Modifiche dovute al COVID-19

Il presente esercizio, come il precedente, è stato caratterizzato dall'emergenza pandemica causata dal COVID-19 che ha interessato l'intera economia mondiale. In risposta a questa situazione l'Unione Europea e gli stati membri hanno introdotto diverse misure finalizzate al sostegno dell'economia reale e del settore finanziario, rappresentate da sospensioni di pagamento sui finanziamenti in essere (moratorie) e da garanzie pubbliche sui nuovi finanziamenti. Su tali aspetti le autorità competenti hanno emesso diverse comunicazioni ed orientamenti finalizzate alla valutazione del rischio ed al conseguente trattamento prudenziale delle misure in oggetto.

Più in particolare il documento dell'IFRS Foundation del 27 marzo 2020 "IFRS 9 and covid-19 – Accounting for expected credit losses applying IFRS 9 Financial instruments in the light of current uncertainty resulting from the covid-19 pandemic", in accordo con la comunicazione dell'EBA del 25 marzo 2020 "Statement on the application of the prudential framework regarding Default, Forbearance and IFRS 9 in light of COVID-19 measure, fa riferimento alla "flessibilità" prevista dal principio IFRS 9, il quale richiede l'applicazione di criteri di valutazione ed allo stesso tempo richiede e permette alle banche di modificare l'approccio utilizzato nella determinazione delle perdite attese in funzione delle differenti circostanze. Il documento sottolinea il fatto che le banche non devono adottare un approccio meccanicistico nella determinazione del significativo incremento del rischio di credito: a tale scopo viene esplicitato, a titolo di esempio, che le moratorie concesse con riferimento a particolari strumenti finanziari non dovrebbero essere considerate automaticamente come un significativo incremento del rischio di credito. Il documento afferma che alle banche è richiesto di sviluppare stime che considerino gli eventi passati, le condizioni attuali e le previsioni dello scenario economico, considerando sia gli effetti del covid-19 che le misure di sostegno intraprese dal governo. Lo stesso documento, visto il periodo, comprende la difficoltà di rappresentare, su basi ragionevoli e dimostrabili, gli effetti specifici del covid-19 e delle misure di sostegno fornite dal governo, ma in ogni caso ribadisce la necessità che il cambiamento delle condizioni economiche sia riflesso nello scenario macroeconomico applicato. In data 29 gennaio l'Autorità bancaria europea (EBA) ha pubblicato l'aggiornamento del Report on the implementation

of selected covid-19 policies al fine di fornire chiarimenti, tra l'altro, sull'attuazione delle EBA Guidelines on moratoria (EBA GL/2020/02) e delle EBA Guidelines on COVID-19 reporting and disclosure (EBA/GL/2020/07). In riferimento l'Autorità di Vigilanza Nazionale ha sensibilizzato le banche in merito alle moratorie qualificate come general payment moratoria (GPM o moratorie EBA-compliant) e che hanno beneficiato di misure di proroghe tra il 30/09/2020 ed il 31/03/2021.

L'EBA ha specificato che tali moratorie potrebbero ritenersi misure di forbearance qualora non soddisfino più i criteri per i previsti per le moratorie EBA-compliant indicati nelle EBA GL/2020/02, in particolare qualora la durata complessiva della moratoria, ante e post proroga, superi i 9 mesi, la banca dovrà eseguire una misura caso per caso al fine di valutare se vi sono i presupposti per una classificazione a forbearance.

Per valutare le posizioni oggetto di moratoria la Banca ha eseguita una classificazione in fasce 4 fasce di rischio classificando a forborne quelle più rischiose.

La valutazione ha tenuto conto dei seguenti aspetti:

- settore di appartenenza
- evoluzione rating e determinanti
- andamento della relazione
- dati di bilancio e previsionali

Di seguito vengono forniti i dettagli in merito alle implicazioni pratiche dei cambiamenti nei modelli di valutazione e misurazione degli strumenti finanziari connessi con la crisi pandemica, con particolare riferimento agli aspetti relativi all'applicazione dell'IFRS9.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

La Banca acquisisce le garanzie tipiche dell'attività di finanziamento: principalmente quelle di natura reale su beni mobili ed immobili e di natura personale. L'acquisizione delle garanzie è funzionale alla valutazione del merito creditizio del cliente. Le garanzie reali su beni mobili sono rappresentate per la maggior parte da pegni su prodotti e strumenti finanziari, mentre quelle su beni immobili sono rappresentate da ipoteche su beni con destinazione residenziale, commerciale ed industriale. Le garanzie di natura personale, invece, sono rappresentate soprattutto da fidejussioni generiche limitate rilasciate, per la quasi totalità, da privati e da società il cui merito creditizio viene considerato di livello adeguato. Al valore di stima delle garanzie reali vengono applicati degli "scarti" prudenziali commisurati alla tipologia dei beni e degli strumenti di copertura prestati.

Dal punto di vista degli assorbimenti patrimoniali derivanti, ai sensi degli accordi presi nel corso del comitato di Basilea, le esposizioni pienamente *garantite da ipoteca su immobili di natura residenziale e non*, vengono classificate in una classe di esposizioni ad hoc denominata esposizioni garantite da beni immobili.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

3.1 Strategie e politiche di gestione

In ottemperanza alle previsioni contenute nelle Linee Guida per le banche sui crediti deteriorati (NPL) pubblicate dalla Banca Centrale Europea nel marzo 2017 e alle Linee Guida per le Banche Less Significant Italiane in materia di gestione dei crediti deteriorati, pubblicate nel sito delle Banca d'Italia, la Banca ha definito le linee strategiche e gli obiettivi che intende perseguire nell'ambito della gestione del portafoglio crediti deteriorati (NPL – Non Performing Loans), costituito dai crediti scaduti, dalle inadempienze probabili e dalle sofferenze.

Gli obiettivi individuati nell'ambito della definizione delle linee strategiche - di accelerare ed industrializzare il processo di recupero credito, in particolare comprimendo i tempi per gli adempimenti amministrativi, adottando un approccio che ne preveda la costante valutazione delle strategie di recupero sulla base di stime economico-finanziarie per le singole posizioni – sono coerenti con il processo di adeguatezza patrimoniale (processo ICAAP), con il Risk Appetite Framework (RAF) e con il Piano di Risanamento e sono sottoposti a monitoraggio da parte delle funzioni competenti.

L'Area NPL Legal Unit è preposta al monitoraggio delle posizioni creditizie ed alla rilevazione delle posizioni problematiche; a tale funzione spetta il giudizio circa il grado di deterioramento, disponendo l'adeguata classificazione del credito analizzato. Tali valutazioni vengono discusse nel Comitato Crediti e Svalutazioni presieduto dall'Area NPL Legal Unit.

Una volta che è stato definito lo status di deterioramento, la funzione competente, mediante interventi specifici coordinati con il resto della struttura, opera per ricondurre le posizioni a performing; laddove questo non sia possibile, viene concordato un piano di disimpegno salvo girare le posizioni in default e attivare le indispensabili iniziative specifiche a tutela del credito.

Alla luce dell'applicazione dei parametri di Basilea e nel rispetto della normativa di Vigilanza, sono state formalizzate le seguenti categorie di rischio di credito relativamente alle posizioni che presentano anomalie, secondo lo stato di gravità delle stesse:

- esposizioni scadute e/o sconfinanti;
- inadempienze probabili;
- sofferenze.

In ottica Basilea, le esposizioni deteriorate vengono collocate in un segmento ad hoc (esposizioni scadute). Ad esse, in virtù del maggior rischio intrinseco, viene applicato un coefficiente di ponderazione più elevato rispetto a tutti gli altri segmenti regolamentari. Inoltre, in ottemperanza alle disposizioni di vigilanza vigenti, limitatamente alle esposizioni garantite da ipoteche su immobili viene prudenzialmente applicato l'approccio per transazione anziché quello per controparte. Nel calcolo del rischio generato dalle esposizioni scadute, assumono un ruolo cruciale le rettifiche di valore sui crediti deteriorati, al fine di poter beneficiare di un coefficiente di ponderazione più favorevole.

Il NPL ratio lordo ammonta al 2,58%, tale risultato è da considerarsi al di sotto delle previsioni contenute nel piano operativo di gestione NPL redatto nell'esercizio sulla base dei valori consuntivi riferiti al dicembre 2020, in quanto tale piano prevedeva un NPL ratio pari al 5,25% alla fine dell'esercizio 2021.

3.2 Write-off

La cancellazione totale o parziale dei crediti avviene in seguito alla presa d'atto della irrecuperabilità degli stessi, sulla scorta anche della prudenziale valutazione delle garanzie che li assistono e si ricollega all'apertura di procedure concorsuali a carico dei debitori, agli esiti negativi (totali o parziali) delle procedure esecutive o comunque di recupero, sia in riferimento alla loro effettiva conclusione, che ad eventuali valutazioni, supportate da evidenze certe, fornite dai legali incaricati nel corso degli stessi procedimenti.

Sono valorizzati anche altri profili di irrecuperabilità come, a titolo esemplificativo: il decesso o la irreperibilità degli obbligati, la relazione finale di irrecuperabilità fornita da società di recupero esterna, l'evidente anti economicità delle azioni di recupero emergente dalla valutazione di un legale o riferibile al modesto importo del credito.

Il write-off dei crediti non fa venire meno eventuali diritti civilisticamente spettanti alla Banca riguardo ai crediti cancellati totalmente o parzialmente, con la conseguenza che permane a favore della Banca il diritto al rimborso dei crediti cancellati nei termini di prescrizione degli stessi.

3.3 Attività finanziarie impaired acquisite o originate

La Banca non ha nel suo portafoglio attività finanziarie impaired acquisite o originate.

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.123	6.610	156	10.837	881.890	902.616
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					24.605	24.605
3. Attività finanziarie designate al fair value						
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value						
5. Attività finanziarie in corso di dismissione						
Totale 31/12/2021	3.123	6.610	156	10.837	906.495	927.221
Totale 31/12/2020	4.233	5.836	1.259	10.383	956.203	977.914

Al 31 dicembre 2021 le esposizioni forborne ammontano a 11.810 migliaia di euro (di cui 1.625 migliaia non performing e 10.185 migliaia performing) e sono interamente riconducibili alle esposizioni creditizie verso clientela; per ulteriori informazioni su dette esposizioni si fa rinvio alla successiva tabella A.1.7.

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	write-off parziali complessivi (*)	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	18.051	8.162	9.889	782	900.789	8.061	892.727	902.616
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					24.802	197	24.605	24.605
3. Attività finanziarie designate al fair value								
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value								
5. Attività finanziarie in corso di dismissione								
Totale 31/12/2021	18.051	8.162	9.889	782	925.591	8.259	917.333	927.221
Totale 31/12/2020	16.833	5.505	11.328	564	974.265	7.680	966.586	977.914

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività	
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione			173	
2. Derivati di copertura				
Totale 31/12/2021			173	
Totale 31/12/2020			172	

A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired acquisite o originate		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.208	8	7	3.997	2.616	1	747	532	6.303			
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva												
3. Attività finanziarie in corso di dismissione												
Totale 31/12/2021	4.208	8	7	3.997	2.616	1	747	532	6.303			
Totale 31/12/2020	4.188	7	8	2.176	2.461	1.543	416	225	8.807			

A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Causali/stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive																		Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			Totale						
	Attività rientranti nel primo stadio						Attività rientranti nel secondo stadio						Attività rientranti nel terzo stadio						Attività finanziarie impaired acquisite o originate									
	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impegni a erogare fondi e garanzie fm. rilasciate impaired acquisite o originate	
Rettifiche complessive iniziali	6	4.299	25			4.330		3.064	287			3.351		5.503				5.503							162	87	7	13.446
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate																												
Cancellazioni diverse dai write-off																												
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	1	(886)	(20)			(905)		1.584	(94)			1.490		3.255				3.255							(49)	51	13	3.855
Modifiche contrattuali senza cancellazioni																												
Cambiamenti della metodologia di stima																												
Write-off non rilevati direttamente a conto economico														(596)				(596)										(596)
Altre variazioni																												
Rimanenze complessive finali	7	3.413	5			3.425		4.648	193			4.841		8.162				8.162							113	138	20	16.699
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off														188				188										188
Write-off rilevati direttamente a conto economico														186				186										186

A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	72.621	29.027	2.547	643	1.958	496
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
3. Attività finanziarie in corso di dismissione						
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	6.187	571	10		17	
Totale 31/12/2021	78.808	29.598	2.557	643	1.975	496
Totale 31/12/2020	29.148	35.107	3.879	1.577	3.446	4.214

A.1.5a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
A. Finanziamenti valutati al costo ammortizzato	31.646	15.419	142		897	33
A.1 oggetto di concessione conforme con le GL	13.616	13.274	142		133	
A.2 oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione						
A.3 oggetto di altre misure di concessione	473					
A.4 nuovi finanziamenti	17.558	2.145			764	33
B. Finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
B.1 oggetto di concessione conforme con le GL						
B.2 oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione						
B.3 oggetto di altre misure di concessione						
B.4 nuovi finanziamenti						
Totale 31/12/2021	31.646	15.419	142		897	33
Totale 31/12/2020	3.611	4.754	1.266	19	902	

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologia esposizioni / valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA										
A.1 A VISTA										
a) Deteriorate										
b) Non deteriorate	94.632	94.632			7	7			94.625	
A.2 ALTRE										
a) Sofferenze										
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
b) Inadempienze probabili										
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
c) Esposizioni scadute deteriorate										
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
d) Esposizioni scadute non deteriorate										
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
e) Altre esposizioni non deteriorate	8.661	8.661			0	0			8.661	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
TOTALE A	103.294	103.294			7	7			103.287	
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO										
a) Deteriorate										
a) Non deteriorate										
TOTALE B										
TOTALE A+B	103.294	103.294			7	7			103.287	

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologia esposizioni / valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi *
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA										
a) Sofferenze	7.261			7.261	4.139			4.139	3.123	732
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	84			84	66			66	17	
b) Inadempienze probabili	10.630			10.630	4.020			4.020	6.610	50
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	1.542			1.542	302			302	1.240	
c) Esposizioni scadute deteriorate	160			160	4			4	156	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
d) Esposizioni scadute non deteriorate	11.726	4.293		7.432	888	70		818	10.837	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	2.345			2.345	95			95	2.250	
e) Altre esposizioni non deteriorate	905.204	777.257		127.947	7.370	3.347		4.023	897.834	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	7.839			7.839	224			224	7.615	
TOTALE A	934.981	781.550		18.051	16.421	3.417		8.162	918.560	782
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO										
a) Deteriorate	56			56	20			20	36	
a) Non deteriorate	69.780	60.989		8.791	251	114		138	69.529	
TOTALE B	69.836	60.989		8.791	271	114		138	69.565	
TOTALE A+B	1.004.817	842.539		18.107	16.692	3.531		8.182	988.125	782

A.1.7a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: valori lordi e netti

Tipologia esposizioni / valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive				Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi *
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. Finanziamenti in sofferenza: a) Oggetto di concessione conforme con le GL b) Oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione c) Oggetto di altre misure di concessione d) Nuovi finanziamenti										
B. Finanziamenti in inadempienze probabili: a) Oggetto di concessione conforme con le GL b) Oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione c) Oggetto di altre misure di concessione d) Nuovi finanziamenti	1.648 775		1.648 775		482 258		482 258		1.167 517	
C) Finanziamenti scaduti deteriorati: a) Oggetto di concessione conforme con le GL b) Oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione c) Oggetto di altre misure di concessione d) Nuovi finanziamenti										
D) Altri finanziamenti scaduti non deteriorati: a) Oggetto di concessione conforme con le GL b) Oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione c) Oggetto di altre misure di concessione d) Nuovi finanziamenti	1.812 327	930 327	882 327		44 9	7 9	37 9		1.768 318	
E) Altri finanziamenti non deteriorati: a) Oggetto di concessione conforme con le GL b) Oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione c) Oggetto di altre misure di concessione d) Nuovi finanziamenti	242.043 98.602	199.381 74.539	42.662 24.062		2.003 1.598	1.085 831	919 767		240.040 97.004	
	473 142.969	473 124.841	473 18.127		7 398	7 254	7 144		465 142.571	
TOTALE (A+B+C+D+E)	245.504	200.311	43.544	1.648	2.529	1.092	955	482	242.975	

A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	7.325	8.322	1.276
B. Variazioni in aumento	1.917	7.742	321
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	509	5.033	175
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate			
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	1.380	1.098	
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
B.5 altre variazioni in aumento	29	1.610	146
C. Variazioni in diminuzione	1.980	5.434	1.438
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate		449	29
C.2 write-off	732	50	
C.3 incassi	1.248	3.583	283
C.4 realizzi per cessioni			
C.5 perdite da cessioni			
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		1.352	1.126
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
C.8 altre variazioni in diminuzione			
D. Esposizione lorda finale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	7.261	10.630	160

A.1.9bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	828	20.557
B. Variazioni in aumento	1.238	9.511
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	465	7.020
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	560	
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		239
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione		
B.5 altre variazioni in aumento	214	2.252
C. Variazioni in diminuzione	441	19.883
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni		6.750
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	239	
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		560
C.4 write-off		
C.5 incassi	202	12.573
C.6 realizzi per cessione		
C.7 perdite da cessione		
C.8 altre variazioni in diminuzione		
D. Esposizione lorda finale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	1.625	10.185

A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	3.092		2.395	102	17	1
B. Variazioni in aumento	2.110	66	2.626	259	4	
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate						
B.2 altre rettifiche di valore	1.284	66	2.612	259	4	
B.3 perdite da cessione						
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	606		14			
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
B.6 altre variazioni in aumento	220					
C. Variazioni in diminuzione	1.063	0	1.002	59	17	1
C.1. riprese di valore da valutazione	130	0	365	48	1	1
C.2 riprese di valore da incasso	338		1	0		
C.3 utili da cessione						
C.4 write-off	596					
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate			606		14	
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
C.7 altre variazioni in diminuzione			30	11	2	
D. Rettifiche complessive finali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	4.139	66	4.020	302	4	0

A.2 Classificazione attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato			216.534	1			702.305	918.840
- Primo stadio			216.534	1			551.071	767.606
- Secondo stadio							133.183	133.183
- Terzo stadio							18.051	18.051
- Impaired acquisite o originate								
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva			22.606				2.197	24.802
- Primo stadio			22.606					22.606
- Secondo stadio							2.197	2.197
- Terzo stadio								
- Impaired acquisite o originate								
C. Attività finanziarie in corso di dismissione								
- Primo stadio								
- Secondo stadio								
- Terzo stadio								
- Impaired acquisite o originate								
Totale (A+B+C)			239.140	1			704.502	943.642
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate							69.836	69.836
- Primo stadio							60.989	60.989
- Secondo stadio							8.791	8.791
- Terzo stadio							56	56
- Impaired acquisite o originate								
Totale D							69.836	69.836
Totale (A + B + C + D)			239.140	1			774.338	1.013.478

A.2.2 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating interni (valori lordi)

Eposizioni	Classi di rating interni										Senza rating	Totale
	AAA	AA	A	BBB	BB	B	CCC	CC	C	D		
A. Attività finanziarie e valutate al costo ammortizzato	113.011	102.024	173.901	119.134	72.430	57.703	24.755	9.252	9.180	18.051	219.399	918.840
- Primo stadio	109.319	90.705	143.449	90.545	59.002	36.521	14.136	4.530			219.399	767.606
- Secondo stadio	3.692	11.319	30.452	28.589	13.428	21.182	10.619	4.722	9.180			133.183
- Terzo stadio										18.051		18.051
- Impaired acquisite o originate												
B. Attività finanziarie e valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva											24.802	24.802
- Primo stadio											22.606	22.606
- Secondo stadio											2.196	2.196
- Terzo stadio												
- Impaired acquisite o originate												
C. Attività finanziari e in corso di dismissione												
- Primo stadio												
- Secondo stadio												
- Terzo stadio												
- Impaired acquisite o originate												
Totale (A+B+C)	113.011	102.024	173.901	119.134	72.430	57.703	24.755	9.252	9.180	18.051	244.201	943.642
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziari e rilasciate												
	27.192	16.870	7.364	14.852	611	1.121	1.487	175	108	56		69.836
- Primo stadio	24.906	14.495	7.051	13.139	489	483	271	155				60.989
- Secondo stadio	2.286	2.375	313	1.713	122	638	1.216	20	108			8.791
- Terzo stadio										56		56
- Impaired acquisite o originate												
Totale (D)	27.192	16.870	7.364	14.852	611	1.121	1.487	175	108	56		69.836
Totale (A+B+C+D)	140.203	118.894	181.265	133.986	73.041	58.824	26.242	9.427	9.288	18.107	244.201	1.013.478

A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche garantite

La Banca non ha esposizioni creditizie garantite verso banche alla data del 31 dicembre 2021.

A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)	
			Immobili Ipotecate	Immobili - finanziamenti per leasing	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Derivati su crediti				Crediti di firma				
								Altri derivati				Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società inanziarie		Altri soggetti
						Controparti centrali	Banche	Altre società inanziarie	Altri soggetti							
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	648.789	635.181	357.670		1.683	17.282						140.360		2.526	99.489	619.009
1.1 totalmente garantite	578.934	566.602	350.590		287	14.396						100.901		2.421	98.008	566.602
- di cui deteriorate	13.549	8.149	6.109			155						874		8.059	1.003	8.149
1.2 parzialmente garantite	69.855	68.580	7.095		1.395	2.886						39.458		105	1.481	52.422
- di cui deteriorate	1.680	832	477									280				757
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	32.671	32.400	15.127		889	3.276						480		1.141	7.233	28.145
2.1 totalmente garantite	21.286	21.030	13.615		889	2.755						412		1.141	2.218	21.030
- di cui deteriorate	42	22	20			2										22
2.2 parzialmente garantite	11.385	11.370	1.512			521						68			5.015	7.115
- di cui deteriorate	3	3													3	3

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze - di cui: esposizioni oggetto di concessioni			2	20			1.964	3.332	1.157	786
A.2 Inadempienze probabili - di cui: esposizioni oggetto di concessioni							14	37	4	29
A.3 Esposizioni scadute deteriorate - di cui: esposizioni oggetto di concessioni							2.975	3.105	3.635	915
A.4 Esposizioni non deteriorate - di cui: esposizioni oggetto di concessioni	195.020	41	50.347	144			347	132	893	170
									156	4
Totale (A)	195.020	41	50.349	164			447.083	12.335	226.108	3.880
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate							33	19	3	1
B.2 Esposizioni non deteriorate			720	2			61.576	224	7.233	25
Totale (B)			720	2			61.609	243	7.236	26
Totale (A+B) 31/12/2021	195.020	41	51.069	166			508.692	12.578	233.344	3.906
Totale (A+B) 31/12/2020	265.835	71	52.517	47			472.364	10.528	223.834	2.788

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	2.976	3.599	147	540						
A.2 Inadempienze probabili	6.610	4.020								
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	156	4								
A.4 Esposizioni non deteriorate	897.825	8.114	10.600	139	246	4			87	1
Totale (A)	907.567	15.737	10.747	679	246	4			87	1
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	36	20								
B.2 Esposizioni non deteriorate	64.855	248	4.674	3						
Totale (B)	64.891	268	4.674	3						
Totale (A+B) 31/12/2021	972.458	16.005	15.422	682	246	4			87	1
Totale (A+B) 31/12/2020	1.004.971	12.844	9.312	590	260	1			8	0

La Banca ha rapporti principalmente con clientela residente in Italia. Di seguito si fornisce anche la ripartizione per area geografica.

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa								
A.1 Sofferenze			1.525	2.767	1.411	804	40	27
A.2 Inadempienze probabili	50	31	4.528	2.845	2.031	1.144		
A.3 Esposizioni scadute deteriorate			26	1	131	3		
A.4 Esposizioni non deteriorate	19.553	219	514.063	6.370	359.814	1.519	4.395	7
Totale (A)	19.603	250	520.141	11.983	363.388	3.470	4.435	34
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio								
B.1 Esposizioni deteriorate			36	20				
B.2 Esposizioni non deteriorate	1.297	1	49.516	228	13.648	19	394	0
Totale (B)	1.297	1	49.552	248	13.648	19	394	0
Totale (A+B) 31/12/2021	20.900	251	569.693	12.230	377.036	3.489	4.829	34
Totale (A+B) 31/12/2020	10.451	136	557.371	9.995	434.879	2.662	2.270	50

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze										
A.2 Inadempienze probabili										
A.3 Esposizioni scadute deteriorate										
A.4 Esposizioni non deteriorate	101.853	4	68	0	1.366	3				
Totale (A)	101.853	4	68	0	1.366	3				
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Esposizioni deteriorate										
B.2 Esposizioni non deteriorate										
Totale (B)										
Totale (A+B) 31/12/2021	101.853	4	68	0	1.366	3				
Totale (A+B) 31/12/2020	11.999	5			358	1				

La Banca ha rapporti principalmente con Istituti bancari in Italia. Di seguito si fornisce anche la ripartizione per area geografica.

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa								
A.1 Sofferenze								
A.2 Inadempienze probabili								
A.3 Esposizioni scadute deteriorate								
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.320	3	309	1	100.224			
Totale (A)	1.320	3	309	1	100.224			
B. Esposizioni creditizie "fuori bilancio"								
B.1 Esposizioni deteriorate								
B.2 Esposizioni non deteriorate								
Totale (B)								
Totale (A+B) 31/12/2021	1.320	3	309	1	100.224			
Totale (A+B) 31/12/2020	3.184	3	694	2	8.122			

B.4 Grandi esposizioni

Ammontare (valore di bilancio) 31/12/2021	Ammontare (valore ponderato) 31/12/2021	Numero delle posizioni
603.437	92.292	10

La disciplina delle grandi esposizioni attualmente è direttamente regolata dal regolamento (UE) n. 575/2013 e dalle circolari di Banca d'Italia n. 285 e 286 del 17 dicembre 2013. Il limite di esposizione del 10% rispetto all'ammontare dei fondi propri, soglia che determina l'inclusione di una controparte fra le grandi esposizioni, viene commisurato all'ammontare "nominale" dell'esposizione, determinato come somma delle attività di rischio per cassa e delle operazioni fuori bilancio nei confronti di un cliente o di un gruppo di clienti connessi.

La "posizione di rischio", grandezza sulla quale sono definiti i limiti massimi all'assunzione di ciascun singolo grande rischio, è invece dato dall'ammontare del primo aggregato, ponderato secondo un sistema che tiene conto della natura della controparte debitrice e delle eventuali garanzie acquisite. In aderenza a tali prescrizioni nella tabella sovrastante vengono indicati, quale numero, l'entità delle controparti la cui esposizione supera il citato limite ed i relativi valori di bilancio e valori ponderati.

C. Operazioni di cartolarizzazione

Informazioni di natura qualitativa

Le operazioni di cartolarizzazione con riferimento in particolare alle cessioni di crediti non-performing, in linea con le strategie della Banca per la gestione dei crediti deteriorati, hanno principalmente l'obiettivo di migliorare la composizione degli attivi della Banca e permettere di ottimizzare i valori di realizzo di tali attivi.

Nel corso del 2021 non sono state poste in essere operazioni di cartolarizzazione.

Operazioni di Cartolarizzazioni crediti a sofferenza – esercizi precedenti

Nel corso del 2020 la Banca ha partecipato ad un'operazione di cartolarizzazione multioriginator di un portafoglio di crediti in sofferenza con presentazione di istanza al Ministero dell'Economia e delle Finanze ai fini dell'ammissione allo schema di garanzia dello Stato sulle passività emesse (c.d. "GACS") ai sensi del Decreto Legge n. 18 del 14 febbraio 2016, convertito con Legge n. 49 dell'8 aprile 2016, implementata con Decreto del Ministero dell'Economia e della Finanza del 3 agosto 2016, con Decreto del Ministero dell'Economia e della Finanza del 21 novembre 2017 e con Decreto del Ministero dell'Economia e della Finanza del 10 ottobre 2018 e successivamente modificata dalla legge 20 maggio 2019, n. 41, di conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 25 marzo 2019, n. 22, (Operazione), nella quale Iccrea Banca e, insieme alle società controllate, il "Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea" (GBCI) - interviene in qualità sia di cedente, sia di soggetto promotore e joint arranger assieme a JP Morgan Securities Limited.

L'Operazione ha visto il coinvolgimento di 88 Banche appartenenti al Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea e di due banche non facenti parte del GBCI, tra cui Banca Popolare Valconca, le quali hanno ceduto ai sensi della legge n. 130 del 30 aprile 1999 portafogli di crediti chirografari e ipotecari,

assistiti in prevalenza da ipoteca di primo grado, derivanti da finanziamenti classificati in sofferenza alla data di cessione (Portafoglio) per una Pretesa Creditoria complessiva di circa Euro 2,3 miliardi alla data di efficacia economica, a favore di una società veicolo di cartolarizzazione appositamente costituita e denominata "BCC NPLs 2020 S.r.l." (SPV), nonché il contestuale conferimento di un mandato di gestione (servicing) da parte di quest'ultima a un servicer terzo e indipendente rispetto alle Cedenti.

In tale operazione la Banca ha ceduto un portafoglio crediti per un valore lordo pari a 18,320 milioni di euro (suddivisi tra 90 debitori) ad un prezzo del 25%. L'ammontare al netto delle rettifiche di valore ammonta a 4,407 milioni di euro.

Il Consiglio di Amministrazione della Banca ha deliberato in data 30 luglio 2018 di aderire, insieme ad altre 16 Banche, ad un'operazione di cartolarizzazione multioriginator di posizioni creditizie classificate a sofferenza, assistita da garanzia emessa del Ministero dell'Economia e delle Finanze ai sensi del D.L. 18/2016 (c.d. "GACS"). L'operazione è stata perfezionata il 16 novembre 2018 per un valore contabile complessivo lordo al 31 dicembre 2017 pari a Euro 1.578,3 milioni di NPLs, composto da crediti secured per il 65,7% e da crediti unsecured per il 34,3%. In data 16 novembre 2018 è stata anche presentata istanza al MEF per l'ottenimento della GaCS (garanzia statale prevista del DL 18 del 14/2/2016, come modificato dalla legge di conversione 49 dell'8/4/2016) sui titoli Senior, e in data 4 dicembre 2018, a seguito di evidenze del soggetto gestore Consap, è stata inviata una modifica dell'istanza. Con decreto del 18 gennaio 2019, il MEF ha concesso la garanzia statale "GACS" in favore del detentore del titolo Senior, secondo quanto previsto dal D.L. 14 febbraio 2016 n. 18, convertito nella Legge 8 aprile 2016 n. 49 e in base all'iter di cui al Decreto MEF del 3 agosto 2016.

Nell'ambito di tale operazione la Banca ha ceduto pro-soluto un portafoglio di posizioni creditizie a sofferenza per un valore lordo contabile pari a circa 199.500 mila Euro.

Informazioni di natura quantitativa

C.1 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	38.450		171		0													
Cartolarizzazione POP NPLS 2018 srl																		
Titoli propri immobilizzati non impegnati SPV000001479	34.177																	
Prestito subordinato attivo nella forma di titoli SPV000001479			163		0													
Cartolarizzazione BCC NPLS 2020 srl																		
Titoli propri immobilizzati non impegnati SPV000001886	4.273																	
Prestito subordinato attivo nella forma di titoli SPV000001886			8		0													
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio																		
- tipologia attività																		
C. Non cancellate dal bilancio																		
- tipologia attività																		

C.3 Società veicolo per la cartolarizzazione

Nome cartolarizzazione/denominazione società veicolo	Sede legale	Consolidamento	Attività			Passività		
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior
POP NPLS 2018 srl	Conegliano Veneto (Tv)	No			199.489	46.693	5.480	1.024
BCC NPLS 2020 srl	Conegliano Veneto (Tv)	No			17.390	4.431	349	205

E. Operazioni di cessione

Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

Informazioni di natura qualitativa

Le attività cedute e non cancellate sono costituite da titoli ceduti in operazioni di pronto contro termine di raccolta con obbligo di riacquisto per i quali rimane a carico della Banca il rischio di prezzo e di tasso.

Informazioni di natura quantitativa

E.1 Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valori di bilancio

	Attività finanziarie cedute rilevate per intero				Passività finanziarie associate		
	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	di cui deteriorate	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione							
1. Titoli di debito							
2. Titoli di capitale							
3. Finanziamenti							
4. Derivati							
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value							
1. Titoli di debito							
2. Titoli di capitale							
3. Finanziamenti							
C. Attività finanziarie designate al fair value							
1. Titoli di debito							
2. Finanziamenti							
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva							
1. Titoli di debito							
2. Titoli di capitale							
3. Finanziamenti							
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato							
	347.818	347.818		2.074			
1. Titoli di debito							
2. Finanziamenti	347.818	347.818		2.074			
Totale 31/12/2021	347.818	347.818		2.074			
Totale 31/12/2020	216.170	216.170		3.319			

Gli importi indicati tra le *Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato 2. Finanziamenti*, si riferiscono alle operazioni di auto-cartolarizzazione meglio specificate nella Sezione 4 – Rischio di Liquidità.

F. Modelli per la misurazione del rischio di credito

La Banca non si avvale, al momento, di nessun modello interno (IRB) per la misurazione del rischio relativo al proprio portafoglio crediti; il modello seguito è quello regolamentare standardizzato previsto dal Regolamento UE 575/2013.

Sezione 2 - Rischi di mercato

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

Il rischio di mercato nelle componenti di tasso di interesse e di prezzo si origina a partire alle attività finanziarie classificate nel portafoglio di negoziazione. La banca ricorre alla classificazione di attività finanziarie all'interno del portafoglio di negoziazione solamente in via residuale in quanto l'attività di negoziazione non rappresenta il core business. Le attività finanziarie sono infatti detenute con lo scopo principale di avere un ammontare di riserve di liquidità volto a soddisfare i requisiti prudenziali. La strategia di gestione del rischio di mercato, ispirata al principio della prudenza, è indicata nel regolamento delle attività finanziarie e della tesoreria che ha incorporato anche la policy di gestione dei rischi finanziari; di norma la banca non opera in strumenti finanziari derivati.

Non esistono alla data investimenti in obbligazioni o quote di O.I.C.R. di proprietà tali da originare rischi di prezzo.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il processo di gestione ed il metodo di misurazione del rischio di mercato è descritto nel regolamento delle attività finanziarie e della tesoreria che ha incorporato anche la policy di gestione dei rischi finanziari. Le politiche adottate prevedono dei limiti operativi di portafoglio i quali vengono monitorati periodicamente dalle funzioni operative e di controllo e prevede l'istituzione di un comitato finanza avente un ruolo di raccordo tra la fase strategica e la fase operativa nel processo di gestione dei rischi finanziari. Il comitato finanza è un organo collegiale a cui, oltre alla Direzione, partecipano i responsabili delle aree operative che gestiscono tali tipologie di rischio ed i responsabili delle funzioni di controllo deputate a controllare le tipologie di rischio oggetto di analisi; lo scopo di tale comitato è quello di assicurare la realizzazione degli indirizzi definiti dal Consiglio di Amministrazione massimizzando il rendimento e minimizzando il rischio relativo.

La misurazione del rischio di mercato ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali viene eseguita utilizzando il metodo standardizzato.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	1	8	159					
1.1 Titoli di debito	1	8	159					
- con opzione di rimborso anticipato	1	8	159					
- altri								
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari		452						
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		452						
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati		452						
+ posizioni lunghe		245						
+ posizioni corte		207						

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

Tipologia operazioni/Indice quotazione	Quotati						Non quotati
	Italia	Stati Uniti D'America	Regno Unito	Giappone	Germania	Altri	
A. Titoli di capitale							1
- posizioni lunghe							1
- posizioni corte							
B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale							
- posizioni lunghe							
- posizioni corte							
C. Altri derivati su titoli di capitale							
- posizioni lunghe							
- posizioni corte							
D. Derivati su indici azionari							
- posizioni lunghe							
- posizioni corte							

2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo – portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il rischio di tasso di interesse si riferisce al potenziale impatto negativo determinato da variazioni inattese nei tassi sui profitti correnti e/o sul valore del patrimonio netto della Banca; tale rischio si manifesta sulle posizioni incluse nel banking book, ossia le posizioni relative alla tipica attività commerciale della Banca, non finalizzata ad attività di trading. Il rischio di tasso di interesse sostenuto dalla Banca relativamente al proprio portafoglio bancario deriva principalmente dall'attività caratteristica esercitata in qualità di intermediario impegnato nel processo di trasformazione delle scadenze. La Banca opera principalmente con strumenti in prevalenza a tasso variabile, in particolare le attività sono composte da mutui, i quali per loro natura hanno una scadenza medio lunga, mentre le passività rappresentate da depositi e conti correnti hanno una scadenza breve che determina un minor rischio di tasso.

La misurazione del rischio di tasso sul portafoglio bancario avviene con la metodologia semplificata proposta dalla Circolare di Banca d'Italia n°285/2013 Parte Prima, Titolo III, Capitolo 1 all. C. Tale metodologia prevede la ripartizione delle attività e delle passività in diverse fasce di scadenza al fine di valutare una variazione del valore economico aziendale a seguito di una variazione di +/- 200 punti base. La banca inoltre valuta anche shock derivanti da variazioni non parallele della curva dei tassi.

Oltre alla misurazione suggerita dalle disposizioni di vigilanza prudenziale vengono eseguite delle analisi degli impatti sul margine di interesse – modello contrattuale – derivanti dall'applicazione di variazioni potenziali della curva dei tassi, di cui di seguito si espongono le risultanze.

Etichette di riga	Somma di Delta MI +100	Somma di Delta MI -100
Attivo	7.076.208	-3.272.941
Altre attività	27.584	-27.585
Crediti vs Banche	1.056.037	-1.056.066
Crediti vs Clientela	2.092.206	-2.037.077
Portafoglio Titoli Obbligazionario	3.900.381	-152.213
Passivo	-9.151.286	9.152.238
Debiti rappresentati da Titoli	-31.385	31.442
Debiti vs Banche	-14.899	14.899
Debiti vs Clientela	-9.105.002	9.105.897
Totale complessivo	-2.075.078	5.879.297

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	136.110	625.545	36.072	6.226	84.434	16.453	22.381	
1.1 Titoli di debito		124.374	34.300	123	49.994	7.458	19.057	
- con opzione di rimborso anticipato		4.273	34.300	123	80		123	
- altri		120.102			49.914	7.458	18.934	
1.2 Finanziamenti a banche	12	8.649						
1.3 Finanziamenti a clientela	136.098	492.521	1.772	6.103	34.441	8.995	3.324	
- c/c	51.184	1.110	337	164	786			
- altri finanziamenti	84.913	491.411	1.435	5.939	33.655	8.995	3.324	
- con opzione di rimborso anticipato	742	487.547	1.208	5.702	32.378	8.995	3.324	
- altri	84.172	3.864	227	236	1.276			
2. Passività per cassa	833.392	17.875	8.386	20.627	210.759			
2.1 Debiti verso clientela	829.084	16.867	8.217	20.476	41.326			
- c/c	732.401	12.037	6.772	20.476	41.326			
- altri debiti	96.683	4.830	1.445					
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	96.683	4.830	1.445					
2.2 Debiti verso banche	1.661				168.400			
- c/c	1.661							
- altri debiti					168.400			
2.3 Titoli di debito	2.647	1.008	169	151	1.033			
- con opzione di rimborso anticipato	2.647							
- altri		1.008	169	151	1.033			
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari		260.622	36.594	20.831	132.449	63.467	62.936	
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		260.622	36.594	20.831	132.449	63.467	62.936	
- Opzioni		260.622	36.594	20.831	132.449	63.467	62.936	
+ posizioni lunghe		5.878	8.903	19.930	132.066	61.946	59.726	
+ posizioni corte		254.745	27.691	902	383	1.520	3.209	
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio	13.344	10.405					271	
+ posizioni lunghe	1.334	10.405					271	
+ posizioni corte	12.010							

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito - con opzione di rimborso anticipato - altri								
1.2 Finanziamenti a banche								
1.3 Finanziamenti a clientela - c/c - altri finanziamenti - con opzione di rimborso - altri								
2. Passività per cassa	3.001							
2.1 Debiti verso clientela - c/c - altri debiti - con opzione di rimborso - altri	3.001 3.001							
2.2 Debiti verso banche - c/c - altri debiti								
2.3 Titoli di debito - con opzione di rimborso - altri								
2.4 Altre passività - con opzione di rimborso - altre								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante - Opzioni + posizioni lunghe + posizioni corte - Altri derivati + posizioni lunghe + posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante - Opzioni + posizioni lunghe + posizioni corte - Altri derivati + posizioni lunghe + posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio + posizioni lunghe + posizioni corte								

2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Le attività e passività in valuta rappresentano un ammontare non significativo rispetto al totale degli impieghi; l'attività è svolta soprattutto con finalità commerciale, per assecondare le esigenze della clientela. Le specifiche opportunità d'investimento vengono di volta in volta coperte con analoghe operazioni di finanziamento in valuta. In linea generale la Banca non assume posizioni di rischio sul mercato dei cambi.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

La Banca non ha effettuato, nell'esercizio coperture specifiche del rischio di cambio.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie						
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche						
A.4 Finanziamenti a clientela						
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività	1.631	379	112	63	58	99
C. Passività finanziarie	2.351	377	113	46	16	98
C.1 Debiti verso banche						
C.2 Debiti verso clientela	2.351	377	113	46	16	98
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
D. Altre passività						
E. Derivati finanziari			351		39	63
- Opzioni						
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
- Altri derivati			351		39	63
+ posizioni lunghe			176			31
+ posizioni corte			175		39	31
Totale attività	1.631	379	288	63	58	130
Totale passività	2.351	377	288	46	55	129
Sbilancio (+/-)	(720)	2	0	17	3	1

Sezione 3 – Gli strumenti derivati e le politiche di copertura

3.1 Gli strumenti derivati di negoziazione

A. Derivati finanziari

Al 31/12/2021 non risultano operazioni aperte in strumenti derivati.

Sezione 4 – Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità esprime la possibilità che la Banca non sia in grado di far fronte ai propri impegni di pagamento, per l'incapacità sia di reperire fondi sul mercato (funding liquidity risk) sia di smobilizzare i propri attivi (market liquidity risk), ovvero di essere costretta a sostenere costi molto alti per far fronte a tali impegni.

Per ciò che attiene il rischio di liquidità inteso come funding liquidity risk, questo si distingue fra:

- mismatch liquidity risk: rischio di liquidità implicito nella struttura stessa delle attività e passività finanziarie della banca per via della trasformazione delle scadenze operata dagli intermediari finanziari, tale per cui il profilo dei flussi di cassa in uscita non risulta perfettamente compensato dal profilo dei flussi di cassa in entrata (con riferimento sia alle scadenze contrattuali che comportamentali);
- contingency liquidity risk: rischio che eventi futuri possano richiedere un ammontare di liquidità significativamente superiore a quanto precedentemente pianificato dalla banca; in altri termini, è il rischio di non riuscire a fare fronte ad impegni di pagamento improvvisi ed inattesi a breve termine. Tali impegni improvvisi possono, per esempio, originare insolite modificazioni delle scadenze di determinati flussi di cassa, come potrebbe essere il caso di un imprevisto prolungamento contrattuale di impieghi di ammontare significativo, oppure da un ritiro rilevante di depositi retail, etc.

Le fonti di rischio di liquidità possono essere distinte in due macrocategorie:

- endogene: fonti che originano da eventi negativi specifici generati all'interno della banca e dunque ad essa direttamente imputabili, i quali, qualora dovessero assumere una grande rilevanza, potrebbero comportare una perdita di fiducia nei confronti di questa da parte del mercato;
- esogene: fonti che originano da eventi negativi causati da shock di mercato non direttamente controllabili da parte della Banca. Queste fonti di rischio dipendono direttamente dalla capacità del mercato di allocare le risorse disponibili a fronte di diversi scenari; la Banca può solamente contrastarli efficientando la propria capacità di reazione e adattamento a tali cambiamenti.

Il rischio di liquidità è stato circoscritto all'interno del Processo di gestione delle attività finanziarie e della tesoreria. A tal fine il Consiglio di Amministrazione, vista la sua funzione di organo di supervisione strategica, ha definito le strategie, le politiche, le responsabilità, i processi, i limiti e gli strumenti per la gestione del rischio di liquidità, formalizzando un apposito regolamento del processo

sopra citato, una specifica policy per la gestione del rischio di liquidità ed un piano di emergenza (c.d. Contingency Funding Plan).

Gli indirizzi strategici e le politiche di gestione del rischio di liquidità vengono definite dal Consiglio di Amministrazione, la Direzione Generale dà attuazione a tali indirizzi allocando le attività necessarie alle relative funzioni definendo i ruoli, le responsabilità ed i flussi informativi prodotti, assicurando inoltre la tempestiva informazione al Consiglio di Amministrazione.

La Banca è inoltre dotata di un Comitato Finanza di supporto alla Direzione Generale nelle attività legate alla pianificazione strategica quali ad esempio l'individuazione degli strumenti necessari per soddisfare le esigenze di funding della banca, fornendo inoltre un'informazione sulla potenziale rischiosità delle azioni da intraprendere e valutandone l'impatto ai fini di liquidità.

La gestione della liquidità è affidata all'Ufficio Tesoreria inserito nell'Area Finanza il quale quotidianamente analizza la posizione finanziaria netta mediante analisi e gestione dell'avanzo o disavanzo di liquidità, monitorando la riserva obbligatoria, i c/c di corrispondenza, i depositi presso banche, le linee di credito utilizzabili ed i relativi margini disponibili; esso ha inoltre il mandato di gestire la copertura dell'eventuale fabbisogno finanziario sul mercato interbancario su basi autonome o, in caso di situazioni di grande crisi in cui risultasse necessario reperire fonti alternative, di concerto con la Direzione Generale.

Il controllo del rischio in esame è di competenza della Funzione Risk Management la quale monitora l'esposizione della banca al rischio di liquidità verificando il rispetto degli indicatori di rischio definiti dal Consiglio di Amministrazione e producendo la reportistica per la Direzione Generale. La Banca misura e monitora la propria esposizione al rischio di liquidità attraverso:

- la predisposizione di una maturity ladder, con orizzonte temporale mensile, in cui vengono evidenziati gli sbilanci cumulati per singola area di attività e la determinazione della posizione netta di liquidità;
- l'analisi dell'indicatore LCR - Liquidity Cover Ratio e delle attività prontamente liquidabili;
- la costruzione dell'indicatore NSFR – Net Stable Funding Ratio;
- il monitoraggio del rapporto tra impieghi e raccolta;
- la determinazione della scadenza contrattuale media dei finanziamenti alla clientela e quella dei debiti verso la clientela;
- indicatori di concentrazione della raccolta;
- monitoraggio dell'esposizione sul mercato interbancario.

Al fine di verificare la resilienza del profilo di liquidità la Banca sottopone a stress i propri indicatori di liquidità (LCR- NSFR e rapporto impieghi su raccolta), al fine di simulare situazioni di scenario avverso. Nella selezione degli scenari la Banca, tenendo debitamente in considerazione il grado di concentrazione della raccolta, simula una riduzione della raccolta diretta, una riduzione del valore delle proprie riserve di liquidità ed una migrazione della composizione della raccolta e delle riserve di liquidità verso forme aventi percentuali di run-off ed haircut più severi.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	255.275	1.531	3.871	8.005	27.028	23.700	45.639	397.526	309.916	8.649
A.1 Titoli di Stato			11		361		372	168.000	24.500	
A.2 Altri titoli di debito	227			6		155	158	2.180	38.055	
A.3 Quote O.I.C.R.	47.472									
A.4 Finanziamenti	207.575	1.531	3.860	8.000	26.666	23.545	45.108	227.346	247.361	8.649
- banche	92.312				1					8.649
- clientela	115.263	1.531	3.860	8.000	26.665	23.545	45.108	227.346	247.361	
Passività per cassa	831.130	1.705	1.732	3.405	12.796	9.323	20.747	210.756		
B.1 Depositi e conti correnti	828.886	1.579	1.565	3.127	10.628	8.235	20.595	41.326		
- banche	1.661									
- clientela	827.225	1.579	1.565	3.127	10.628	8.235	20.595	41.326		
B.2 Titoli di debito		125	167	278	2.168	1.088	152	1.030		
B.3 Altre passività	2.245							168.400		
Operazioni "fuori bilancio"	63.601	452		197	2.936	147	3.172	4.479	7.191	
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		452								
- posizioni lunghe		245								
- posizioni corte		207								
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	59.669			197	2.936	147	3.172	4.479	7.190	
- posizioni lunghe	20.774			197	2.936	147	3.172	4.479	7.190	
- posizioni corte	38.896									
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	3.932									1
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	2.332									
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	2.332									
- banche	2.332									
- clientela										
Passività per cassa	3.001									
B.1 Depositi e conti correnti	3.001									
- banche										
- clientela	3.001									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"		452			62					
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		452								
- posizioni lunghe		207								
- posizioni corte		245								
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate						62				
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - TOTALE

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	257.607	1.531	3.871	8.005	27.028	23.700	45.639	397.526	309.916	8.649
A.1 Titoli di Stato			11		361		372	168.000	24.500	
A.2 Altri titoli di debito	227			6		155	158	2.180	38.055	
A.3 Quote O.I.C.R.	47.472									
A.4 Finanziamenti	209.908	1.531	3.860	8.000	26.666	23.545	45.108	227.346	247.361	8.649
- banche	94.644				1					8.649
- clientela	115.263	1.531	3.860	8.000	26.665	23.545	45.108	227.346	247.361	
Passività per cassa	834.132	1.705	1.732	3.405	12.796	9.323	20.747	210.756		
B.1 Depositi e conti correnti	831.887	1.579	1.565	3.127	10.628	8.235	20.595	41.326		
- banche	1.661									
- clientela	830.226	1.579	1.565	3.127	10.628	8.235	20.595	41.326		
B.2 Titoli di debito		125	167	278	2.168	1.088	152	1.030		
B.3 Altre passività	2.245							168.400		
Operazioni "fuori bilancio"	63.601	905		197	2.998	147	3.172	4.479	7.191	
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		905								
- posizioni lunghe		452								
- posizioni corte		452								
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	59.669			197	2.936	147	3.172	4.479	7.190	
- posizioni lunghe	20.774			197	2.936	147	3.172	4.479	7.190	
- posizioni corte	38.896									
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	3.932				62				1	
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

La Banca ha posto in essere nel 2018 due operazioni di auto-cartolarizzazione, riguardanti i mutui residenziali (operazione RMBS) e i finanziamenti alle PMI (operazione SME). Quest'ultima è stata oggetto di size increase per 171.522 migliaia di Euro nel corso del 2021.

La Società Veicolo (Valconca SPV Srl) ha finanziato l'acquisto dei mutui residenziali verso privati mediante l'emissione, in data 28 giugno 2018, di titoli obbligazionari suddivisi in due classi:

- Titoli di Classe A (titoli Senior) per un valore complessivo di Euro 99.000.000 e scadenza il 26 ottobre 2060, ai quali è stato attribuito un rating pari a AA (sf) da parte di S&P e A (sf) da parte di DBRS. Al 31 dicembre 2021 il titolo, per effetto dei rimborsi, ha un valore di Euro 50.491.896;
- Titoli di Classe B (titoli Junior) per un valore complessivo di Euro 19.581.000 e scadenza il 26 ottobre 2060, non dotati di rating.

Per quanto concerne l'operazione focalizzata sui finanziamenti alle PMI, la Società Veicolo (Valconca SPV Srl) ha finanziato l'acquisto dei crediti mediante una prima emissione di titoli obbligazionari in data 25 luglio 2018 ed una seconda a seguito size increase in data 28 luglio 2021. I titoli obbligazionari emessi sono suddivisi in due classi:

- Titoli di Classe A (titoli Senior) per un valore complessivo di Euro 517.600.000 e scadenza 28 ottobre 2060, ai quali è stato attribuito un rating pari a A (sf) da parte di S&P e A (sf) da parte di DBRS. Al 31 dicembre 2021 il titolo, per effetto dei rimborsi, ha un valore di Euro 201.892.765;
- Titoli di Classe B (titoli Junior) per un valore complessivo di Euro 90.061.000 e scadenza 28 ottobre 2060 non dotati di rating.

Va evidenziato come per entrambe le operazioni di auto-cartolarizzazione, è stata ricevuta una valutazione positiva da parte delle agenzie di rating a conferma della qualità e della solidità del portafoglio crediti della Banca sia per quanto riguarda i mutui residenziali (operazione RMBS) che i finanziamenti alle PMI (operazione SME).

A seguito delle due operazioni si è evidenziato un miglioramento in termine di indici di liquidità..

Sezione 4 - Rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo esprime il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. In tale tipologia è incluso il rischio legale, inteso come il rischio di perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie, mentre non vengono considerati il rischio strategico e quello di reputazione.

Il rischio operativo è da considerarsi un rischio puro, vale a dire che la sua manifestazione è connessa solamente ad eventi negativi in grado di generare perdite di natura economica, senza tuttavia un corrispondente aumento del rendimento, esso è da considerarsi un elemento congenito e pervasivo presente in tutti i processi ed a tutti i livelli della struttura aziendale.

Le principali manifestazioni del rischio operativo sono riconducibili ad eventi quali frodi interne, frodi esterne, rapporti di sicurezza ed impiego sul lavoro, pratiche connesse con la clientela, i prodotti, e l'attività operativa, danni a beni materiali, disfunzioni di natura tecnica o informatica, conformità esecutiva e procedurale.

Per contrastare l'insorgere di tale rischio, in modo da ridurre le potenziali perdite derivanti dalle attività sopra citate, la Banca, nella sua convinzione che un efficiente sistema dei controlli interni basato sul principio della separatezza delle funzioni tra controllante e controllato sia il miglior presidio a fronte di tale rischio, ha posto in essere un sistema organizzativo che comprende la specifica attribuzione di diverse tipologie di controllo (primo, secondo e terzo livello) alle diverse funzioni che costituiscono il sistema dei controlli interni. La Banca dispone inoltre di un contratto assicurativo (polizza "Globale BBB") stipulato con una primaria compagnia assicurativa per la copertura dei rischi di infedeltà del personale dipendente, furto e rapina, frode e contraffazione, perdita di valore nelle unità operative, incendio e danni agli immobili.

Al fine di tenere monitorato il manifestarsi degli effetti negativi dovuti al rischio operativo è stata eseguita un'analisi continuativa in merito alle perdite subite dalla banca negli ultimi esercizi, ciascuna perdita è stata ricondotta all'evento di rischio originario ed è stata imputata al processo e all'unità organizzativa in cui è stata generata. Lo scopo dell'analisi in questione è verificare quali sono gli eventi più rischiosi, sia in termini di impatto economico che di frequenza di accadimento, subiti dalla banca, identificando inoltre le aree più rischiose. Il fondo relative alle pendenze legali alla data di chiusura dell'esercizio ammonta a 1.435 mila Euro.

Informazioni di natura quantitativa

In accordo con le disposizioni di vigilanza prudenziale vigenti in materia, la Banca, tenuto conto della propria operatività e del proprio profilo dimensionale ed organizzativo, calcola il requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo utilizzando il metodo base (c.d. Basic Indicator Approach, BIA). Il metodo adottato prevede l'applicazione di un coefficiente regolamentare, pari al 15 %, ad un indicatore rilevante del volume di operatività aziendale calcolato ai sensi dell'art. 316 del regolamento (UE) n. 575/2013. Pertanto, in conformità a quanto descritto, il capitale interno a fronte del rischio operativo è misurato applicando il coefficiente regolamentare del 15 % alla media delle ultime tre osservazioni dell'indicatore rilevante riscontrato alla data di fine esercizio.

PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio è il principale punto di riferimento per la valutazione riguardante la stabilità delle singole banche e del sistema. Gli aggregati che compongono il patrimonio vengono utilizzati come base di riferimento dei principali indicatori che riguardano il controllo prudenziale dei rischi, quali i coefficienti patrimoniali, le regole sulla concentrazione dei rischi e la leva finanziaria.

La nozione di patrimonio utilizzata dalla banca in questa sede è quella civilistica. Le componenti del patrimonio, coerentemente con le modalità gestionali, sono rappresentate, fatta eccezione per le riserve di valutazione dei titoli disponibili per la vendita, da conferimenti dei soci, utili accantonati e rivalutazioni monetarie effettuate nel passato in conformità a disposizioni di legge. Non concorrono alla determinazione, invece, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione, le passività subordinate e gli strumenti innovativi di capitale.

La politica del patrimonio adottata dalla banca si fonda sul rispetto dei requisiti dettati dalla normativa che individuano nel patrimonio il principale presidio a fronte delle possibili perdite inattese originate dai diversi rischi assunti dalla banca. La disponibilità del patrimonio è quindi un supporto imprescindibile ai progetti di sviluppo della banca.

Gli uffici preposti rilevano trimestralmente l'assorbimento patrimoniale ed il rispetto dei relativi requisiti patrimoniali, tali informazioni sono riportate alla Direzione Generale ed al Consiglio di Amministrazione. A fronte di nuove iniziative con potenziali impatti sull'assorbimento patrimoniale, le funzioni competenti provvedono preventivamente ad eseguire le simulazioni degli effetti patrimoniali valutandone l'adeguatezza.

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	31/12/2021	31/12/2020
1. Capitale	27.284	27.284
2. Sovrapprezzi di emissione	39.698	39.698
3. Riserve	(31.957)	(34.285)
- di utili	(32.048)	(34.376)
a) legale	7.221	7.221
b) statutaria	2.328	0
c) azioni proprie		
d) altre	(41.597)	(41.597)
- altre	91	91
4. Strumenti di capitale		
5. (Azioni proprie)		
6. Riserve da valutazione:	28.771	29.281
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	20.992	21.042
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(245)	199
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Strumenti di copertura (elementi non designati)		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(253)	(237)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
- Leggi speciali di rivalutazione	8.277	8.277
7. Utile (perdita) d'esercizio	(4.488)	2.328
Totale	59.308	64.306

Le riserve di utili le cui finalità sono sostanzialmente di contribuire all'adeguatezza patrimoniale della Banca rispetto all'operatività attuale e prospettica ammontano a -32.048 migliaia di Euro e sono costituite da:

- Riserva Legale alimentata da utili accantonati ai sensi dell'articolo 2430 del c.c. e dall'articolo 40 dello Statuto Sociale;
- Altre riserve derivanti dalla riclassifica di preesistenti riserve costituite in base a specifiche disposizioni normative e dalle riserve registrate in sede di consolidamento e al netto delle rettifiche rilevate in sede di "F.T.A.". In particolare tale riserva comprende la riserva negativa derivante dalla FTA IFRS 9 ammontante a 41.168 migliaia di Euro. Tale valore corrisponde alla differenza tra il prezzo di cessione ed il valore di bilancio dei crediti ceduti con l'operazione di cessione eseguita nell'esercizio 2018.

Il Consiglio di Amministrazione propone di coprire la perdita di esercizio utilizzando in primis la riserva statutaria per l'intero importo di 2.328 migliaia di Euro e successivamente la riserva sovrapprezzi di emissione per l'importo residuo di 2.160 migliaia di Euro. Dopo la copertura della perdita, il patrimonio si attesterà a 59.308 migliaia di Euro.

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/Valori	Totale 31/12/2021		Totale 31/12/2020	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	197	442	689	490
2. Titoli di capitale	21.532	540	21.532	490
3. Finanziamenti				
Totale	21.729	982	22.221	980

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	199	21.042	
2. Variazioni positive	601		
2.1 Incrementi di fair value	182		
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito			
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	15		
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
2.5 Altre variazioni	404		
3. Variazioni negative	1.045	50	
3.1 Riduzioni di fair value	126	50	
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	115		
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	562		
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
3.5 Altre variazioni	242		
4. Rimanenze finali	(245)	20.992	

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

	Importo
1. Esistenze iniziali	(237)
2. Variazioni positive	
2.1 Adeguamenti attuariali (gains)	
2.2 Fiscalità su adeguamenti attuariali	
3. Variazioni negative	16
3.1 Adeguamenti attuariali (losses)	16
3.2 Fiscalità su adeguamenti attuariali	
4. Rimanenze finali	(253)

Sezione 2 – I Fondi Propri e i Coefficienti di Vigilanza

Per le informazioni relative alla presente sezione si rinvia all’informativa sui fondi propri e sull’adeguatezza patrimoniale contenuta nell’informativa al pubblico (“Terzo Pilastro”) riferita al 31 dicembre 2021 e pubblicata sul sito internet nella sezione – chi siamo.

Di seguito vengono riportate alcune informazioni e tabelle di sintesi.

2.1 Fondi propri

A. Informazioni di natura qualitativa

Le disposizioni normative comunitarie, in particolare il regolamento (UE) n.575/2013 e la direttiva 2013/36/UE, hanno rivisitato il concetto di patrimonio di vigilanza, previsto dalla circolare 263/2006 di Banca d’Italia, introducendo il concetto di fondi propri, composti dagli aggregati descritti di seguito, i quali sono in vigore secondo le disposizioni transitorie previste dalla normativa comunitaria sopra citata.

- **Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET 1):** Il capitale primario di classe 1 è definito nel regolamento (UE) n. 575/2013 alla parte due, titolo I, capo 2. Il capitale primario di classe 1 rappresenta l’unico aggregato valorizzato dei fondi propri della Banca. Tale aggregato è composto dagli strumenti di capitale di qualità superiore quali capitale, sovrapprezzi di emissione e riserve che rappresentano i conferimenti dei soci, gli utili accantonati e le rivalutazioni monetarie effettuate in conformità a disposizioni di legge.
- **Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1):** Gli elementi, gli strumenti e le relative detrazioni che concorrono alla determinazione del capitale aggiuntivo di classe 1 sono definiti nel regolamento (UE) n. 575/2013 alla parte due, titolo I, capo 3. La banca non detiene alcuno strumento computabile nel capitale aggiuntivo di classe 1.
- **Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2):** Gli elementi, gli strumenti e le relative detrazioni che concorrono alla determinazione del capitale di classe 2 sono definiti nel regolamento (UE) n. 575/2013 alla parte due, titolo I, capo 4. La banca non detiene alcuno strumento computabile nel capitale di classe 2, pertanto tale aggregato essendo concluso il periodo transitorio previsto dalla circolare n. 286 di Banca d’Italia per il trattamento prudenziale relativo agli utili e perdite non realizzati alla data di chiusura dell’esercizio risulta essere pari a zero.

Alla data di chiusura del presente esercizio non concorrono strumenti ibridi di patrimonializzazione, passività subordinate e strumenti innovativi di capitale.

Sull’ammontare dei Fondi Propri sono applicate le disposizioni previste dal Regolamento (UE) n.2395/2017 relativo al regime transitorio volto ad attenuare l’impatto dell’introduzione del IFRS 9, ossia la riserva negativa pari a - 41,168 milioni di Euro classificata tra le altre riserve.

L’impatto negativo sul CET1 viene mitigato nella misura di seguito indicata per ciascuno dei 5 anni del periodo transitorio (2018-2022):

- 2018: 95%
- 2019: 85%
- 2020: 70%
- 2021: 50%
- 2022: 25%

Al 31/12/2021, la riserva negativa è quindi computata per il 50% ossia – 20,584 milioni di Euro: - 41,168 milioni (riserva negativa totale) + 20,584 milioni (50% periodo transitorio previsto per il 2021).

Nel corso dell’esercizio 2021 la Banca ha aderito al trattamento temporaneo dei profitti e delle perdite non realizzati misurati al valore equo rilevato nelle altre componenti di conto economico

complessivo alla luce della pandemia di COVID-19 corrispondenti alle esposizioni verso amministrazioni centrali (art. 468 CRR quick-fix).

Sulla base di tale normativa gli importi accumulati a partire dal 31 dicembre 2019 vengono sterilizzati nel calcolo del capitale primario di classe 1 secondo le seguenti percentuali:

- 0,7 per quanto riguarda il 2021
- 0,4 per quanto riguarda il 2022

Il beneficio sui fondi propri al 31 dicembre 2021 si attesta ad euro 66 mila.

B. Informazioni di natura quantitativa

2.1 Patrimonio di vigilanza

Voci/Componenti	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1)	59.308	64.306
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie		
B. Filtri prudenziali		
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/-B)	59.308	64.306
D. Elementi da dedurre dal CET1	(5.540)	(5.625)
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)	20.650	28.817
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C-D+/-E)	74.418	87.498
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio		
di cui strumenti AT1 oggetto di disposizioni transitorie		
H. Elementi da dedurre dall'AT1		
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)		
L. Totale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G-H+/-I)		
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio		
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie		
N. Elementi da dedurre dal T2		
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)		
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M-N+/-O)		
Q. Totale fondi propri (F+L+P)	74.418	87.498

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

Il quadro complessivo dell'adeguatezza patrimoniale è misurato dai coefficienti patrimoniali, identificati dal CET 1 ratio, Tier 1 ratio, e Total Capital Ratio, attraverso i quali viene misurato il grado di stabilità della Banca. Tali coefficienti vengono misurati trimestralmente e portati all'attenzione della Direzione e del Consiglio di Amministrazione.

Ai fini della determinazione del capitale assorbito dai singoli rischi la banca si avvale delle metodologie standardizzate previste dal Regolamento (UE) n. 575 / 2013.

Con riferimento alla data di chiusura del presente esercizio il livello di patrimonializzazione della banca rispetta i limiti imposti dalle normative di vigilanza. In base alle disposizioni contenute nelle disposizioni di vigilanza le banche devono contenere un ammontare di capitale primario di classe 1 (CET 1) pari ad almeno il 4,5% delle attività ponderate per il rischio; un ammontare di capitale di classe 1 (T1) pari ad almeno il 6% delle attività ponderate per il rischio; un ammontare complessivo dei fondi propri pari ad almeno l'8% delle attività ponderate per il rischio.

Le banche in aggiunta ai requisiti sopra esposti hanno l'obbligo di detenere un buffer di capitale, composto esclusivamente da capitale primario di classe 1 (c.d. riserva di conservazione del capitale) nella misura del 2,5% delle attività ponderate per il rischio, al fine di fronteggiare eventuali situazioni di difficoltà.

L'Autorità di Vigilanza ha la facoltà di incrementare i suddetti limiti in funzione del grado di rischio dell'intermediario. In particolare nel febbraio 2020 l'Autorità di Vigilanza ha completato il provvedimento di capitale specifico. Sulla base di tale decisione i limiti vincolanti per BPV sono i seguenti: CET 1 ratio 5,75%; Tier 1 ratio 7,65%; Total capital ratio 10,25% che applicando l'ulteriore buffer del 2,5% a titolo di riserva di conservazione del capitale, si attestato a CET 1 ratio pari al 8,25%; Tier 1 ratio pari al 10,15%; Total capital ratio pari al 12,75%. Inoltre ai suddetti limiti comprensivi della riserva di conservazione del capitale, è stato indicato un ulteriore 0,50% a titolo di Pillar 2 guidance.

B. Informazioni di natura quantitativa

2.2 Adeguatezza patrimoniale

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31/12/2021	31/12/2020	31/12/2021	31/12/2020
A. Attività di rischio				
A.1 Rischio di credito e di controparte	1.242.969	1.208.783	434.945	451.242
1. Metodologia standardizzata	1.204.520	1.166.397	434.945	445.242
2. Metodologia basata su rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni	38.449	42.386		6.000
B. Requisiti patrimoniali di vigilanza				
B.1 Rischio di credito e di controparte			34.796	36.099
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito				
B.3 Rischio di regolamento				
B.4 Rischi di mercato			172	171
1. Metodologia standardizzata			172	171
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.5 Rischio operativo			4.763	4.775
1. Metodo base			4.763	4.775
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.6 Altri elementi di calcolo				
B.7 Totale requisiti prudenziali			39.731	41.045
C. Attività di rischio e coefficienti di vigilanza				
C.1 Attività di rischio ponderate			496.640	513.070
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			14,98	17,05
C.3 Capitale di classe 17Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			14,98	17,05
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			14,98	17,05

PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. Informazioni sui compensi degli amministratori e dei dirigenti

L'ammontare dei compensi maturati nell'esercizio a favore degli Amministratori, dei Sindaci e dei dirigenti con responsabilità strategiche è così composto:

	Emolumenti per la carica*	Bonus e altri incentivi	Benefici a breve termine*	Benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro	Altri benefici a lungo termine	Benefici dovuti per la cessazione del rapporto di lavoro	Pagamenti basati su azioni
Amministratori	389						
Sindaci	154						
Dirigenti		34	524				
Totale	543	34	524				

I compensi corrisposti agli Amministratori e Sindaci sono deliberati dall'Assemblea; il compenso della Direzione Generale è deliberato dal Consiglio di Amministrazione.

Per amministratori e sindaci gli importi lordi indicati sono comprensivi anche del gettone di presenza.

Per i dirigenti con responsabilità strategiche non sono previsti compensi di incentivazione correlati ai profitti conseguiti, non sono previsti piani pensionistici diversi da quelli di cui usufruisce il personale dipendente, né sono previsti piani di incentivazione azionaria. Gli importi indicati nella voce "Benefici a breve termine" sono costituiti dalla parte fissa delle retribuzioni da lavoro dipendente, mentre nella voce "Bonus e altri incentivi" viene esposta la parte variabile.

Nel caso dei dirigenti con responsabilità strategiche l'importo riflette il costo aziendale ed è pertanto al lordo, in analogia col criterio seguito per l'indicazione delle spese per il personale.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Ai fini della redazione del bilancio d'esercizio le operazioni con parti correlate sono regolate dallo IAS 24 – Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate, la cui versione rivisitata è stata pubblicata dallo IASB in data 9 novembre 2009 e resa legge mediante il regolamento UE 632/2010. Pertanto la banca ha provveduto alla individuazione delle parti correlate così come definite nella rivisitazione del principio contabile internazionale sopra citato, secondo la quale una parte correlata è una persona o un'entità che è correlata all'entità che redige il bilancio. Secondo la definizione di parte correlata, sopra esposta e contenuta nello IAS 24 rivisto al paragrafo 9, Banca Popolare Valconca (intesa come l'entità che redige il bilancio) definisce le proprie parti correlate ai sensi dello IAS come segue:

(a) Una persona o uno stretto familiare di quella persona sono considerati correlati se tale persona:

- (i) ha il controllo o il controllo congiunto dell'entità che redige il bilancio;
- (ii) ha un'influenza notevole sull'entità che redige il bilancio; o
- (iii) è uno dei dirigenti con responsabilità strategiche dell'entità che redige il bilancio o di una sua controllante.

(b) Un'entità è correlata se si applica una qualsiasi delle seguenti condizioni:

- (i) l'entità e l'entità che redige il bilancio fanno parte dello stesso gruppo (il che significa che ciascuna controllante, controllata e società del gruppo è correlata alle altre);
- (ii) un'entità è una collegata o una joint venture dell'altra entità (o una collegata o una joint venture facente parte di un gruppo di cui fa parte l'altra entità);
- (iii) entrambe le entità sono joint venture di una stessa terza controparte;
- (iv) un'entità è una joint venture di una terza entità e l'altra entità è una collegata della terza entità;
- (v) l'entità è rappresentata da un piano per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro a favore dei dipendenti dell'entità che redige il bilancio o di un'entità ad essa correlata. Se l'entità che redige il bilancio è essa stessa un piano di questo tipo, anche i datori di lavoro che la sponsorizzano sono correlati all'entità che redige il bilancio;
- (vi) l'entità è controllata o controllata congiuntamente da una persona identificata al punto (a);
- (vii) una persona identificata al punto (a)(i) ha un'influenza significativa sull'entità o è uno dei dirigenti con responsabilità strategiche dell'entità (o di una sua controllante).

Si considerano familiari stretti di un soggetto quei familiari che ci si attende possano influenzare, o essere influenzati, dal soggetto interessato nei loro rapporti con l'entità. Essi possono includere: i figli ed il convivente/coniuge del soggetto, i figli del convivente/coniuge e le persone a carico del soggetto o del convivente/coniuge.

Un'operazione con una parte correlata è un trasferimento di risorse, servizi o obbligazioni tra un'entità che redige il bilancio e una parte correlata, indipendentemente dal fatto che sia stato pattuito un corrispettivo.

In data 29 novembre 2010 il Consiglio di Amministrazione ha approvato la prima versione del Regolamento per la gestione delle operazioni con parti correlate, la versione attualmente in vigore è stata approvata in data 29 marzo 2016. Il documento disciplina l'approvazione e l'esecuzione delle operazioni con parti correlate, poste in essere dalla Banca, al fine di assicurare la trasparenza e correttezza sostanziale e procedurale delle stesse, a tale fine si segnala che l'Organismo di Vigilanza ha posto in essere l'obbligo di segnalazione delle operazioni con le parti correlate ed i relativi soggetti connessi. Banca Popolare Valconca ottempera tale obbligo mediante l'adozione di

una procedura informatica che consente di avere una panoramica delle operazioni poste in essere dalle parti correlate in modo da valutarne la rilevanza, l'ordinarietà, l'aderenza alle condizioni di mercato e la congruità in termini di esposizione di rischio; pertanto si afferma che i rapporti con le parti correlate sono regolati in base alle condizioni di mercato previste per le singole operazioni o allineati, se ve ne ricorrano i presupposti, alle condizioni applicate al Personale dipendente. Nell'esercizio, non sono state poste in essere operazioni atipiche o inusuali, o in grado di incidere significativamente sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Banca.

(Dati in migliaia di Euro)

	Attività		Passività	Garanzie rilasciate		Garanzie ricevute	
	Accordato	Utilizzato	Raccolta	Nominale	Utilizzato	Nominale	Utilizzato
Consiglio di Amministrazione	90	74	416				
Collegio Sindacale	188	188	15				
Direzione Generale	196	171	384	14	14		
Altre parti correlate	2.725	1.031	932	34	34	14	14

PARTE L – INFORMATIVA DI SETTORE

La presente parte della Nota Integrativa è redatta secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS, con particolare riguardo all'IFRS 8 "Segmenti operativi".

Considerato che i benefici e i rischi della banca sono influenzati significativamente da differenze nei prodotti e nei servizi e solo limitatamente dalla distribuzione territoriale della propria rete di vendita, lo schema primario fa riferimento ai settori di attività economica mentre quello secondario è di tipo geografico.

Schema primario – distribuzione per settori di attività

Vengono individuati e rendicontati i seguenti settori:

- **Imprese:** sono ricomprese anche le "famiglie produttrici"; vengono esposti i risultati rivenienti dalle attività di finanziamento e di erogazione del credito di firma, di raccolta del risparmio, di prestazione di servizi;
- **Privati:** sono ricomprese le "famiglie consumatrici"; vengono esposti i risultati rivenienti dallo svolgimento delle attività tipiche con tale tipologia di clientela, riconducibili alla raccolta e alla intermediazione del risparmio, al credito a medio-lungo termine e al consumo, agli incassi e ai pagamenti, al rilascio di carte di debito e di credito;
- **Altri settori:** sono ricompresi tutti i rimanenti settori non esposti nei primi due raggruppamenti.

Gli schemi sottostanti riportano per ogni singolo settore sopra descritto i principali dati economici e patrimoniali riferiti all'esercizio 2021.

Distribuzione per settori di attività: dati economici

Voce di bilancio	Imprese	Privati	Altri	Totale
Margine di interesse	10.206	2.742	4.481	17.429
Commissioni nette	6.188	4.699	830	11.717
Margine d'intermediazione	16.394	7.441	5.311	29.146
Costi operativi	(13.961)	(6.337)	(4.523)	(24.821)
Risultato di settore 2021	2.433	1.104	788	4.325

Distribuzione per settori di attività: dati patrimoniali

Voce di bilancio	Imprese	Privati	Altri	Totale
Attività finanziarie	21.265		74.684	95.949
Crediti verso banche			8.661	8.661
Crediti verso clientela	487.347	179.567	227.041	893.955
Altre attività			184.791	184.791
Totale attivo 2021	508.612	179.567	495.177	1.183.356
Debiti verso banche			170.061	170.061
Debiti verso clientela	384.547	493.341	46.578	924.466
Altre passività e patrimonio netto			88.829	88.829
Totale passivo 2021	384.547	493.341	305.468	1.183.356

Schema secondario – distribuzione territoriale

Lo schema secondario suddivide i dati economici e patrimoniali nelle seguenti aree geografiche:

- Emilia-Romagna
- Marche

I dati forniti fanno riferimento all'ubicazione degli sportelli.

Distribuzione per aree geografiche: dati economici

Voce di bilancio	Area Emilia-Romagna	Area Marche	Totale
Margine di intermediazione	23.857	5.289	29.146

Distribuzione per aree geografiche: dati patrimoniali

Voce di bilancio	Area Emilia-Romagna	Area Marche	Totale
Totale attivo	1.052.855	130.501	1.183.356
Totale passivo	1.049.837	133.519	1.183.356

PARTE M – INFORMATIVA SUL LEASING

Sezione 1 – LOCATARIO

Informazioni qualitative

Dall'analisi effettuata sui contratti oggetto di rilevazione secondo il principio contabile IFRS 16, la Banca, in qualità di locatario, ha contabilizzato:

- passività finanziarie, pari al valore attuale dei pagamenti futuri residui alla data di riferimento, attualizzati utilizzando per ciascun contratto il tasso di indebitamento medio applicabile alla data di transizione, rilevate nello stato patrimoniale nei debiti verso la clientela;
- diritti d'uso pari al valore delle passività finanziarie alla data di transizione, rilevati nello stato patrimoniale alla data di chiusura del presente bilancio tra le attività materiali;
- interessi passivi sulle passività finanziarie del leasing rilevati nella voce 20 di conto economico;
- quote di ammortamento dei diritti d'uso rilevate nella voce 180 di conto economico.

L'analisi dei contratti rientranti nell'ambito di applicazione del nuovo principio ha riguardato in particolare quelli relativi agli immobili, alle autovetture e all'hardware. I contratti di locazione immobiliare rappresentano l'area d'impatto maggiormente significativa.

Informazioni quantitative

Natura attività	Diritti d'uso	Passività finanziarie	Quote di ammortamento	Interessi passivi	Flussi finanziari in uscita
Immobili	731	743	197	5	202
Hardware	455	454	96	2	103
Automezzi	122	123	46	1	48
Totale	1.308	1.320	339	8	353

ALLEGATI

La documentazione che segue contribuisce a fornire un concreto dettaglio delle Informazioni contenute nella nota integrativa:

- Elenco delle partecipazioni
- Prospetto delle rivalutazioni effettuate su beni immobili (Art. 10 Legge 72/83)

ELENCO DELLE PARTECIPAZIONI AL 31/12/2021

Società partecipata	Numero quote	Valore nominale unitario (€)	Valore nominale complessivo	Valore di bilancio	Percentuale di interessenza
CASSA RISPARMIO DI RAVENNA S.p.A. - Ravenna	50.000	6,00	300.000	784.285	0,09
UNIONE FIDUCIARIA S.p.A. - Milano	1.080	5,50	5.940	34.819	0,10
ARCA Holding S.p.A. - Milano	310.000	1,00	310.000	2.976.000	0,62
C.S.E. S.r.l. - San Lazzaro	1	5.625.000,00	5.625.000	19.125.000	11,25
CENTRALE S.p.A. - Pesaro	153.923	0,52	80.040	231.670	14,00
RIMINI TERME S.p.A. - Rimini	17.895	1,00	17.895	22.942	0,21
CA.RI.CE.SE. Sr.l. - Casalecchio di Reno	1	11.172,05	11.172	64.343	0,69
CONSORZIO ABI LAB - Roma	1	1.000,00	1.000	1.000	0,19
SAN FELICE 1893 - Banca Popolare	14.220	3,00	42.660	398.160	0,66
S.W.I.F.T. - S.A. - Bruxelles	1	125,00	125	309	0,01
GAL VALLI MARECCHIA E CONCA - Novafeltria	5	1.000,00	5.000	5.000	5,78
BANCOMAT S.p.A. - Roma	154	5,00	770	770	0,01
CBI S.C.p.A. - Roma	951	2,00	1.902	1.902	0,21
LUIGI LUZZATTI S.p.A. - Roma	4.000	10,00	40.000	40.000	2,11
SCHEMA VOL. FITD QUOTA CARTOLARIZZAZIONE INTERV. CR CESENA – CR RIMINI – CR SAN MINIATO			172.657	7.778	0,10
SCHEMA VOL. FITD QUOTA CARTOLARIZZAZIONE INTERV. BANCA CARIGE SPA			336.240	5.205	0,10
TOTALI			6.950.401	23.699.184	

**PROSPETTO DELLE RIVALUTAZIONI EFFETTUATE SU BENI IMMOBILI
(Art. 10 Legge 72/83)**

Descrizione dei cespiti	Rivalutazioni effettuate				Totale immobili al 31/12/2021	Totale f.do amm.to 31/12/2021
	Legge 576 02/12/1975	Legge 72 19/03/1983	Legge 413 30/12/1991	Rivalutazione IAS- Perizia giurata del 27/02/2006		
CARTOCETO Fraz. Lucrezia Via Flaminia 130	-	-	-	-	860.360	220.129
CATTOLICA Via Carducci 127/A	25.176	137.095	118.218	124.900	412.000	172.176
CATTOLICA Via XXIV Maggio 18	36.152	41.331	495.901	1.394.994	2.767.149	1.142.480
MISANO Via Piemonte 20	-	-	-	166.052	901.976	389.287
MONDAINO Via Borgo 35	15.494	80.439	69.282	349.744	762.502	268.196
MORCIANO Via Bucci 11	-	175.355	374.639	283.926	1.616.953	633.349
MORCIANO Via Bucci 61	-	97.664	578.238	2.080.518	3.500.000	1.578.960
RICCIONE Via San Lorenzo 37	-	-	1.175.459	4.208.205	6.830.694	3.344.344
RIMINI Via Euterpe 2	-	-	-	(481.576)	1.140.609	519.943
RIMINI Via Siracusa	-	-	-	(148.365)	498.000	165.750
RIMINI Via Lucio Lando 31	-	-	-	(99.267)	185.000	89.250
RIMINI Via Sacramora	-	-	-	(129.781)	716.422	333.755
SAN GIOVANNI IN M. Via Roma 52	-	-	-	-	488.054	91.097
SANTARCANGELO Via Montevocchi 15	-	-	-	(33.022)	488.000	213.180
SAVIGNANO SUL R. Via Roma n. 34	-	-	-	-	1.200.416	340.782
TAVERNA DI MONTECOLOMBO Via Provinciale 36	10.329	83.716	89.310	233.527	535.222	182.551
VILLA VERUCCHIO Piazzetta Valle del Marecchia 4	-	-	-	-	725.111	177.456
SANT'ANDREA Via Tavoleto 69/C	-	-	-	-	224.939	33.440
CATTOLICA Via Viole 75	-	-	-	-	988.595	172.631
PESARO- Hotel Elvezia Viale Fiume 67	-	-	-	-	2.278.876	289.876
MONTEFIORE CONCA Via Provinciale 3601	-	-	-	-	802.000	4.411
Totale	87.151	615.600	2.901.047	7.949.855	27.922.878	10.363.043